

Badische Landesbibliothek Karlsruhe

Digitale Sammlung der Badischen Landesbibliothek Karlsruhe

Trattato - Cod. Durlach 233

[S.l.], [17. Jahrh.]

[Auszug aus dieser Handschrift]

[urn:nbn:de:bsz:31-267566](https://nbn-resolving.org/urn:nbn:de:bsz:31-267566)

in tre venerdì l'uno appresso l'altro dalla
 uena Comune, et con anco fare ne gli altri
 medicamenti, et salassarlo alla Campagna, et
 farlo ancora rascere alla Campagna per
 la borta, et darla per bocca la cinque onctioni
 con le cinque polveri misce insieme, anco
 rascere uguale, et Nocce, che nelle cinque
 onctioni non si mesciare oglio di lauro, et
 la qualità delle predette vuole essere on-
 le doi per cosa, che in casa vengono a
 sumere libbre due, et mella, et देने le
 mesciare con mele Comune, et uino, et
 darlo per bocca al Cavallo, che con que-
 sto rimedio io ne ho fatto alcuna espe-
 rienza, et ne gli altri uermi causati ca-
 que, come di sopra ho detto cioè da quel-
 la medicina rascere, doue è l'infirmità,
 et come si fera laacca et tagliare, et
 poi darne un boumeas di fuoco, et
 ci porre arancio giallo pesto, et calce-
 re di uolo di donna arso, che sia tutto
 di bombace, et misce con lume di uoca arsa
 le due parce dell'altre cose, et usate le
 incenati, come si diranno. Et loro capica-
 pietoli, et faceli le bagne con acqua di
 colimato, con come più uolte rascere in-
 cesso, et guarirà.

Un'altra generatione de Ver-
 mi Cap^o 370

Per guarire il Cavallo di detti uermi fa-
 rebbe in questo modo, piglia le cinque
 frondelle, cioè la radice, et ne fare una.

erocena, et doue aggiunge la punta dell'
 orocena spaccata col rasoio, cioè doue
 è l'infermità, et ci ponere detta erocena,
 così se ne va detta infermità, et il
 Cavallo se ne guarisce, anco la radice del
 Diafil è buona, s'anticipare, et ponilo co-
 me di sopra è detto, che guarirà, et è provato
 Di governare tutte rotture al Ca-
 vallo, et prima del garrese.

Capo 371

Per conoscere il Cavallo di tale infermità, fa-
 recelo di questo modo, per bene che io non
 ci douerei fare menzione, perché questo
 male si chiama inganna Maestro, et di-
 poi è di poco utile, ma io enovo al ma-
 stro, che haueva il presente libro, che
 era tanto al soldano del Cavallo, ac-
 ciò, che non lo dia, et con lui non
 lo medicare il garrese, et se per caso
 il padrone si uolene dare quanto gli ha-
 uerebbe dimandato, farete in questo modo.
 Se vi pare, che al male non sia marcia
 ci fare la cenerata, et se ci fosse mar-
 cia, tagliatelo, et fare, che detta ferita
 habbia pendente, et allargatelo an-
 ch'io potete uedere benissimo l'infermità,
 ouero darceli due ponci di fuoco, uo-
 una per banda, et se ci fosse carne en-
 ta, ne tagliatela cava, ouero ci potete
 lo cocumero agretto saluatico pesto per
 uiniquattro ore, che vi lascierà il
 garrese limpido, et netto, et di poi medi-
 carlo con uinquento uerde forte, et

168 299.
et se in fine, uno quasto, raderlo tutto, et
poi farcelo la stoppata, et medicarlo, come di
sopra ui ho detto, et se andane dentro le
spalle, non medicarlo in nessun modo, che
farassi peggio. Ma Notare, che non lo fare
grattare, et farcelo mangiare in olio, aceto,
che non si uogha a rompere quella, ma
si ponete poluere di tromaglio.

Cura del Cornio, et donde auuene

Cap^o 372

Il cornio e una infermita, che uene al coccato
del Quallo, et coccato auole dire, come che
sia proprio, come un cornio, et da detta
infermita ne ponete succedere, et uenire nel-
le mani, et anco ne puo uenire il male del
pelo, et per curarlo farete in questo mo-
do prima si fare la senenata, aceto in
uinghi bene a molificare, et poi ne leua-
te quella crosta, che di fa, et se ui forte
uno quasto ne lo uiderete bene col ferro, et
poi medicarlo con unguento uerde d'olee, et
come cara apparata la carni si ponete quel-
le poluere che a noi piaceua, secondo ui
diranno li loro capivoli, che uenira a
daro mafe, et guarira.

Delle ferite, che haueue in qual-
che parte del corpo. Cap^o 373

Per curare delle ferite, farete in questo
modo, prima se la ferita e circa, allarghi-
tela, et darilo, e indocila, se non fone
a luoghi neruosi, et dopoi medicarlo co
unguento di procano, o per dir conoglio
di urtano, per quattro, o cinque di, et
panato deo termine medicarlo con

unguento verde, et sanarsi.

Cura delle ferite inornicate del
Cavallo Cap^o 374
et à conoscerle

Per conoscere le ferite inornicate al Cavallo
farà questo segno, prima li toglie la
carne, gratta, et getta come macina, et
rangue, et per curarlo farò in questo
modo, piglia oglio di porcano, di uno
pezzo, et pitato, et trementina, ana par-
te uguale, che venga come unguento
et di questo ne medicare le ferite, fin-
che evaniscia la carne buona, poi medi-
carlo con unguento incarnativo, che gu-
rirà.

Cura del pelo, et per conoscerlo
Cap^o 375

Lo pelo è una infirmità, che gratta tutto
il corpo del Cavallo, et per conoscerlo fa
questo segno, quando gli basterà con la
pianta della mano sopra il corpo suora
come una carta di cuoio, o pergamina,
che si pare, che si sia una cosa uana
et per curarlo farò in questo modo
sanguinarlo alla banda conosciuta al-
l'vena Comune, et poi lo curare
colicando di sanguinare tutto, et poi
lavarlo con aceto, ouero con acqua pes-
ca, ouero bagnarlo spesso, et porla
sola la beanda rompicchia, et san-
nerà.

Cura di un morius d'un Ca-
uallo Cap^o 376

Quando un Cavallo si moriuca per caus

uno

uno Cavallo con l'altro, et che gonfiare
canacchi sangue dalla vena commune,
che bussa, et poi lavarelo spesso con acqua
fredda, et guarirà.

D'una gonfiatura, che fa al
Cavallo barda, o sella

Capo 377

Per guarire al Cavallo tale infermità
farlo in questo modo, prima sedere, che
dalla gonfiatura stia per rompere, si fare
la cenerata, et non facendosi marcia si on-
te con cognia di porro aceto, et guarirà.

Un'altra ad idem, Capo 378

Piglia di toll'arminio calcato, bume di
vaca onke mella, succo cramo, poluare
conseruato, anna onke una, dieci bian-
chi d'ou, freschi, et tanto fiore di fa-
rina di grano, quanto potrete pigliare
con duoi mani, una uolta, et un poco di
aceto forte, piglia le cose necessarie, et
mische tutte insieme, che usanga liquido
come salsa, et questo unte sopra la gon-
fiatura, con una pella de lino, che d'ora-
bitio di gozpara, et guarirà bene.

Delle fistole, negl'ouiti del
Cavallo Capo 379

Le dette fistole negl'ouiti del Cavallo
uengono per mal curare da maestri,
ouero per negligenza del padrone, ouero
di altro gouerna, che fa gravare il Ca-
uallo, et per curarlo fare in questo
modo, tagliare la fistola in croce, et
ne levare l'ono guasto, ouero quella

carnie indurata, et poi medicatelo con
unguento fuciloro con piume, ouero
spongia marina, secondo che uenera
la leggierella della peggiora, et la
medicate per inuro al profondo
et guarirli.

Cura del cancaro, et per conoscer-
la Cap^o 380

Il cancaro è una infermità, che uiene alle
gambe, et alla fine sopra le piedi
del Cavallo, et anco dalla banda di
dentro, delquale sono molte specie,
sono di quelli, che sanano, et di quelli
che san sanano, et per conoscer la
infermità, il Cavallo ha questa segna,
uiene alle gambe, et dentro le piedi
manimo a quelli Cavallo, che gli ari-
gono per inethia d'acqua, o d'abitudine, oue-
ro per abbondanza di sangue, o sua in-
fluenza, di più refreddo, et fuma il
membro infero, et anagrisce la carne,
et gli altri cancani, che uenino al Cavallo
per qualche toccatura, o inaggressura
ouero cancaro di qual si uoglia modo
che fare, et dove uenire il Cavallo fin-
che uia per morire, et per curarlo fa-
re in questo modo, subito la carne
il cancaro col lauerio del cancaro,
che guarirà, et medicatelo con un-
guento uerde forte, ouero con un-
guento del cancaro, et sarà guarito
Cura del Tedicello, et per cono-
scerlo Cap^o 381

J

Il reclusello è una infermità, che nasce alle
groppe, et alla coda del Cavallo, la quale
è una piaga del cancaro, et per conoscer-
lo il Cavallo fa questo segno quanto più
sta tanto più spande, et il Cavallo us-
cando grauari in quel luogo egli non
l'auere commodità, per causa, che si sente
vedere, et quando non può l'auere como-
dità in colta in terra, et si grada coi mo-
lindori per terra, et per durarla farve
in questo modo, prima lauarelo dove
è l'infermità d'acqua forte, et come
si dice il suo capitulo, per dar di ap-
proccio si fare questo bagno, prima si
gla tamaglio grande, Cano bastana,
tale scorle d'aglio, triaca, di colera, et
tutte insieme le fare bollire, et catto-
ne lauare l'infermità, et sopra la pol-
uere del filis Ancipatre, et alcuni la
nomina no occhio di boue, che fa il
fiore giallo, et intorno il fiore si fan-
no certi raggi di frondi pungenti a
modo di una recella, et la ponete nella
deua infermità, et guarirà, et è vero.

Or altra ad idem Ap^o 362
Piglia lume di rocca, colimato, orpimento
ben coniti, a pinte due, anca onle melie
et ponilo sopra il pedicello, che uederete
una buonissima esperienza, et guarirà
saluo.

Or altra ad idem Ap^o 363
Piglia succo d'aglio, pepe giusto aceto forte,
et di tutte ne fare a modo di una

calia, et posilo sopra l'infirmità, che
sara guarita.

Del Pormonucello Cap° 354

Al pormonucello deuo onerare l'ordine
del garreu, però noni lauare come
solita, ne quella callosità, et auerene
bene anco, per qualche ora guato
che non restiua, denoro a deua fenna
per, uagnare il sangue al Cavallo
di una uena troncata

Cap° 355

Quando al Cavallo gli fono troncate una
uena fauer in questo modo, piglia
cenore di pelle di lepura arsa, et poni-
ta sopra la uena troncata, che uo-
guera, alcuni dicono, che lo ueno del
Cavallo è buono a ponerla sopra la
deua uena. Altri dicono, piglia bollar-
mino, sangue di drago, una parte
uguale, misce insieme, et ponile al-
l'amedesima uena troncata, che uo-
guera, et chi dice piglia la herba lin-
gua pauarina uerde pistata, ouero sci-
ca, et in potuere, come la porce haue-
re, et ponila sopra la uena conuolpa,
et guarira, et questa è cosa prouata
e sperimentata, è uera.

Della gonfiatone delli coglioni

Cap° 356

La deua gonfiatone uole uenire al
Cavallo per retentione di sangue, et
alcuna uolta per qualche forlache
faciue il Cavallo, alla uena comune,

co cauter sangue avari, et noi ci farete
la faucea di fana in franca, alli Cessi-
coli, che cubito guarirà.

Della gonfiatione, che fa sotto il
ventre il Cavallo Cap^o 387.

Sogliono alle volte rinuare di gonfiare sotto
il ventre, questo viene alle volte per
troppo congere di cagne, che ci sono
stato fatto da chi lo caualca, ouero per
sagnia et eli sono ff data alli fianchi, o
sangua sanua qualche punta di piede,
da alcuno, ouero per coritione di sangue
et per cararlo farete in questo modo,
dareli cinque, o sei bote di ieramo,
et fareli uscire quell'acqua lucida, do-
poi ci fare launcata, ouero farelo mol-
lificare con cognia vecchia di roma et
poi mandarlo dentro l'acqua corrente
et sanerà.

Per fare una balsana bianca.

Cap^o 388.

Per fare l'istessa balsana farete in que-
sto modo piglia una calpina, che sia
bollita dentro l'oglio finche si dissolue-
ua, et quando uolrete usare farete con
prima vedere il luogo dove uolrete
fare una balsana, et la ci seruare,
con un nodo di corda pellegia, cioè di
pelo. dopo ci antate con detto oglio
che si farà la balsana, et è cosa
experimentata,

Incanto di dolore di Ventre
Capo 359

Se vuole dire quella, che dice lo prece
quando dice la mena, et che dice il
pater nostro, cominciando, oremus
procepius, salutem nobis finche
finche il pater nostro, dicendolo nell'
orecchia sinistra del Cavallo, che qua-
rirà, et questo direte ore volte, che
e cosa sperimentata, et vera.

Incanto di riprensione Capo 360
Per fare deo Incanto al Cavallo, quando
hauerà hauuto la riprensione, in qual
si voglia luogo farete in questo mo-
do, prima solanare il Cavallo alla
vena Comune, et poi seruete oral
pelo, et l'onglia queste parole inco-
minando al piede dritta dinanti,
et fin, et fin, et poi andate alla ban-
da manca dinanti, et che ad ogni
piede direte ore volte il pater nostro,
et cance Anelane ad honore della
Vniverſa benedicta, et c. proque, et c.
In Incanto, che serue ad un Vi-
cedo, che non sia stato piglia-
to ad ouisio, ne marte gli
sia stato fatta fattura, et
questo serue ancora a
Muli, et si fa in questo
modo Capo 361

Piglia ore ponti de chiodi, piccolini ou-
ro centelle, et uno ponetelo ad una
banda

badia del calagno, et batelo donde il ferro, cioè al dritto donde viene il fallo quartz, et batelo alla punta del piede et guarda non tocchi il uino, et dice queste parole + Balhasar + Melchior + Gaspar + Balhasar + Melchior sono li tre Magi, che a Christo offerirono, et tuoi tre uno gli accendo, così Ingegna Jesu beato, che questa buona sabbia lo guardare da questa prima feritura, et d' altri mali, et li possa fare, et venire, che guarirli.

Un Incanto che serve ad un Cavallo, che saucere il verme.

Capo 392

Per guarire un Cavallo di tale infermità faore in questo modo prima sanguinade il Cavallo alla uena comune in tre uenerdi alla gola, et poi scrivete in carta accorina, o pergamina queste parole + Maga + Gaballo + sanctus Job + Maga + Magalla + et Malla + maculla + sanctus Job + et ligatelo in canna al Cavallo, dicendo tre pater noster, et cance Audiate ad honore della Trinita benedicta, et detta si vuole muovere il Venerdì auanti, che leua il sole, o il Martedì, o il mercoledì, che si sanca subito, et questo è uero.

Un altro ad idem Capo 393
Scrivere in carta pergamina

queste parole *I^o s^o Pr^o s^o nr^o s^o alaba*
I^o Pr^o nr^o s^o bara s^o Pr^o s^o Pr^o
Facdi s^o Pr^o nr^o s^o e ligabete con
 un filo sopra il collo come si sopra e
 deo che para guarirv.

+ *Un altro ad idem Cap^o 394*
 Diglia un coriolo di coio di pono, eo
 facelo à modo di collaro, che non sia
 cuico solo quareo lo spauare, expo-
 nerelo in canna del Canallo, che
 ne cascaranno delli Verm, e c^o provato
 Incanto da far cascar li Ver-
 mi dalle piaghe alli *Albi*
 li *Cap^o 395*

+ Si vuole dire in questo modo, lunedì
 santo, martedì santo, mercoledì santo,
 giovedì santo, Venerdì santo, sabbato
 santo, Domenica santa, et Pasqua li
 Verm da questa Piaga ne cascano,
 e questo si vuole d^ore creuole con
 tre pater nrⁱ, et ore Ave Marie ad
 onore della Trinità benedetta, che
 la mattina seguente gli orouare e tutti
 guarir, e c^o guarir.

+ Per fare malla Incantata per
 un Cavallo, che non sia sta-
 to ferrato anora, et non
 dolere *Cap^o 396*

fare in questo modo, si donere coglie
 ve un bastone, la domenica mattina

auanti

auanti, che leua il sole, et detto barone
ne vuole essere di sanguigno, et sopra
gli seruore queste parole, Christo, et
filio, et spirito santo e nato di Maria
Vergine, (Eae, et Eoe, et Eae, et deuotas-
sione, si douere cogliere al creuer della
luna, et couacchi l'orecchia destra, et
uolendo all' ener uno couacchi con deuo
barone l'orecchia sinistra, et guarira.

Incianto della storta, Cap 395

Il detto incianto si fa in questo modo si
douere uoltare una corda da un raso,
di modo, che no uate uirto, et detta
corda ligarce al piede del Cavallo in-
fermo, et poi direte queste parole, sdo-
glia piede, come Christo si sdoglia da
pena, quando xpo fu crocifisso, moro,
et sepolto, coti pregamo Christo, et sua
madre Vergine Maria piacendoti, che
questa infermita da questa bestia la
manda uia, diuino tre volte il pater
noster, et tante Ave Marie ad honore
della Trinita benedetta, et la mattina
sequente trouarete il piede sdogliato,
et guarira subito.

Incianto da stagnare il san- gue d'un Cavallo d'una uena Cronata Cap 396

Farce in questo modo prima fa uoce
sopra la uena tagliata dicendo que-
ste parole tenendo il dito sopra la
uena sangue sta in te, come xpo

sece in se, sangue sea forte, come
xpo sece alla morte sangue sea, dea-
tro alle tue uene, come xpo sece al-
le sue uene, dicendo ere pater nostri
et tante Aquellane ad honore della
Trinità benedetta, et sanerà.

Un altro di stagnare il san-
gue al Cavallo Cap^o 399
Mettere Cavallo diuersi queste parole
fermai sangue, come xpo si fermò al
fiume giordano, quando xpo sen an-
dò a battersi, dicendo ere pater nri
et tante Ave Maria, ad honore della
Trinità benedetta, et sanerà.

Per saper la uerità d'una
cosa Cap^o 400

Ho santa Elena che Madre fosti
del Re Costantino, l'altro Mare pas-
sato, la voce d' Jesu Christo trouasti
coi motori se tal cosa è uera si, o no
Eue enim ueritatem dilexisti incerta,
et occulta sapientia tua manifestasti
mihi

Per unguento di uarie ma-
niere, et prima dell' ungue-
to uerde forte Cap^o 401

Per fare il deuo unguento farce in
questo modo, piglia oglio commune
un uocelo, eogna di pono libre una
cera nuova onle una, et mella, can-
carides, uitriolo auno onle, libbre fu-
me di roca arsa, reuolglia roconda

anna

anna onle due, Grios onle una radi-
ca di acublo onle due, uerdrame on-
leuna, mette ogni cosa inueme, et incor-
pale a lento fuoco, et puste le cose
necessarie, et questo si douete usare
a freddo in luoghi doue c'è carne trita,
et sanerà.

Per fare unguento uerde dolce

Ap^o 402

Il detto unguento si fa in questo modo
piglia oglio, cera, rognia, cremenina an-
na onle una, masticce incenso, Grios, Ver-
derame, anna onle mella, incorporate tutte
insieme, puste le cose necessarie, et ponde
sopra la carne trita, et doue sarà chia-
mato.

Un altro Ad idem Ap^o 403

Piglia oglio, rognia uerdrame onle due
cremenina un onla, et mella, et fauele
bollire tutte inueme, et Nota, che la
cremenina, si la douete mettere quan-
do b'haueue leuato dal fuoco, et usa-
telo doue bisogna.

Per far unguento rosso Ap^o 404

Il detto unguento si fara in questo modo
piglia mele commune libbre una, uerde-
rame, lume di roica, masticce, Incenso
anna onle una, et incorpora tutte in-
sieme al fuoco, et puste, et mette insieme
finche diuenerà, dopoi ci ponete un po-
co di aceto, et usatelo doue bisognera.

unguento perfettissimo a tutti
questi mali, come sono tu-
mori, zrepalle, male di sel-
la, ouero di barda, o' inebri-
datura. Cap^o antica, dis-
solatura ad ogni male di
sella, ouero di altro, che
uenire tra il pelo, et
l'ongia del Cavallo, et
altro a Bonardo

Cap^o 405

Piglia mele commune libre due auco ga-
gliardo onle due, scuo di caprone squaglia-
to onle quattro, cera onle una, oglio rosa-
to, oglio commune anna onle due, et tutte
inuenne le fare bollire, decto di una ri-
gnardella, con braccia distante dal fuoco
menare discomperando con un bastoneo,
et come sara' rono, ci nonete uenderame,
uiriolo anna onle una, sempre mena-
do con un bastoneo, et per conuerso
quando sara' fatto ne farete la prova
reponere un poco sopra una pietra col
bastoneo, et si squagliera, et se sara
rono alla sera sara' buono, et perfeto
et usarlo doue bisogna.

Per fare unguento negro.

Cap^o 406

Per fare unguento negro si douete fare in
questo modo, piglia, mele commune
uiriola anna onle duoi, uiriolo un
onle

onle, et mella, galle onle una, lume di
rosas onle mella, tuac pisce, et le face
bollire insieme finche diuenca negro, et
poi ci ponete un poco di aceto, et la
Cremantina all'ultimo, et questo usate
dove s'ha, spiamato.

Per fare l'unguento bianco

Cap° 407

Il detto unguento si fara in questo modo
piglia seuo di caprone, o seuo di castrado,
libre una, et mella oglio Comune, onle
quattro, et extracto di Cremantina, oglio
rosato, mastice incenso ana onle una
miste tutte insieme, et facile bollire con
fuoco, et poi ne pigate, dove bisognerà.

Per altro ad idem Cap° 408

Piglia seuo di castrado libre ana, et mella
oglio Comune, chebassa, mele Comune
mella rosato, succo di ore cipolle cotto
insieme miste facile bollire al fuoco fin-
che diuenca, et come l'haue leuato dal
fuoco, ci ponete onle una et mella Cre-
mentina, et questo serue ad ontare l'
onghia, et crepalle, et d'que bisognerà.

Dell'unguento di Iris Cap° 409

Per fare il detto unguento si fara in
questo modo, piglia rosomelo onle sei
Iris onle due, mirra onle mella, aloè
pauca tutte insieme le face bollire, et
poi mediacelo, dove sono onle guate, et
che non potane incarnare, et dove bi-
sognerà.

Dell'unguento di cera Cap° 410

Per fare unguento di cera si fa in questo modo, piglia onle sei di cera, oglio rosaro onle tre, medolla d'ono di romana onle due, sagnia di Cavallo onle quattro uirido arso onle una, cremenina onle due, tutte insieme misce le fave bollire al fuoco, et questo usare alli piedi di Cavallo, come sono, sierchie, humori falsi guarir crepalle, et altre che ponno accipare, et dove sara bisogno.

Dell'unguento del Galbano ouero Cremenina Cap. 4.11

Per fare il deuo unguento farete in questo modo, piglia Cremenina onle sei, Galbano onle una, et mella, et tutte insieme le fave bollire al fuoco, et poi l'usate dove sara chiamato, nell'infirmita.

Dell'unguento fistoloro Cap. 4.12

Il deuo unguento si fa in questo modo piglia sapone negro libre una, pepe, pilatro, arsenico, remente de sinapo, deloro bianco, uerdierame, ariscorologia rosaro anna onle mella, calce uida onle una, succo d'Azi, che bauta, pierce le cose necessarie, et tutte insieme misce con un poco d'oglio commune, fatcele al fuoco, et poi ponetele al profondo delle fistole, et a quell'infirmita, che sara chiamato.

Dell'unguento del Cancaro Cap. 4.13

Il sopradetto unguento si fa in questo modo, piglia succo di celidonia, quanto ne

potete

potete sapere, succo di lampallo largo suc-
co d'acui, sogna di porro squagliata li-
bre una, uerderame, calce uiua, anna on-
le una, pilatro onle mella, eleboro bian-
co, liarginis d'argento anna onle una,
orpimento onle mella, colimato onle mella,
lume di rocca arsa, onle due, et aceto,
che basta, pistate le cose necessarie, et tutte
insieme misce, et poi l'usarete, doue sa-
rà del bisogno.

Dell'unguento stagnato Ap^o 7. 12
Per fare detto unguento farete in questo
modo, piglia aceto, et facene liscia li-
bre una, et tanto d'oglio Comune, et
ci ponete la poluere dello stagno arso,
uero del piombo, tutte insieme misce,
et facete al fuoco, et questo quando
al cavallo sarà mali alli piedi.

Per pelatura Ap^o 7. 13
Per fare pelatura farete in questo modo
piglia due rotoli di liscia forte, et poni-
l'adentro di una pignatella, con quattro
tale di calce uiua, uerderame, orpimento
eleboro, oglio Comune, onle quattro, et
tutte insieme le fate bollire, et quando uo-
leto sapere se è fatto, ci ponete le penne
delle penne con le dita, et se uengono
le penne sarà buona, et l'usate catov,
con una scopetta, che leuera lo pelo do-
ue uoi uolere, et anco saranno quelle
cauerne cancrose, maxime a quelli
Caualli, che hanno quegli humori putredi,
et quasi.

Per fare unguento per leverse
Cap^o 216

Per fare detto unguento farcele in questo modo, piglia oglio di lauro onle quattro aristorologia, potirona, pilatro, arsenico, sa: le armoniaco, cantaricoes, Cusforbio, calce uua, ovrimento, anna onle mella, oglio di Camomilla onle due, puer le cose necessarie, et inuiceme misce, et faile al fuoco bene, et poi le ponete sopra le veste, però prima le deve veste si doue te curare in questo modo radete col rasolo li pelli, doue è l'infermità, et incruate in più parti per lo dritto, et poi ci seruare con un nodo di corda pelaga, et s'la da conigliare bene l'infermità, et poi ci mediare con il sopra unguento una uolta il di finche sanu liate, con coppa sopra.

Dell' onzione di ruta per idoglia
Pre Cap^o 217

L'onzione di ruta per farla si farà in questo modo, piglia oglio comune, ruta, uua di cerua, et faiele bollire oue inuiceme et poi ci pone un onla di Crementina, et calce oncare, sopra l'infermità, che quora et l'auate a quella infermità, che sarà chiango.

Dell' onzione di Cipolla Cap^o 218

Per fare l'adoca onzione, farcele in questo modo, piglia cipolle due puer, oglio comune libbre una, Macedonia, Sgrippa

ana

anna onle doe, miste tutte insieme, et
le fare bollire, et catole ne ontate dove
bisognerà, maxime a quelli Cavalieri, che
hanno le doglie alle gambe, et al collo.

Dell' onzione di Irmans Cap^o 419

Farece in questo modo piglia protano, alias
Ranfara, ruta, salvia, parte uguale, tutte
punte, et misce insieme, poi piglia oglio
Comune vino bianco anna libbre una,
vermi di terra, lausti con vino bianco,
punti onle quattro, et ponile insieme a
bollire, et questo e buono alle ferite, et
doglie, et dove sarà bisogno.

Per fare ammolamenti di maluauna
Cap^o 420

Il detto molliaturo si fa in questo modo, pi-
glia radice di maluaunus, et facela bolli-
re con acqua Comune finche si dissolua,
et poi si poni altre tanto di sogna di
porco, et scaldatelo al fuoco, et questo l'ado-
perate a potecomme d'ore, et dove sarà chia-
mato.

Da fare remollaturo de fies Cap^o 421

Farece in questo modo, prima fare bolli-
re bene li fiesi secchi, et poi le pistate,
con altre tanto di sogna di porco, et questo
ponetelo sopra la gonfiatione, et in pace,
che non ci sia marcia, et questo l'ordiner-
ova, che non fari marcia.

Per fare remollaturo de feli greci
Cap^o 422

Il detto remollaturo si fa in questo modo
piglia un pugno de feli greci, et faceli bene

bolliue, con acqua Comune, et piglia al-
tre tanta di rogia di poro, galanga,
et radiche de giglio bianco un pugno
di marubella, alias lancha, piendero
crude le piuerie bene inueme, et ponde
a bollire come d'aua.

Per fare l'auatorio de Postemme.

Capo 403

Il deuo l'auatorio si fa in questo modo
piglia lenia marraggio, frondi di aui
frondi lauro un poco d'Inor, et tutte in-
sieme le fare bolliue, et quando bagnar
pigliate il deuo bagno con un equilla-
riato, et ponilo dentro le postemme, che
e' cosa noua nera, sperimenta.

Per far l'auatorio di cancaro

Capo 404

Per fare il deuo l'auatorio si fa in questo
modo, piglia aceto forte, et sale, che sia
la metà parte dell'aceto, et carov di car-
caro, et facile bolliue dentro d'una pi-
grarella, et di deuo ne lauare il cancaro
cho e' prouato.

Per fare acqua forte Capo 405

Piglia acqua celestina, aronica, opprima-
to, aculeame, lume di uoca, anua uile
una, peste, et poi in ponete detta acqua
et faele a modo di salsa, senza farla
al fuoco, et questa e' buona agl'umor
per le ribelle, crepalle, che uengono al-
la fontane delli piedi, et alle serchiept
a quella infermità, che sarà chiamata.

Per

Per far bagni per mollificare
Cap^o 426

118 229.

Prima face cuocere le malue al brodo di carne, et poi al detto brodo ci ponete rogna di porco, et le face insieme bollire, et poi ne lavate li luoghi pueri, che subito mollificava, et guariva. et anco si doue seruiva.

Per far bagno per mollificare
della Cestunia Cap^o 427

Piglia una cestunia alias Cartara, et la picciare con una la uorla con un martello di ferro, et facela bollire con aceto, et ci ponete sale, et adoperateli alli luoghi neruosi, et ad altri.

Del Bagno d'eboli Cap^o 428

Per mollificare

Piglia uino bianco, rosmarino, salvia, maruicchio, alias poluara, mortella, lenocues frondi di lauro, inserue d'aglio uorle d'incenso, et sale, et le face tutte insieme bollire, et poi ne bagnate il male.

Del Bagno d'eboli Cap^o 429

Piglia lenia d'eboli con le uorle, et l'aradica, marrugio, sale, con le uorle piglia la rancia, menta, salvia, et tutte le face bollire insieme, et di questo ne lavate, doue sono gonfiatione neruosi, et ad luoghi, doue bisogna.

Per fare acqua per gl'occhi
imprannati Cap^o 430

Piglia lingua panarina, et ne face maltivelli, et le ponete dentro d'una cova

caraffa, s'inghiaccia di vetro di modo, che non tocchi il fondo, et li dieci maliscoli ligatoli al collo della caraffa, s'inghiaccia di fuori, et quella stare al sole, che sia uera acqua chiara, et poi tirare agli occhi che farà grandissimo effetto, et caraffa la notte ancora sia al roreno, et così ancora fare all'acqua perincera, laquale medesimamente giua agli occhi delli animali.

Per fare succo di berba che è buona a' gli occhi del Cavallo
Cap^o 431

Piglia succo di celidonia, succo d'auricula di mulo, alias coggicelli, succo di cardoquo succo di ceremegna, succo di lampallo Lav. go. succo di ciabiosa, succo di moricelli na caluarina, succo d'aceto, et queste sono buoni agli occhi impannati del Cavallo, et che lagrimano, cioè prouarsi.

Un altro ad idem Cap^o 432
Piglia succo de feniculi dolci, aloè pulu. uale mella, picea, et misce le cose più ualde decto l'occhio del Cavallo, et sanora.

Un altro ad idem Cap^o 433
Piglia succo di edera, muto con uino bianco, et ponilo agli occhi più uolto.

Un altro ad idem Cap^o 434
Piglia acqua di rose bianche, Curia preparata uale mella, picea, et misce insieme, et di detta ne bagnate più volte l'occhio che guarirà.

Un

Un' altra ad idem Cap^o 435

Figlia ore bicchieri d'acqua, et ci ponete una braccia di sale, et di detta acqua ne bagnate l'occhio del Cavallo, che guarirà.

Un' altra ad idem Cap^o 436

Figlia succo di limoncello; succo di celidonia; muto, et ponilo con un poco de Cucca più volte all'occhio, che guarirà bene il Cavallo.

Per fare l'effuere, che sono buone a bianchezza degli occhi Cap^o 437

Figlia Succaro di Candia bianco onle una, salgemma, lume arsa, minio arsa onle mella arsa onle mella, cune ben pulite, et misce insieme, et una volta il dì ne ponete dentro degli occhi del Cavallo finché guarisce.

Un' altra ad idem Cap^o 438

Figlia Succaro di Candia bianco, sale armoniaco arsa onle mella, un acino d'effuore un poco di onodi suppa, quale è pece di Mare cune pece, et fare come di sopra più volte si lo ha detto, che guarirà.

Un' altra ad idem Cap^o 439

Figlia morcellina saluaria secca al sole et di detta ponete all'occhio impannato, che uederete un' esperienza assai buona.

Un' altra ad idem Cap^o 440

Figlia zinzonaro, pepe lungo, cascia liroa, salgemma, cucca preparata arsa quarta una, mele Comune onle doi un poco di fete di Corro, ouero di bruezet.

tunc. pesor, et insieme le fare bollire,
et quando l'asare fare in questo modo
bagna una penna di gallina al deo
unguento, et più volte così medicare l'
heretico del Cavallo, che guarirà.

Per far la cenerata. Cap^o 111
Piglia fare bollire oglio comune, et
quando bolle, uoi ci ponete la cenere in
auta, et sempre mesare. con un bastonnetto
finche venga liquido come salsa, et deo
cenerata si può fare a freddo, che fa
il medicamento, et poi b'uiare dove sarà chie-
mata.

Per far strettore di Pece Cap^o 112
Piglia di pece navale libbre una, pece gre-
ca onle sei, solfo onle tre, raso fino
onle tre, cera onle una, balle armonia cu-
ris una onle do, masice onle una, et
un poco d'oglio comune, et tutto in-
sieme le fare bollire, et dove bisogna
burare calor, et sopra ci ponete l'ima-
tura, che sarà quanto.

Per fare strettore di Pece Cap^o 113
Piglia la creta de pavi pesor, et parato
per creta verde, et mesciatela con sangue
di Cavallo, et un poco di farina di grano
dentro d'un pignone sempre mesando
con un bastonnetto, acia' sia liquido, et
burare, dove sarà chiamato.

Per fare strettore di farina di
grano Cap^o 114
Piglia Farina di grano di fiore, oio uoi

facile

frenti con le uoglie la guara garre de fanna,
calce uina, boll' arminio anna onle guaro,
sangre d' Orago. Curis anna onle doi
ce uoce inuene misce, che venga ligudo
adocando con un baronias, et questo buiare
dove sera chiamata.

Per fare arcuoro de Visco Cap^o 445

Liglia de uino libra una, et mella, Trement
bina onle sei, et tanto di mela comune,
maioris, et incenso anna onle mella, boll'
arminio onle doi, tutte inuene le fare boll'
lire, et poi l' usate dove bisognera, et an
co come a mal ferruto, et ad uno laro, et in
dove adoperare con uoglia.

Per fare il diffensiuo Cap^o 446 di sa
latro

Liglia aceto, che baci, succo di frondi di
samburo, succo di solatro, bianco d' ouo, fio
re di farina di grano tutte inuene mis
ce, come calce, et poi l' usate a Negro,
et a perforazione.

Per fare il diffensiuo di boll' ar
minio Cap^o 447

Liglia bianco d' ouo, aceto acqua ouero
succo di piantagine quante l' aceto, ac
quadi rose onle 6 boll' arminio onle
quattro etetra libbre una, censo, et mas
tice, anna onle due, tutte inuene mis
ce, et ponetele nel male bene legato ac
cio non possa muouersi, et il disagio ne
caltire, ne calare, ouero a perforazione, et
l' usate dove bisognera.

Per fare la linosa Cap^o 248
 La syrdocia linosa si fa in questo modo
 piglia una pignatta grande, et dentro
 ponere un sardo di semence de lino più
 et di pere nauale onle sei, pere grana
 onle quattro, rascipina onle due, Incenso,
 et mastice onle una, fiore di Camomilla
 un pugno, boll' arminio, feli greci pesti
 una onle quattro sangue di drago in
 le una, ouero poncebete dentro di una pi-
 gnatta, poi l'empire di uino, et lo fa-
 ce bollire tutto insieme, et come saranno
 tra loro, et ponere di trementina onle
 quattro, oglio di lauro, oglio di Qual-
 uia, oglio di Maternia, aana onle
 due, buiuro onle quattro, et le face tutte
 insieme nella detta pignatta le face dar
 un altro bollo nel fuoco, et questo us-
 ce a doglie de nerui, et ad altri spa-
 zimi, et ancora a gonfiatone, che fan
 mirabile effecto.

Per fare la Ciminata Cap^o 249

Per fare detta ciminata farcela in
 questo modo, piglia mela comune li-
 bre due, o tre, Cimini onle quattro, tre-
 mentina, mastice, Incensiana, boll' ar-
 minio aana onle do, et tutto insieme
 le face bollire, et poi le usate ad oro
 franeo, et a luoghi dogliori, et doue
 sara bisogno.

Potriglia di merda bouina, che
 serue

serva per slogliare Cap^o 450

Piglia merda bovina fatta all' hora, et
piscia dentro d' una pignara. et dentro
si pone la terza parte di rognia di
porro, et la quarta parte di boll' as-
minio cioè onleuna, et le fate tutte in-
sieme bollire, et poi l' usate a luoghi
dolgiori, maxime alli piedi delli Qual-
li, come sono sbattitura et incassellato.

Per curare la rognia al Cavallo

Cap^o 451

Prima salutate il Cavallo alla vena ommu-
ne, et lavatele sangue ana, et dopo fare
li seguenti onzioni in questo modo pi-
glia libbre una, et metta d'oglio ommu-
ne, et tanto leuia de panni, et mesciate-
lo insieme, che uenira bianco, comelate
dopo piglia Cassavides orrimento, cal-
ce viva, succo di scabiosa, succo di lam-
pacho largo anna onleuna, misce bene
tutte insieme, et poi ne untate il Cavallo
rognoso, che guarira.

Un altro ad idem Cap^o 452

Piglia aceto d'ano barbaso, cocomaglio
lampacho largo, cocumero agresto tutte
insieme bene misce, et poi si mesciate
un poco di calina viva, et faocla al
fuogo, et poi ne untate il Cavallo ro-
gnoso che guarira.

Un altro rimedio per curare la
rognia al Cavallo Cap^o 453

Piglia oglio, rognia parte uguale, et

facile insieme uguagliare, dopo e ponere
ore acciugoli alias maranti, salso, calce
aiua, Sans barbas, eleboro, bianco, pi-
larro, et cuore ben pisto, et insieme la
face bollire, et e ponere un poco di
origanato, et canarides, et di questo
ne ontate l'infermita, che e prouato, et
uero.

Un altro ad idem Cap^o 454

Prima lauare bene la rogna con liscia forte
di canni, et come sara da se asciugato l'
ontate di mone negro piu uolte, et guarir-
ra.

Un altro ad idem Cap^o 455

Lauare bene la rogna al Cavallo, et poi
piglia menta bionda calda, et ontate
piu uolte il Cavallo, che guarira, et uo-
ra si dice, che la feucia del uino e un co-
sa santa, ja oueroq infermita, et guarira.

Un altro ad idem Cap^o 456

Lauare la rogna del Cavallo, dopo piglia
radice di acubillo pesto, et di deuo ne
ontate il Cavallo, che guarira.

Un altro ad idem Cap^o 457

Lauare la rogna bene, et poi l'ontate di
mole, et saluato di uerdicamp pisto.

Per fare confettione di uaine
maniere, et in prima la confe-
tione de fili greci Cap^o 458

Per fare la detta confettione farce in
questo modo, prima face bollire fili
greci, denoro di una pignarella, dopo
pistateli, et le mesciare, con mele, et
fiore

fiore di camaria, puto, et secco, ouero
le frondi, baccarum lauri, arisctologia,
rotonda, beuonia, et turace, donec ara
chiamero

Per far la confettione contro lauen-
tione del corpo Cap^o 459

Iglia fili greci onle sei, et farli bollire con
aceto molto bene, dopoi pressarli, et mescia-
teli conli fili greci crudi rari onle 4
semente de lino onle una, semente de
fenocli onle due, pepe, gennana, galle
mirra, anna onle una, succo ben pite,
et cauume misce con mele commune,
et poi turate a uentione d' corpo, et
doue cara el camara.

Per far la confettione, contro ma-
ltie fredde Cap^o 460

Iglia galanga onle una, roce moscate, pe-
pe garofani anna onle due, et tante
de iimino, mirra, et elboro nero anna
onle due, galanga onle una, spiconar-
do onle mella, garofani una quarta
roce moscate onle mella rasiato onle
due incenso maxice, Incenziana an-
na onle una, semente de fenocli, onle
due, pite bene la uoce neenane, comisce
con butiro, et laro uento, reuodi beco,
et di caruato anna onle sei, et faa l'
ordine neenario, et come a dicono
capitoli della medicina. torora se il
Quallo foa icaldato, ouero dinidato,
mesciatelo con mele, et sogna uento
di pino, ouero sogna d' Quallo, et

se haueue dolori, mesciatelo con uino,
gagliardo, che è cosa profana, et uera
Per fare poluere per toniare, et
incarnare Cap^o 462

Piglia risolti di risore, cocumero & aglio.
co reuati all'ombra, et li risolti albrui-
grati al fuoco, et in poluere t'usate
doue biogaa, et doue la carne è incisa:
in è risuata.

Per far poluere d. Grios Cap^o 463
Prima col corallo fellare continuamente la
radice predetta per trauerla à modo
d'ouca, et fauola reuare all'ombra, et
fauele in poluere, et ponetela à luoghi
puri, et doue è carne marcia mista
con amircologia rotunda, radice d'ac-
culla, et Ammarundi con le foglie sue,
et ne teuare la radice dell' amircolo-
gia, et dagli aculli, et faueli in modo
d'ouca, et li Ammarundi scelti al forno
pesti in poluere, et poi t'usate à luoghi
puri, et doue s'ava carne conuolta.

Per fare poluere di spondoli
di Mare Cap^o 464

Piglia spondoli di mare grani, qualitan-
no accecati, come anelli nelli scopli, et
si diuono franti marini, et poneteli den-
tro al forno, che s'abbrusciano le leghe,
et faueli scure finche diueniranno bi-
chi, dopoi li cauati dal forno, et pista-
uoli, et deua poluere mesciatelo con
lume arsa, bott' armenio la uela parte

tutte insieme misce, et ponetela per in-
ciare, et incarnare.

Per fare la polvere de Agrimonia
marino per Cap^o 465. rociare
Piglia marino, borraglia, tutte seche
al forno, et ne face polvere, et l'usate
al garrire, che rociare la carne in ista
dove sarà percuotuto.

Per fare polvere d' Agrimonia
Cap^o 466.
Piglia l' Agrimonia, che sia secca, frondi
de fili sechi, et puraceli tutte inie-
me, et le ponere, dove sauer da incar-
nare, et farà buono effetto.

Polvere, che è buona a rociare
et disseccare Cap^o 467.

Piglia vitriolo airo, sopra d' una pallena
et farene polvere, dopo piglia una
pignarella nuova, et facela tutta rossa
di fuoco, et ne face polvere, et que-
sta usate per rociare.

Or altra polvere, che è buona
a disseccare, et rociare, e
incarnare Cap^o 468.

Piglia cenere di scarpa vecchia, et polue-
re di pane arso, et l'usate dove sarà
percuotuto. Alcuni dicono, che la polvere
della beornica, misca con polveredi
monella sia buona nelle pig piaghe
delli canelli del sopravv. modo.

Per fare la polvere della cen-
tragalla Cap^o 469.

Piglia la cenragalla secca, et bua-
rete ad incarnare, come sono crepalle

et ad altri mali, che si sarà uescapato.
 Per fare pueri, che buona a bian-
 chella d'occhi Cap^o 470

Piglia Puria preparata, salgemma, Pav-
 taro, alumi agra, et coluore di lucina
 rossa, et tutte insieme misce, et porra-
 dole a bianchella degli occhi del caval-
 lo, che guarirà, alcuni dicono, che il
 Camaro di Candia sia buono, misce
 con uno di scutella, et coluore di celion-
 nia, che guarirà.

Per fare sopposte di varie ma-
 niere, et tutte aduate, et
 prima la sopposta cotta
 Cap^o 471

Farete in questo modo, piglia libbre una,
 et mella di sale pisco rosso, uero de
 ratii, Euforbio ana onle una, misce
 ogni cosa insieme, et le fate bollire fin
 che sia duro come copra, et di dena-
 ne fate più, parce, che ciascheduna
 sia grossa quanto una noce, et lun-
 ga un dito, et questo l'operare a
 maniere fredde, che sono molto ualde,
 et buoni a quelli Aualli, che pati-
 no uentosità di corpo, et dove saranno
 chiamate

Per far la sopposta cruda
 Cap^o 472

Piglia una onla, et mella di mele uo-
 matu, sale libbre una, radica di gar-
 galea, radica di gramola ana onle
 due, Euforbio onle una misce insieme,
 et le

et lo ponete dentro di un uaso di uetro, che
sia un mese al sole il di, et la notte al sereno
et quando uolrete adoperare, ne pigliate
quanto una castagna, secondo sarà compen-
sabile alla completionne del Cavallo, et questa
è buona a quelli Cavallo, che pinono ran-
gue, et anco a marciare frotte, et a quell
infermità, che sarà chiamata, che farà effe-
tto mirabile.

Per fare la supposta d'oglio Commu-
ne Cap^o 473

Piglia olio Commune, sale, fronde di ruta
una libbre una, poluere di saumna seua
indegna, una i polle, pice cuore in
uene, et se fare bollire al fuoco, et qua-
do operare, ne pigliate quanto un oio
et si aggiungere onle mella d'euforbis,
et questo operate ad ogni dolore, et
anco è buona a dolori secchi, che è cosa
prouata.

Per fare la supposta semplice
Cap^o 474

Piglia succo de uigola, sale, anco onio
misto con un poco di mele Commune
et usatelo a dolori, cioè quando non
saueremo l'altre supposte.

Per fare la supposta confortata
Cap^o 475

Piglia libbre una di mele rosato, mele
uiolato onle tri, olio rosato onle 4
et tanto di olio di Camomilla onle
mella, cania cratta, cerapino anco

onle due, tale onle sei, conforto on-
le una, pisse le cose necessarie, et
tuno insieme misce, et questa operate
di materie calde, che servirà.

Remedio per un Cavallo acciammo-
tato Cap^o 476

Piglia oglio di lauro onle sei, pepe, ca-
fortis ana onle una, et tanto de ga-
roffani, elabora bianco onle due, le cose
necessarie ben pisse, et misce con oglio
di lauro, et a' caldo t'adoperate, però
farete di questo modo, et quando t'
usate ne pigliate quanto una mancha
col dito, et ponetelo dentro, le nache
del Cavallo dall'una banda, et l'altra
et siruacelo bene dentro, et questo
fare la sera avanti, che mangia, et
ne uederete uscire una guarigia di
acqua dalle nache del Cavallo, et
guarirà.

Fomento de vino, che serue al
Cavallo acciammato Cap^o 477

Piglia Cannello, garofani, Benluocoria
tutto siano onle onle, et lo conseruato
tra una pignacella nuova, et per
empire le vino bianco buono, et
quando t'adoperate fate così, piglia
uno squallaro, et ponilo dentro le
nache del Cavallo, che sia caldo, che
conforto onle onle, et elabora, et siruacelo.
Remedio per lenare un panno dell'
occhio dell' occhio del Cavallo
Cap^o

Cap^o 476

Piglia onguento rosso, misto con cerusa
 ana parte uguale, et impiastralo sopra
 la forcanella, et sopra l'occhio del Cavallo
 non solo, che uiderete un'esperienza mi-
 rabile, se guarirà subito.

Remedio per sanare al Cavallo
 un Verme Cap^o 479

Piglia colfo pisce, poluere di faue, avo-
 cete alla bragia, et con un pollo di lar-
 do pigliare le dette poluere, et ne face
 unguento, et di questo ne ondate il
 verme del Cavallo, che guarirà.

Onguento perfettissimo per un
 Cavallo, che ha uene male
 all'onglia Cap^o 480

Piglia serapino, armoniaco, galbano, ra-
 sapina, armoniaco, mastice, incenso, pe-
 gota di zeagna, pece nauele, cera, oglio
 seno di porco ana onza onle una se-
 uo di castoreo libbre una, et ponete del-
 le gemme, che sono serapino, armonico,
 et galbano, ziano poter in infusione con
 aceto gastato per undi, et configetela
 dopoi al fuoco un poco, che d'incassaranno
 un poco, et di poi liquefare la cera, zogna,
 oglio, et il seno, et come saranno lique-
 fatti, vi ponete la pegola, la rasapina
 et la pece, et le dette gomme, che sono
 state in infusione le mettete insieme
 con la mastice, et incenso, che siano sottil-
 meno pisce, et le configete un altro

poco al fuoco, et poi levatelo, chesara fatto
il detto unguento, et di questa ne gra-
tare una volta il di il Cavallo, chedi-
ventera duro, come un sano.

Impiastro, che serve ad un Caval-
lo, che si rompe la coda, o al-
tra parte del corpo Cap^o 481

Piglia maiore, boll arminio, trementina
anna onle quattro, polvere di un bas-
lino, che bavi, sei bianchi d'ou, mirra
bona tutte insieme, et questo servira
nelle sopradette infermita del Cavallo, che
guarira.

Arcturo, che va col sopradetto
impiastro, et anco s'usa al
presente Cap^o 482

Piglia galbano, maieue onle una, tre-
mentina, pece greca, pece navale, ra-
sapina, anna onle doi, armoniaco, incenso,
mirra, anna onle una, ben tutte le
cose necessarie, et meniatele tutte in-
sieme, et poi faceto l'urata, ne brucia
devo luogo, come di sopra e detto, che gu-
arira.

Un altro ad idem Cap^o 483

Fa il segno della santa Croce ✠ Un
fa posto, xpo fu mandato, xpo fu onco
rocto in uentura, xpo prego sana que-
sta bestia da questa infortunatura. Sien-
do tre poter nover, et tante Ameda-
rie ad honore dello Trinita benedica.

Dimidia

295.
Rimedio per sanare l'Auanicore
al Cavallo Cap^o 454

Se l'Auanicore viene alla banda destra
del Cavallo, et voi farete un bacio alla
banda sinistra all'incontro dell'Auanicore
con una saglia, cioè con quelle, come se
li calgarli fusano le scarpe, auverten-
dolo, che deuo bacio, l'ene andare circa
la pelle, et dentro à deuo bacio vi ponete
un poco di radice di eleboro bianco, che
circa fuora cura la gonfiatura, et
poi li potrete dare una punta di fuoco de-
tro al medesimo bacio, che guarirà.

Per sanare al Cavallo il Verme.
Cap^o 455

Piglia uinri fette di pane avistite nel
fuogo, et poi le fate sporgare con uino buo-
no, à modo di suppa, et come a suppare
del uino, et le salate di piombo arso, et
ogni mattina, ne fate mangiare due al
Cavallo à digiuno per noue di, che guarirà,
et deuo pane facelo così, cioè quella
mattina, che le darate per bocca al Cavallo,
che non libere.

Rimedio al piede del Cavallo, che
ci fosse enterato chiodo, s'altro.
Cap^o 456

Piglia olio di periconi, et Vocamentine, et
facelo calde, misce con fiore di farina
d'orlo, et lo ponete dextro al bacio, da
doue hauerete chiodato lo chiodo, che tena
il bacio aperto, et scioglierà il dolore, et
guarirà.

Per sanare il Perme alli Cavallo
Cap. 4. 5. 7

Prima dirrai tre pater noster, et tre Ave-
marie ad honore della santissima. Trinita, do-
poi piglia un pane, che sia tanto grande, che
se ne possa fare il somministrato cinto, che
non sia niente coepato. et farai il detto cin-
colo al pane con la croce in mezzo, et il
primo quarto, che li darai a mangiare
al Cavallo in servar la sanctor, alla se-
conda parte Menor, et alla terza parte
Tefar, et all'ultima parte quarta, Messa
ad honore di santo Patricio benedetto, che
sara quanto.

Il fine del Primo Trattato

(H)

Trattato

Trattato Secondo

127 247.

Sopra il medicare Capalli et altri se-
creti bellissimi del detto, et prin-
cipalmente per fare ingrassare un

Cavallo Cap. 468

Piglia graspi di uva con tutta l'uva, et poni-
li dentro di un uaso, et misca con canaglia,
o branna, et dona due ados al di al Cavallo
nel suo mangiare, che rata la biana colera,
perche il Cavallo ingrassera, et anostigliera
il fieno.

Quando non si troua graspi di
uua, faceli quest' altra ricetta

Cap. 469

Conpirece una pignatta, metta di acqua,
et metta di uino, et un poco di oglio, et
sale, et facela bollire insieme, et poi ne
dissemparate con un coperello di farina
grana, et poi copriuela con carta, accio
nenga un poco scuffata, et daceila al Caval-
lo la sera, dopo che ha mangiato la biana,
perche la fara ingrassare mirabilmente.

Per far crescer la coda, et li cro-

sti al Cavallo Cap. 470

Piglia ogni quindeci di una fascia di la-
grima, radica di Anna femina, et facela
bollire con l'acqua, et sia tanto, che bari ogni
quindeci di, et lauata ogni mattina la coda
al Cavallo, et questo dureuai per spazio di
un anno, et ogni quindeci di rinouare la
detta beuanda, che detta herba latene gl

gl'herbarioli.
quando non potete hauere deue ser-
te farce quest' altro Cap^o 791
Piglia quell' acqua con che haue l'auero la un-
ne, et fucila calda, et poi ne metta la coda al
Cauallo, che seruiremo, ma e migliore il
aroma.

Per altro ad idem. Cap^o 792
Piglia una gran quantita di rane, et ponetele
dentro di una caltrava, et facete inuano bol-
lire tanto, che si dissolua, et se li tenano
gl'oni, et condeua l'acqua bagnarai spesso
il di la coda al Cauallo, et li crini, et faceli
dare ueni auiugare, che cresceranno, et
e' granati.

Per far crescere una uella in fo-
te di un Cauallo, et anco farli
un pie ballano Cap^o 793
Lo radete nella fronte con il rasolo, et con
oglio cator onate nel luogo rasato, et poi un
un poco di rana, che e' porace, et cosi al
piade farce, et fucilo rane ligato per al-
cuni di, et quater piu dento ogleo cator
cator, rane miglior offeto fara, et e' granati

Per far caminare un Cauallo rus-
tato con le parole Cap^o 794
Dirrai all' orcechia del Cauallo queste parole
tre volte Gaspar proceda Balthasar ti liga,
Molochior ti liga, et serue anco per farlo
star fermo, mentre si ferra.

Per curare una mala ongia, et farla
bella forte Cap^o 795 Piglia

Piglia Trementina, lume, Alenandrina, pece,
 roquia, et melicia tutto insieme, et ponilo so-
 pra l'ongia, che sia caldo, et farà l'esperienza
 Per guarire al Cavallo ogni male

di occhi Cap^o 496

Piglia un occhio di lepato in poluere, et po-
 nelo nell'occhio presto tre di, et guarirà
 Per sanare al Cavallo subito ogni

piaga Cap^o 497

Piglia mirra, manica, ceteronio, cuore pisco, et
 misce insieme et ponilo sopra la piaga, et
 sanerà

Per sanare il granco Cap^o 498

farete il segno della croce  sopra il granco
 et poi dirate tre paternoster per tre Anella-
 nie ad honore della Ore Magi, et sarà guarito.

Per guarire una uena torcuto

Cap^o 499

Piglia radouora di catara dalla banda di
 fuora, et ponila sopra, et sanerà.

Per guarire un Cavallo Anabbiato

Cap^o 500

Piglia l'uocello corbo, et facine quattro par-
 ti, et facelo reuare al fumo, et di detta pol-
 uere ponetela tre volte nella biada al
 Cavallo, et sarà guarito.

Per ogni sorte di riprensione

Cap^o 501

Ragnesi li engioni del Cavallo con acqua
 tepida, et poi ligateli con una lena di
 panno, et uia digiuno in bore, et sarà sano.

Per ogni generazione de Vermi
uoe

Per Vermo cocollaro

Vermo sanguigno

Vermo canino

Vermo lallaro

Vermo Monaxento

Vermo bianco

Vermo uolacile

Vermo Corbonaro

Cap^o 502

Darsi li buoni di fuoco a tutte queste genera-
zioni de Vermi, et poi con arguento di
Vicia encandendo li bochi, et guarirà.

Per li dolori del Cavallo quan-
do piglia Vermo Cap^o 503

Piglia una culla de vino bianco con una oncia,
et mettila de Vinaccia, et datila per bocca
al Cavallo, che guarirà.

Quando un Cavallo ha dolori, et
si mira li fianchi Cap^o 504

Piglia acqua, et caniglia, quanta ne pootee
fare oroscure, et lo face, et sanerà.

Quando un Cavallo beue, et ronfa
Cap^o 505

Piglia vino bianco, oglio uermarino, et tutte
insieme le face bollire, che sarà sano, fien-
done di dare una cura al Cavallo.

Quando un Cavallo ha Vermi nel
corpo, et mal sta, ferno
Cap^o 506

Quarta

Davile onle guaro di poluere dell'Impe-
 garrie, recita, et anderranno li uermi, et sanerà
 Per febre, che nasce al fianco
 febre, che fa battere il cuore
 febre, che nasce alli rognoni
 febre, che fa spelare

Capo 507

Sebe recita, et ogn'altra generatione de Nom
 Piglia semence di corbelle, manna uideppo ro-
 rato ana onle due, di racia una quarta
 mista ogn cosa insieme, et davile per bocca
 al Cavallo, et sanerà.

Per guarire ogni sorte di Ciamorro
 al Cavallo Capo 508

Piglia aloz panica onle mella, Cociaa fina
 trisera ana onle una, manna, et incenso una
 quarta, curre, et davile per bocca al Cavallo

Per il male feruto Capo 509
 farete radere il Cavallo finamente alli rognoni,
 et con deuo rasolo, incaiccate il spino per
 intano all'ono, et poi ci medicate con ungue-
 to, et guarirà.

Per curare polsuo, et occhi bianchi
 Capo 510

Piglia dieci occhi di Danno, et oglio d'oli-
 ua guaro, pesano dieci occhi, et ponile cen-
 tro di una pignatta, et metter libro unadi
 sale rosso, et fatele bollire, et di deuo ne on-
 tate la fontanella dell'occhio del Cavallo,
 et guarirà.

Per smolare ogni generatione de

Terme fuoco Cap^o 511

Piglia auro bianco libbre una, et tanto di
fronde de sambuco, Zaccaro buono, et trase
insieme bollino dentro di una pigiana
nuova, et di deus ne ponete sopra la coperta
quattro, o sei iotto, che guarira.

Per salare scalancio Cap^o 512

Portarai al cavallo la gamba con un ferro
di fuoco, et poi ci medicare con unguento
d'etna, et rari sano.

Per guarire il Chiquardo Cap^o 513

Insegna lo chiquardo con un cornello, ci indora
infermieri et fare scolare una cotta suora
per spatio di sei adoci, et guarira.

Per guarire ogni male che nasce ora
il jelo, et l'inghia del Cavallo

Cap^o 514

Piglia Cremenina onle quattro, o seio una
quarta, oglio rosato onle duo, et di queres
ne medicare sopra il male del Cavallo, et sanara.

Per guarire la Pescudine, o Pescunia

Cap^o 515

Pigliarai la Pescunia del Cavallo con le vande
glie, et scorcia intorno intorno, et poi lavate
la piaga con auro bianco. Seguido, et guarira.

Per ogni male che il Cavallo si cion-
cane Cap^o 516

Prima fare passeggiare il Cavallo un pello, et
et poi dargli una letiera di ueta, et poi
ci lavare con auro bianco.

Per guarire el Torconese Cap. 517

Scartare intorco intorco con la vorinaetta, che
taglia bene, et poi si lauare con aceto, et
 sopra si ponete Verdegama, che sanerà.

Per le sterde Cap. 518

Darete il fuoco a modo di quella di sperone, et
 poi piglia oglio comune, et faetli bollire ore
 fusti sculti, et mandetli feghi neri oncance
 il male, che sanerà.

Per guarire el Capogallo Cap. 519

Gli darai una pinta di fuoco al picco del
 le gambe, apprensio si menese le penne d'
 oglio comune, et poi condiano bano caldo
 lauare il male per ore di, mattina, et
 sera, et guarirà.

Per un Cavallo Agostigato Cap. 520

Darete da beuere al Cavallo di quell'ac-
 quadone si vuole baciare, et non si baciari.

Per guarire un Cavallo gallato
Cap. 521

Darete tre ponti di fuoco a quella spat-
 ta, che Copia, et poi e impaglia con il pelo.

Per guarire ogni male che nasce al
 polmone del Cavallo Cap. 522

Piglia calcina uergine, rate, carboni, scorie
 di pigria mure, et pisti, et le ponete so-
 pra il luogo del polmone, che guarirà.

Per guarire il fuoco agresto Cap. 523

Piglia succo di piantagina, et ponito sopra
 doue e il fuoco, et sanerà.

Per cacciare una senna, o senna
dal corpo del Cavallo Cap. 524

Piglia radice di canna secca, misca con
miele Comune, et ponila sopra la piaga
che subito salverà fuori, et guarirà.

Remedio per tutte le sette genera-
zioni de Coloni Cap. 525

Piglia Talle ore di vino bianco, et una di
oglio Comune, et caldo, quante può su-
rare facile per bocca al Cavallo, che sa-
rà guarito.

Per sanare al Cavallo ferita di
qual si voglia armatura
Cap. 526

Piglia poluere de miglio, et grano arso, et
ponilo sopra la piaga, et sanerà.

Quando un Cavallo non può soffri-
re come nasce Cap. 527

Piglie elebori, alume, et pece nera, et ponile
alle nariche, che guarirà.

Per la Torte Cap. 528

Piglia tamarice bollita con acqua Comune,
et daida per bocca al Cavallo in quattro
uolte, che guarirà.

Per restringere il Cavallo il sangue
che usche di qual si voglia
maniera del Cavallo Cap. 529

Piglia grano macinato, et ponilo sopra la
ferita, che stagnerà subito.

Per

Per le Testicoli gonfiati Cap° 530
 Diglia baurio, et calos ne pigliate li coglioni
 del Cavallo, che guarira.

quando un Cavallo vomita l'orlo
 et l'acqua Cap° 531
 Diglia poluere di lepore, et mele, addatilo per
 boua al Cavallo, et guarira.

Per la rogna Cap° 532
 Diglia ossia rognia, cotomaglia, et la fare
 bollire inueme, et di questo ne ontare, il
 Cavallo rogno più uolte, che guarira.

Per sanare una morsicatura di
 serpente al Cavallo Cap° 533
 Ponete Orina sopra la morsicatura, che
 guarira.

Per ogni sorte di cancri, bianci, ros-
 si, et negri Cap° 534
 Diglia frodo di Reperia, d'acqua uera oule
 una, et le fare inueme bollire, et poi ne
 ontare il cancrio, et guarira.

Quando un Cavallo non può pinare
 Cap° 535
 Ponete sopra li rognoni unguento d'urina,
 et subito pinera.

Per guarire la sciatica Cap° 536
 Tagliate lontane dall'uffolo il corno, et
 poi ci mettere le uellene di piombo con
 lo pilo del Cavallo, che uenera.

Quando un Cavallo haue una pon-
 tate, in corpo per qual si uoglia
 causa Cap° 537

Fare bollire una spoggetta d'orzo con acqua
finche sia cotta, et di detta acqua ne dare
a bere al Cavallo, che sanerà.

Quando il Cavallo hauesse il siato
grauo Cap° 138

Piglia Quindici rotte d'oue, mitta con un on-
cia di Cannella pistata, et datile per bocca al
Cavallo, che sanerà.

Quando un Cavallo pista sangue
Cap° 139

Piglia libbre tre di mele, et tre calle di lase
misse insieme, et datile per bocca al Cavallo
che guarirà.

Per un Cavallo, che ha l'auaricume
Cap° 140

Inciagna il Cavallo alla uena Comune, et
poi con un ferro di fuoco fuocare, et con
unguento di Vicia onore incorno intorno
l'infirmità, che guarirà.

Per le gheude Cap° 141

Piglia molto scappello di cauerone ueluto
con tutte le corti, et lo fare bollire con
acqua, et di detta ne fare li bagni al
Cavallo, che guarirà.

Per ogni sorte di gotta Cap° 142

Inciagna il Cavallo alla uena Comune, et
li poni le scellente di piombo di anelli, et
la diuina, che guarirà.

Per guarire il spanano Cap° 143

Fare scure dieci di il Cavallo all'erba, et poi
lauare le uene dentro d'una fiume, et sanerà.

Per

Per sanare el Pedicello, che nasce al-
la corona del piede, che se li man-
gia, et spulla Cap° 144

Fate bollire l'acqua, re aceto, et quando bolle
ci potrete una palla d'urina di boue, et
ne ontate il male, che guarirà.

Per una sopraposta Cap° 145

Piglia un ouo cotto, et sia posto nell'aceto, et
cossi cotto lo partitelo per mezzo, et salama-
telo d'oramento, giusto, et ponetelo sopra
il male bene legato.

Per Inchioudatura Cap° 146

Piglia bianco d'ouo mesco con mele com-
mune, et mettilo sopra l'inchiodatura.

Per un calcio de Cavallo dato ad
un altro in qual si voglia luogo

Cap° 147

Sanate intorno la piaga tre dita larga di
pelo, et ontate con oglio rosato, et sanerà
quando un Cavallo si soppane il
falso quarco Cap° 148

Si annovera con la vtinetta l'ongia finche si
ritroua il uiuo, et con mele ci ontate qual
che uoloz, et guarirà. Ancora ci gioua se
il falso quarco non crepa à sangue, ouero,
che non li duole non lo scoprite, ma facile
questo rimedio, piglia un ouo cotto, et
sia cotto, et spartitelo in mezzo alla ve-
nalla del falso quarco, cala la mano, fin-
che sete vicino al uiuo, et à quel canaleto

giunta in squaglia armonica, con un ferro
caldo, che dinerva, et conforta, et non lo fa
impossibile, ne dolore, et sarà guarito

Per ogni sorte di cura di ferro,
di fuoco, d'acqua Cap° 549
Liglia calce uergine, et oglio rosato misto
et ponilo sopra il male, et sanerà.

Per il Teste Cap° 550
Dare al collo del Cavallo tre once di fuoco
tra carne, et pelle, et guarirà.

Per lo spandito Cap° 551
Subito intragnerai la cura comune del
cavallo, et sarà guarito.

Per qual si voglia dolore di gambe
et gonfiatura de nervi, et
grande Cap° 552

Bagnerai alcuna volta alla infermità
del cavallo con uino Regino, et sanerà.

Il fine del Trattato secondo
(H)

Trattato Terzo
Sopra medicare l'Alti, et primieramente
Alli Dolori

133 259.

Cap. 153

Piglia due Cotte di vino bianco, et metta
tutta d'olio rosato, tre figli resuscitati, un
ciaino de garofani, un pello de Ben-
Siuero, et Imperatrice, tutte ben pistate,
et insieme misce, et poi con bombace ba-
gnate la porta dentro il fondamento del
Cavallo, o mulo, che guarirà, et se mulo
o giumenta, ponetela dentro la natura
che subito scellerà, et è provato.

Et noto quando l'obspadento non guarì-
sce, et si incominciano a baverli la
franchia, et a scare col capo basso, et non
mangiare, è segno di febbre facciale, quest
altro rimedio

Piglia libbre due di Cuccaro buono, et lo
fare a molle dentro di un baile, che sia
molto pieno d'acqua, et essendo la mattina
fatele scure in fino alla sera, et se è di
sera fatele scure fino alla mattina, et
ci mettere una libbra di mele Comune
et dodici onze d'ovi, et darilo per bocca
al Cavallo, et se bucare sogna per
il fondamento sarà libero, et se bucare
sogna, et non mangia all'i scaci sarà
morto, et questo è provato, et experi-
mentato.

Un altro alli dolori sperimentato
Cap. 155

Piglia una Catta de vino bianco Cipriano,
aloe parva ana. onle una, pene, et
mice insieme con uino, et datile a be-
uere al Cavallo, et sanera.

Un' altro ad idem, che non può
stallare. Cap° 556

Piglia oglio comune, et ne oncate li ro-
gnoni alt. Cavallo, dopoi con una pel-
le di agnello gli cuoprivete sopra, et
che il pelo li onca sopra li rognoni del
Cavallo, et sopra ci ponete l'occord' onca
entro che subito stallera, et punera.

Almedis a fare uvere l'orina
Cap° 557

Piglia agli penci con raiisfragio, et dopoi
ne face un impiastro, et lo ponete sopra
li cegloni, et l'orina uerra fuorami-
tabilmente.

Un' altro ad idem Cap° 558

Piglia orina uergine, et datile per bocca
al Cavallo, che subito sanera.

Un' altro ad idem Cap° 559

Quiscus, natus fuit, omnis dolor fugatus
fuit dolor, quia Quiscus ex peraguitus in
noie patris, et filij, et iperitas ranti Apia
et diti ore patris nover, et ore sue mane
all'orechia del Cavallo, che subito guarira.

Per un Cavallo, che saueno il fiato
grosso Cap° 560

Piglia dai roni d'oni, Canella ana. onle
una, et datile per bocca al Cavallo, auanti
che mangia la biana, con mella onle di
sale.

sale pesto, et passato poi il dexto comin-
ne non li mettere più sale. la mattina
quattro fa sera.

Per la Toux, che uiene per caldel-
la, o per altro Cap^o 56^o

Piglia ginocchio maturo, et mete onle rei
di biere un manipolo, et di borragine, et
un alora di malua, et insieme le face
bollire, con acqua, che restano tre talle, et
darle per bousa al Cavallo, che guarirà.

Per altro per la Toux Cap^o 56^o
Piglia libre unadi lardo squagliato Succaro
rosse onle 6 mete rosato onle quattro
quaranta figli scuri, et tutte le marta-
ce, et le face bollire insieme dentro di
una pignatta con una talle de uino bian-
co, et un alora di acqua d'orlo, et
darle per bousa al Cavallo, Auuenendo, che
sia degiano otto bore quando, et rei dopoi
et ei douere rei e sette uolte ogni quin-
desi di, et guarirà.

A Cavallo, che ha uene Toux per
caldella, o per altro Cap^o 56^o

Piglia farina d'orlo, mele Comune, et
ne fare due palle grone quanto una
noce, mettendo tanta farina, acciò che
non si impesga alla mano, dopoi fab-
bi una libra di mele, et dentro di una
pignatta facela bene scumare al fuoco
et come è bene scumato ei ponere onle
mella di specie Comune, onle una di

sauina, et darine una gallina in canna
al Cavallo con detto mele, et poi ne si
dare un'altra del medesimo modo finche
l'aumento compie. cinque palle, et il mele
sia freddo, non dandoti a mangiare non
te fari al seguente di, all'ora di uespri
che guarira.

Remedio al Cavallo arabbato, et
segui che dimostra Cap. 564
Prima dimostra conpiare con le piedi di
nanti, et mostra tenersi le mosche, il mos-
cacio dalla piedi anchorche non ce ne
siano mangia poco, et molto presto,
piglia la poluere dell' uccello corbo uero,
scobarbaro, uo mele anna onle una,
incorpora tutto insieme, et datile per
boca al Cavallo per cinque di continui,
auuertendo, che lo scobarbaro
sia nella donna, che canera.

Per un Cavallo, che mangia, et
non ingrassa Cap. 565

Piglia mello uongello d'oro, et tanto di
acqua, che bari a bere al Cavallo una
volta, et ginepro uero al forno, et
libre una, et tuue in poluere le fave
in ueme bollire, dopoi colatelo, et met-
tere l'acqua dentro di uaso di creta
et dipoi copricela con un panno uero
doue uoca nel mello, di detta acqua
et sopra lo panno, uoc doue uoca in
ponere mella libbre di mele comune,
et facela

facela uare la nose al coreno, et la
manina darile per tempo al Cavallo per
boua, et appresso darli ore pagni d-
orlo con un poco di poluere di ginepio
et questo face per due matrone, dopoi
ranguinacelo alla uena delle cagnie, cioè
una uolta l'anno, et dopoi per un
mese darile la manina auanti, che be-
ua duoi pagni di farina d'orlo, che
ingrasserà.

Per un Cavallo, che hauesse gran
dolore alle giunte, o nerui

Cap^o 566

Piglia succo di anagallido, oglio di lauro
Dialeca, anna onle una, et ne face ungue-
to, et adoperare al dolore del Cavallo
che subito guarirà.

Un altro ad idem Cap^o 567

Piglia succo di cascador, Trementina oglio
uiclatu, incenso anna onle una, et fa-
cene unguento, et ne ontare il dolore,
del Cavallo, et sanerà.

Un altro ad idem Cap^o 568

Piglia succo di anagallido mele commune
oglio di lauro, dialoca anna onle una, et
di tutte ne face unguento, et adoperare-
le nelle giunture del Cavallo maxime
alle ginocchia, et sanerà.

Per un Cavallo, che fosse mor-
suato da serpente Cap^o 569

Darete alla moricatura quatro, ouero cin-
que ponce di fuoco, dopoi face bollire

frondi di caudi, et le ponete alla confiarione con rognia porcina, che subito il Cavallo guarisca.

Per un Cavallo, che da alcuna spina fone offeso Cap^o 570
Prendete la spina d'onore, habbi radice di canna saluatica, pesca, mista con rognia, et mele, et ponila doue e la spina, et lacauerla fuora, dopoi facci questo altro rimedio, che guarira.

Figlia uino, et aglio la cetera parte, rognia porcina la quarta parte, et mele comune et incorporatilo, caue insieme al fuoco, et poi ponetelo doue e la spina, che guarira.

Per guarire una, che sia intossica.

Adia al Cavallo Cap^o 571

Figlia rognia di gallina, et ponila sopra la piaga facendola scare, quando fore et ti legala, dopoi habbi un oncia di acqua rosa, onle una di Cucaro bianco nella onle di Cannella picca, et mesce insieme, et le ponete tre volte il di sopra la piaga del Cavallo, et sopra ci ponete un poco di bombace, et ligate la, et questo face per tre di, et appresso faceli il sauorino rimedio, che guarira.

Figlia baurus un vino d'ouo, onle nella di Crementina una quarta di grano d'Oriz, et di caue ne face unguento et ne ondate la piaga, et dopoi ci ponete alcune arca, et Capraro in poluere, che guarira.

176 265.
guarirà ligandola bene, et ancora deo
unguento, serga al caniaro.

Per le gherde Cap° 572 un
uallò, che hauea una uena non-
cata per stagnare il sangue.

Piglia radura di caluara dalla banda di
fuora, et ponilo sopra la uena con un poco di
fombac, et scagnerà subito.

Per la gonfiatione de Testicoli, oue-
ro del popolare Cap° 573.

Piglia baurio lauato, et ne ondate nauina et
sera li Testicoli, ouero il popolare del la-
uallò, che guarirà.

Un altro ad idem Cap° 574.

Haui un anello di piombo, et con un fer-
ro ponilo per torare la pelle di sotto li
Testicoli, o del popolare, et ci ponete quell
anello di piombo, che guarirà auuertendo
di non fare bagni alti deo Testi-
coli sarapenicolo di morire.

Per la gonfiatione de Testicoli

Cap° 575

Piglia aceto gagliardo, uicea bianca rossa
et rimena el cagno insieme, che diueni
come pasta, et ci mesciate sale, ben posto,
et di deo ne ondate li esglioni, sufficien-
temente macandolo, duoi, o tre uolte il
di. A questo uale anco le fraue frante
come con sogna di porro, ponendola so-
pra li Testicoli, che guarirà.

Un altro ad idem Cap° 576

Piglia orlo arso, pisco, misco con sogna
di porco, et ponelo sopra li Resticuli
del Quatto magiolo, et sera, che guarira
In altro ad idem Cap° 177

Parce li pigliari con fole di cane, et guarira
L'umido di guarire ogni fuoco
Cap° 178

Piglia di aceto bianco libbre una, Caccaro
bianco curo di calta di samburo una
onle sei, di satira cacci il succo libbre
una, et cuocine insieme, le fare bollire
dentro di una signaria nuova al po-
go, finche mania un poco, dopoi colacelo,
et ponelo dentro di una careffa di aceto
facendolo scato per tre mesi al sereno,
et quando bisogna, ne mettere sopra
infirmia di densa acqua, che ammode-
ra el fuoco, et mitigara il dolore quasi
acqua e buona ancora quando un
cavallo huomo, o donna sono coati di fe-
ro li fuoco, ouero sono scottati.

A Cavallo, che hauesse la scorra
Cap° 179

Piglia aceto tagliato, caniglia, seuo di
casciudo, et frigicelo in una padella
al fuoco sempre scemperando, et ce-
ciao, ligacelo sopra la scorra, che guarira
facendolo per due di, et cucendoli po-
stato, et disoegno de nerui faceli an-
impiauro de fili greci, et semente de
lino, et sanera.

Limedio

Remedio contra ogni rottura Cap. 550

Piglia rosmarino secco all'ombra, et facelo
ponere sopra la rottura in poluere, et pri-
ma in lauare con urina d'uomo, che ue-
drà per miracolo.

Remedio contra ogni gonfiatura

Cap. 551

Piglia farina di grano, semente de lino, the-
mentina, mele Comune, uino bianco, et
facelo tutte insieme al fuoco bollire fin-
che siano un poco ferme, et ponetelo sopra
il mote del Cavallo, et guarirà.

Remedio a far nascere il pelo do-
ue haueuo lauato rottura il

Cavallo Cap. 552

Piglia scorle di nocielle, ouero Buccaro arso, et
di deua essere impiastata con mele, et ne
ontate tre volte il di il Cavallo, et guarirà.

Per altro ad idem Cap. 553

Piglia scorle di gattina misce con mel⁺ et
adoperate, come di sopra, et sanerà.

Per fare una ballana Cap. 554

Piglia una calpa, et la face bollire con acqua
finche si dissaccia, et poi coccetela con una
tramogna, et deo grano mesciatelo con
succo d'erba cenula, sangue di Carcra
succo di fronde di samburo, et incorpora al
fuogo, et face radere, dove uolete fare la
ballana, et in dare alcuni taglietti con il
razolo, et ci ontate di detto unguento, due
volte il di motu bene, che farà l'effetto mi-
rabilmente.

Comedia al capellano Cap. 585

Figlia tesia, gatte, fene de grassato, luma
di rocca, et orna di luana, et di gueno
in lavato il capellano, per uolte, che
subito guariva, et e prouto.

In altro ad idem Cap. 586

Figlia tesia, fene de grassato, luma
menia, luma di rocca, cale, acrima, et
fructa bollire, et infuso in lavato li capellani
che no sanza.

Comedia alla storta Cap. 587

Figlia un uano de acqua correa, et si
direta sopra eto patto nostro, et cane
fue mare ad bonore della Dignita, dopo
bucata sopra la storta, dicono que
te equanti parole, facendoci sempre la
croce con la madonna, acqua.

Acqua sopra acqua + in sana guerra na
ra + Acqua di uana + in sana guerra
pena in noie patris et filij et spiritus
sancti Amen, et si fanno da dire seve
parole, et uolte, et sanava.

Segreto quando un Cavallo si sfor.

Ande per uanti, et sanava ma
le dell'orgia Cap. 588

Facere deciduas segni con il pie della
ualla con un cortello, dicendo nove uolte
queste parole, mentre, che face li deci
segni, Cum in te, et sine te, et e espere
tatissimo, et non si guasta mai l'orgia.

All

Al^{la} Incubatura Cap^o 589

Leuate lo chiodo, che preme, et di poi dirrai l'orazione seguente, oremus preceptis salutariibus &c. et seguita detta oratione, et quando dirrai scuo in Cielo, et in terra ponerai detto chiodo in terra, et lascialo ficcato, che guarira.

Quando un Cavallo si pedane, et non potene camminare Cap^o 590

Dirrai la medesima oratione, et quando dirrai divina insitiatione formati &c. bauerai con la palma del Cavallo sopra il pie del Cavallo, et seguita l'oratione, che guarira.

Quando si ferri, ucu non s'inchioda Cap^o

Dirrai un pater noster, et una Ave Maria, et poi dirai dulcis lignum, dulcis clauus, dulce pignus sustinet. 

Remedio al mal del Bolo Cap^o 591

A guarire il male del bolo, prima fate stare il Cavallo in buona stallia, et dopo dare li cirrogi per noue di, et guarira, piglia una cetra di carrado, et facla bollire dentro d'una pignata con acqua finche si dissolua, co' insuema, ci face cuocere b' infruore ore, cioe Cinque. figli secchi, una panna, regoliera, anna rocto mello et dare a beuer al Cavallo un quartuccio di detta decoctione per ciascuna matina, digiunando ore tre auanti, et ore dopo, et appresso, darli il beuone con farina d'orlo, co' il mangiar

suo uano esse freche, et poche, et in capo
de noue di darile l'ingrauiata pillote, che
guarirà.

Piglia lardo bene aduiciato nello uicolo, et
zira a molle nell'acqua frecha per spacio
de iunoi quattro hore, et dopoi ci ag-
giunge questa poluere, et guarirà.

Piglia polmone di uolpe, sauina anna onle
due, aparis, dramme due, et caruodo
pillote de iouli, regolicia onle due, et
tutto pisto, et misce insieme col sudore
lardo, et si faranno le pillote, et di
deu dare a mangiare al Cavallo a di-
giuno auanti, et poi sei hore, et in ca-
po di noue di darile l'ingrauiata decoi-
ne, che guarirà.

Piglia capilli ueniri, radice di spato-
rilla, marubio, zorta, papali anna onle
tre, cardamomo, Pepe, mandole amare,
sale comune anna onle due, remento
di orina, auerocodo, anna onle due
tutto ben pisto, et cotto al fuoco, et poi
secchato, cole spremuto bene, et ci ag-
giungi poi alla decozione pigm tre
di agario pisto, onle nella doi de co-
longuadita, pisto, parte due di mele
comune, et questa beuanda sia dar
tre uolte per boua al Cavallo, quant
un quartuccio de uino copido, et doue
cudore con acqua di legumia, et che
mangia herba frecha, et boua beueroni
con farina d'orlo. Auuerocodo, chela,
deu beuanda e quella, che in porta, piu
di tutto a guarirlo.

Modo

137. 271.
(Modo di dare il fuoco senza, che
si conosca al Cavallo Cap: 593

Fate li ferri di rame grossi quanto una cos-
cia di corallo, picciolo, et dato il fuoco con
la maggior diligenza, che si può contace-
re, dopo piglia un boacchino di rame
portato, et per mezzo le linee del fuoco
gli dare li suoi boacchini, che solo gli para-
ce la pelle, acciò non respirare l'umo-
re, et purgare, et fare la sua operatio-
ne il fuoco, cioè delli nove di, che cresce,
gl' altri, che amanea, si ontate come qua
appreso similmente in decubata.

L'Ontione sperimentata Cap: 594

Piglia oglio di sambuco, oglio d'eboli, grano
de caprauli, alacanti, mele uergine, medol-
la d'ono di Vidello, et un poco de baccaro bene
lavato, et tutte insieme poste denora d'una
pignavella, et incorporatele a lento fuoco
et ne ontate di questo l'infermità del Cavallo

Al Cavallo, che fosse giovane, et gl' an-
danero incoruando le gambe Cap: 595

Alcune volte lavate le gambe incoruare con
vino cato dove gli sia bollito vino, ronelli
sale, rosmarino, et come sarà asciugate
ontate il nervo della gamba in cui con-
tra pelo condialoca, che è cosa prima-
rima d'essa infermità, et non le fa
incorruere, et seio d'uioglia anar li
nervi, et guarira.

Remedio al falso guarco
de farlo calare in quindici giorni

Cap. 196

Piglia una libbra et semice il falso guarco,
et apreso che l'haverete con un cotto di cor-
icello infuogato darceli il fuoco, una o due
uolte et dentro ci mettere un coto di masce-
ce, et tolli arminio parte uguale, et darceli
il fuoco con quella cotta di coricello un
altra uolta, et subito ci mettere delle dente
potueri dentro, et poi l'infasiare con
lenta di tela per cinque di, che non si bagni
il piede. Dopo gl'ontate l'oprie, che siano
nove giorni, et poi farcelo passeggiare, che
guariva, et è guarato.

Remedio al falso guarco

Cap. 197

Piglia tolli arminio mascece, ana parte
uguale, che siano perse, et le ponete al
falso guarco in questo modo, cioè piglia
un focoli fatto di fuoco, et ponelo sopra la
spaccatura del falso guarco, et poi darceli
il fuoco di questo modo. T. che piglia tra
il pelo, et l'ongia et questo fare ore uol-
te un di, et l'altro non, et sanerà.

Remedio al Perme

Cap. 198

Deve fa' il bass dare un leame di fuoco,
dopo piglia parte due di euphorbia, et una
parte di arsenico, discomperato con oglio
di lauro, che uenga, come unguento, et di deo
col dito ne ontate la piaga che guariva.

Deo

146 273
Per guarire un porro al Cavallo
Cap. 199

Ligate il porro ben secco con un filo di seta
inverso in corda di lino, e poi date
un trazione di fuoco sopra il fuoco porro
tolo, et se non basta una volta lo facciate
due, o tre altre volte, et lasciatelo così la-
garo che da se se ne caccioni de li a due
di, che è cosa sperimentata in più volte.

Per far a un Cavallo la bocca fresca, et
spumante Cap. 200

Piglia pilivris alias Detram Würz sale do-
ce, faustio alias Bicimant, et una cosa
lo preso, et fa dentro di una pelle detti-
no ligata alla siciliana, la fara schiama as-
sai, et gli versa la bocca fresca, ne porre, et
dura la marcina dentro della pelle, et
tanta è buona per un Cavallo, che causa
favore la lingua della bocca, la farce re-
cerav dentro.

Il fine del libro Trattato
II

CAVALLO QUARTO

Sopra l'imbrigliare, et di conoscere ogni qua-
lità delle bocche de' Cavallo.

Sono molti, che si dilettano d'imbrigliare, ma
non sapranno ocader ragione de' buchi de
quelli, et meno sapranno imbrigliare.

Alcuni sono, che imbrigliano per pratica, sen-
zando mo' una, et mo' un'altra briglia
finche li indovinano, et meno li imbrigliano
per dovere.

Alcuni altri dicono, che con ogni briglia si
potrà imbrigliare, tenendo il Cavallo alla
mano con la scuola, che se li dà de' con-
torni, quando sono bene lo lascio consideran-
do alle *Opere*.

Io per me dico, che coloro non hanno cogni-
tione di questi arci, ne meno mai faranno
cosa al proposito, per tanto mi è parso
dare sopra di ciò alcuna ragione, qual
credo, che piacereà a molti di questa ne-
bitissima arte, se il giudizio non m'inganna.

Il primo Cavallo sarà il Cavallo, che
avrà buona bocca, buona l'infra-
struttura, cioè.

Corro di sopra alto l'avanti più, che da
dietro, il capocorno alto, sarà corto alla
mano, più presto, che longo non baverà
gamba, et la bocca ne grande, ne picciola,
vuole baver le scaglion, bavi, vuole es-
sere, senza barre, li denti scaglion piani,
sotto la lingua, senza canale, che dividendo

souo la deua lingua, questa e la uera,
 et gentilissima boua, po' sauera buonissima
 baba.

La Boua crisia del Quatto Sauera
 questi segni, uoe

Sara senta capocerro, sara troppo langu
 alla mano, sauera garla circo la boua
 picciola, et li scaglioni piu presso alto,
 che bari, sopra delli dui scaglioni scirra
 le baroc alte, euche, et corra a uosa di
 rorcello, et d'una boua sauera crisia baba
 Sara di questo modo, sara boua uera
 picciola, et non potrae molare lo palle
 con le dita, et sara d'istante trasuonare
 in del burlale quattro dita, et le labre
 saranno grosse, che semare in cugroano
 questa sara la falsa boua.

Un'altra maniera di conoscer la buona
 boua, che sauera questo segno
 uoe

Di auogerece, che in mella li scaglioni sara,
 conda, et di sotto la lingua non troppo gon
 data, garla sara anco gentilissima, et
 sauandola faa imbrigliare, lo farre ga
 loppare, o correre in alto di uoi, et al pe
 rare starece auento, che moto fa con la
 lingua, se puo la fugga, ouero la uenere
 un uoto groneta, o un poio cinta, il
 che cirare un poio alla mano.

A questo bisognarebbe mouere un Canaxe
 zucato, et u parare a bano, che curu
 re la lingua sotto la briglia, d'una bella

maniera, et s'appoggiano un poio alla
mano al correre, a queu li menecce
due olivene, scila alora, con un folsco
de paco notori, co le due olivene siano
un poio lunghe, et se si capovine con
le labbra li menecce un fallo per banda
delle due olivene, co se la bocca del
Cavallo fone un poio grande, non do-
vece fare l'olivene un poio più gros-
so, la gamba della briglia sia confar-
mole al Cavallo, et il barbale grande
et assai bene.

Par uenendosi altri Cavallo per le mani, che
faccessero la bocca grande, et di collo cor-
ro gallo, et labra, et non facessero
pronauoli, et facessero li scagioni ne
alor, ne per bari, et sopra le due scaglio-
ni facessero le barre ravanee, co la lingua
gros, dal Cavallo vuole un chiappone
con un melone per banda, et ancora ve-
derce correre lo detto Cavallo, et se si
gavare fare con la lingua, ouero. Et le
barre forla con la lingua, faccioli fa-
re il chiappone a collo d'orta, et se
uolera correre li regni, mirate il
Cavallo quando para, perche quando
para bano scappata con la lingua, et
se para alor con forla, lo fara con le
barre, et con la lingua, et conuendolo,
con l'uno, o con l'altro modo li fa-
reoe fare lo sopradetto chiappone a
collo d'orta con un fallo per banda
et

La gamba di denta briglia, sia con fuc-
note al dento Cavallo.

Prima di dare Qualli con di schiena la-
cava parte, e la schiena sarà piena, e
corro alla mano, e l'auera buona bessa
e la bocca ne grande, ne picciola, e li sca-
glioni, ne alti, ne bassi, e saranno carna-
ti, e coperti con le labra, e la lingua
l'auera un poco di canale, gli manderete
un mello pie di gado con un fallo in
mello del melone, e mirate sempre
quando para, perche potrebbe l'auere
la borta scorta, e non reggerà il dar-
falato, di modo, che non ualera lo melo-
ne, perche gli empirà troppo la bocca
mo sarà buono il dento melone con lo fal-
lo in mello senza monce, e la gamba
sia con fucnote al Cavallo.

Mostrare uno Cavallo di genete
boca con li segni, sono schietti
Dei

Giuro di collo con bella testa la bocca
ne grande, ne picciola, li scaglioni bassi,
appocuo dell' dento scaglioni larghi, e
dall' una, e l' altra parte con poche
barre in bocca piena senza regnale al-
cuno di bona rota della lingua, e e
sarà piena, o' ronda, darà le parte
dall' uno scaglione all' altro, questa
è gentilissima bocca, e con un dento
ne picciolo, ouero senza ronda, senza
altro con una siciliana sopra, e le gambe

di deca briglia, confassuoli al deo Cavallo, che anderà benissimo.

Quando ci uenano Cavalli, che uiranno baci di auanti, et non haueudo garle, tutti pareuano di buona bocca, ma uenano quando habbino le garle sicure, et la bocca picciola, et coprendosi con le labbra et li scaglion, alor più del douere, et serueno l'uno, et l'altro, con le barre sicure di cotta di corallo, et sono della lingua locale alli denti, et la barba uena, et picciola, che non regge il barbale, deca bocca, è malissima, et Cavalli, che haueuano simit bocca non si potranno domare, sinon con l'infamia di briglia, cioè.

Una briglia con imbocatura alla giannessa, et le gambe di deca briglia all'ucanta nostra, et che sia confassuola al deo Cavallo, et alla briglia, che si domanda Canonea.

Alcuni altri Cavalli, che fossero giusti tanto d'auanti, come da dietro, et non haueudo troppo capocorno, et il Cavallo sia bello, con buona bocca, et fanno li scaglion un poco, et sopra della deca scaglion un poco alor, et sopra della deca scaglion le barre carnuce, deo Cavallo, uedendolo correre, cose al parare, tirare di buca alto, et facendolo la lingua, poi metterete un bascinello vondo, contate briglia anderà bene.

Anuenga

Roccenga, che auerino d'addosso un cavallo
 lungo di schiena, et non haueue garle, et
 fine lungo alla mano, et non haueudo garle
 con la bocca lunga squarciata, con le labra
 grone, dislabrato, et li taglioni alti più
 del solito, et haueudo barba chiara un poco
 on la pelle grona, et ceuene il barbalale
 al luogo suo, uederelo corere, e se era
 labruca, et non ceuene lalingua sotto
 la briglia. Farereli fare una sciucia con
 duei galli, con una quagaglia, sopra alla
 siciliana, cho li farà calare lalingua, con
 le guardie Tunstere conforme al collo
 et che siano uolace, et il barbalale grono
 et uondo, a calare la barba non si rompa,
 che se ne guate barbe, uogliono rompersi.
 Trouare anco un Cavallo basso d'auare,
 et auarissimo, et corru alla mano, la bocca
 pur corra, la bocca non troppo picciola, et
 li taglioni fono uo un poco alti, le barbe
 strette, et corra lalingua un poco di canale
 et haueudo lalingua sottile, et facendo più
 maiuoli, li metterete un campanello col
 trompagna trombica. con le guardie con-
 forme al detto Cavallo.

Saranno anco Cavalli, che haueuanno buona
 bocca con li segnati predetti, et al parare
 beuira lalingua beuta, et grona, et
 corra bella briglia gli metterete un can-
 none suenaro, che andera, bene;
 Trouare anco Cavalli, che haueuanno la bocca
 squarciata, con li retrouisti segni, et
 haueudo la bocca buona con li segni con-
 rispondeati alli segni di buona bocca

se appoggiandovi alla mano con la cervice,
gli mercede dei meloni groni,
che gli empj labbra.

Lava ancora un Cavallo, che sopra
lungo alla mano, e con la garbata
bavara la vesca gronata, et bionda, la
bionda pinda, e gli scagioni a suo luogo
et denovo sopra un canaletto alla lingua
con le barre sopra della scagioni, alti
a magri, et capione, detta bionda, quale
una bionda, ancora una quinquaglia con
le gambe notate, che biondano, buona
bionda, et biondano la mano, et non te-
nivano la lingua con bionda, quello
timore viene per la lingua rovente, e lo
Cavallo uote la lingua scagione, gli mer-
cedi, uno scagione, eucato, con lequar-
die uote, e con forme al suo collo, et
se pare facere la lingua gronata se-
ue il medesimo canone, et andera bene.
Di più biondare i Cavallo con li denti di
buona maniera, et biondano la vesca gron-
ta, et corta con la bionda squadrata, e le
labbra grone, et la scagioni a suo luogo,
labbra chiara quanto potene abba-
ciare al dento Cavallo, gli mercede
una scaccia eucata con la pillela con
le guardie, pagliando con forme al suo
collo, et il barbalato quadrato, et grono,
et se per loro s'appoggiano troppo
alla mano, et biondano forla manli, che
li mercede detta scaccia, et al parare
para alto, non li uoleva la denta scac-
cia, perche il girare alto lo fa con la
lingua

lingua, e con le barre, e con la bave-
 fa, ma a questa farebbero fare un chisp-
 pone a Campanello facendo piomacci, et
 non facendosi, menerebbero li meloni, al
 luogo del Campanello con le gambe della bri-
 glia tagliando, et che siano confascuati al
 Cavallo, et adovra bene facendo Cavallo
 con li cogni buoni, che hauevoda lingua
 troppo tagliata, et con b'altore briglie, ti-
 rano, et accorgiano troppo alla mano
 tale uode la lingua scapola, et li men-
 vere un melone aggruppato haueudo la
 bocca grande, et haueudo la picola, gli
 menerebbe una saccia suuata, et che sia
 comita di bocca, et se il deuo Cavallo gia-
 do si cauatare faueue la lingua grana-
 tenta, et magra anai, non gli ualera
 allora briglia non un chiappone con un
 melone per tanta con le guardie uolte-
 re, come di sopra.

Prendo un Cavallo, che un pare bello di
 tutte le cose, et non haueudo altro il
 garrere, sono con di gentil bocca, e que-
 ro lo prouare con l'esperienza.

Trouarete Cavallo, che haueua il garrere
 alto, sarà lungo di setiena, et lungo
 alla mano, sarà Cavallo forlato, e di
 buona bocca, et deuo Cavallo, si imbriglia
 con una saccia rempia, et con le guardie
 lunghe, che contaiino al deuo Cavallo.

Io ho ragionato di imbrigliare Cavallo, et
 non di adouinarli, et farli ammaiorati,
 merche ogni gentiluomo, se ne dilettava

se bene vi dico, che dese briglie non
sono per Cavalli giovani, perche non vi
dese mai levare il Canone, se prima
il Cavallo non sia fermo di sella, et
che intendi bene tutto il suo maneggio
et all'ora vi accorgerete, che havera
piu presto li scaglioni, et con questo
avrete giudicare il bisogno delli Cavalli
et piu vedendoti correre, saprete con che
forza siola, se con la lingua, et poi bi-
rame fa forza con le barre, et con la
lingua circa alor di bocca, et auog-
dou di questo gli menerete briglia
conueniente, come di sopra.

Se il Cavallo facene forza con le barre
et voi bandate a ferrare con un fallo
facendo piumacioli, voi li scoprirete
con un mello fallico fuori, facendo for-
za con la lingua et voi lasciate con
un Canone uenato, se le barre fossero
alte, et serue a corda di corallo, et
dall'uno scaglione all'altro fossero
serati, et la bocca picciola, gli menerete
una briglia, ridonda con quattro falli
fuori per banda, et seconda la scorcella
delle barre, cosi li menerete li falli
groni, et scati, mase le barre fossero
alte, et serate, gli menerete di noue,
ouero otto falli gronati, et se fossero
le barre gronate, not li menerete li
falli scati, et farete, secondo l'or-
dine.

Hauerete

Inquirete da sapere quando il ca-
 uallo leua, e si pone la lingua
 di sotto la briglia, lo fa per
 due cose, cioè.

Primo per uolere ponere la lingua di sotto la
 briglia, la causa e' niente tale lingua sarà
 sonile, et quando buona bocca, comedi co-
 pra, tale lingua vuole essere un poco sua-
 poia a' talere in bona appoggiare.

Et se lo faene per le barre troppo carnate,
 et prone, et hauea di più la barba che
 gli menerebbe un melone per banda con-
 sonando al Cavallo.

Per fare conoscere la qualità delle
 Briglie.

Il Canone a' principio di Cavallo giovane
 eraue serue a' Cavallo di tempo, che for-
 se distinguato con briglie, et con nulla briglia
 si potrà ammaestrare, che con detto can-
 none sempio.

La scaccia serue per Cavallo, che non fanno
 motuo con la bocca, ne con la lingua
 ne con la briglia.

La Canone a' duoi oluete serue a' ca-
 uallo, che viene buona bocca, et famo-
 sa con le barre, et con la lingua.

La Canone suenato serue a' Cavallo, che
 ha buona bocca, et la lingua grana, et
 serue quando non mette la lingua sotto
 la briglia.

La Melone serue a' Cavallo, che ha uenaro

la bocca buona grande, et squarciata, che
 tiene, et pone la lingua.

La scaccia rascata, serve a Cavallo, che
 ha meno le barre alte, et grone, et la
 lingua grona.

Lo baccinotto con li falli aggruppati, serve
 a Cavallo, che hanno la bocca picciola
 et che tirano con le barre, et con la lingua
 o Campanello, serve a Cavallo, che vogliono
 buona bocca, et fanno piannacchi, et
 la lingua sottile.

Il Dorsuo fa simile effetto, che fa il Cam-
 panello, purché non si cuopri con la
 forca.

La scaccia a baccinotto serve, che facendo
 un poco forza alla mano con la lingua
 et con le barre, et ancora serve a Caval-
 lo, che ha la bocca picciola.

La briglia a chappone a un Cavallo, che
 ha una bocca squarciata, et ha ancora
 le barre carante, et grone, et le narce
 grone, et larghe.

La briglia a Dorsuo con li falli serve
 a Cavallo, che ha ancora la bocca, ne
 grande, ne picciola, tenendo le barre al-
 te, et serrate, a costa di cornello, facendo
 la lingua grona, et facendo piannacchi, et
 facendo le parole tonde, a questo serve
 lo mollo pie di pasci a melone, serve, et
 fa simile effetto purché non si cuopri
 con la labra.

La briglia baccinotta con gli anelletti serve a
 Cavallo

Quello, che tira la bocca, havendo la bocca
secca, et picciola, che non vegge il bar-
balale.

La briglia a Campanello fallito serve a
Sabbali, che havessero la bocca grande
et la lingua scorta, et un poco le barre alte
sion la barba chiara.

Lo Cannoncino sano serve a fermare di testa,
et acquistare un Cavallo per il dritto.
Si trovano Qualli, che portano la lingua
fuora della bocca, abbandonata, che non
si può rimediare con briglia alcuna, più
ne dirò una, che credo, che ad alcuni Ca-
valli serva la briglia a chiappare col non-
te sotto guado, et quanto più è bocca
gentile, tanto più vuole essere piccolo lo
chiappare, ouero hanno con li meloni o
finitte.

Lo Chiappare a melone serve a Cavallo
che più del dovere facessero la lingua
grana, et tirane di bocca.

Lo bastonco a quattro falli, serve a Cavallo,
che havessero la bocca picciola, et secca,
di gualate, lo barre a testa di cervello con
li regglioni alti.

Volendo allare il Cavallo di testa, si meo-
re un Cannoncino ucelio, et l'appone re-
ce il barbalale largo, et continuandosi la
stessa briglia allare di testa.

Perche uedere tante sorte de briglie tuue
fanno effetto, et come vi accorgere, et
hauerne bene inciso le boche delli Cavallo

et farne picciola in auergere et
aggiungere, et mancare, et di fare a
uolera poua brighe.

Sono alcuni Qualli che si dilettano di fa-
re etiam, et auere di Qualli saluati-
uosi possedori, et che alcuni hanno dei po-
sedori dentro d'uno uicinato.

Dico che non si deve capare li poteri den-
tro della uicinato, perche la denota pa-
cans tutti belli et forti, per la relap-
sa, et auzona.

Ma io dico che si devono capare alla
Campagna, perche prendendolo passare
la sua leggerezza et ne denota pau-
re, uelutata, et cara, curando corpo, et
di colto.

Passando conuenire se sarà corrobella ma-
no, che quando pare auarcherà un bra-
cio et hora un altro più del douere, et
passerà con fatica. Di più, un mostroca
l'orechie se li haueva pari ozer di bel-
la maniera, et il simile degli oculi se
saranno grande, o piccioli, si che si pu-
rà conuenire tutte queste qualita, che
hauevano dei Qualli, che dentro il uic-
inato non lo potre conuenire.

Torno alle brighe, dico che il chiappone
d'collo o che fa il simile effeto, et fa
il chiappone sano, ma il chiappone li
collo d'ocula, scapola più la lingua fua-
l'ola senza ana.

Le Due felle de pater nouer fanno l'effeto
medesimo

medesimo, che fa il melone, quando il
deto Cavallo, haue la bocca, col labro
ch'è.

Il Gilao de pacer nostri fa l'effetto me-
desimo, che fa pure il bastoneto nostro
ma è più piacevole con li pacer nostri
il Chiappone con li pacer nostri fa il simile
effetto, che fa il chiappone sano, haue-
ndo detto Cavallo le barre più piacevoli
del recrouato.

Il Livetti doppo fanno l'effetto, che fa il
bastoneto a quadra fatti, ma sono anai
più leggeri.

Così fanno medesimo effetto li Campanelli,
doppi, et rompendos fanno più male
all' Cavallo.

Il bastoneto con li tronconi fa l'effetto, che
fa il oliveto, ma li detti tronconi sono più
forti, quando detto Cavallo s'appoggia
con le loro olive.

Il mello Canone suonato a collo d'oca fa
lo medesimo, che fa lo suonato, pur quando
un Cavallo faene più del dovere, la
lingua grana, ha bisogno di un mello
que di gatto.

Il mello più di gatto legato a Dorno, come
di sopra, che quando un Cavallo pugna-
re con la lingua, così ancora il mello Can-
none suonato fa il medesimo effetto.

La scure a chiappone fa l'effetto, che
che fa lo melone a chiappone, ma la scure

scarsa e un poco più forte, che sempre
ignavia più la bocca.
Lo Chiappone è piroso fa il simile effetto
che fa lo melone, ma il suo piroso
renova le piumacioli et serve pure
quando il Cavallo tiene la bocca stret-
ta, et altera.

Lo Campanello è chiappone, serve quando
un Cavallo accusa la bocca buona e li
segnali, come di sopra, et facendo la
lingua tenera anar et facendo piuma-
cioli, o piumaci.

Lo Chiappone è piroso fa il simile effetto, ma
è più dolce.

Lo mallo più di qua fa questo effetto ad
una bocca di Cavallo grande, dico di
fesa anar et con gli scagliani un poco
altera, et la detta bocca bene chiana
et senza barre, tale briglia è al proposito.

(S)

Impossibile cosa è all'uomo esser perfetto
Cavallaro se non sa bene imbrigliare
et conuer la bocca de Cavallo, perche
prima, che cavata, deve riguardare
in bocca al Cavallo, come s'ancora la
briglia, se gli sta giusta, et al suo luogo
et se il suo barbaletto viene appontare
al luogo giusto guardavete, li se-
gnali, che viene detto Cavallo, dentro
della bocca, et anco di fuori, et gli
fa via fare briglia al proposito conforme
alli

178 289.
alli regni quali appereno in faro elcari.

Alla buona bocca trouarete tali regni
1100

Guardarete prima al capocervo, lo uole ha-
uere alto, et caglioso, et meglio conoscere-
relo ad un Cusallo magro, che grasso, che qua-
to piu alto tiene il capocervo predetto, tan-
to migliore bocca hauera, et secondo hauera
lo capocervo, così corrispondera la bocca,
in che quando sara alto, guardarete alla
bocca, che trouarete le barre tondo, et piene,
et la lingua di bella maniera, et trouan-
do il capocervo un poco piu basso tro-
uarete le barre piu attorte, et la lingua
sonile, ouero groneta.

Di piu trouando il garrese piu basso
trouarete in bocca le barre gronete, o
altre, trouandole aliene, sara lingua
sonila, o grona, le barre alte a costa di
corcello, tal Cusallo sara lungo alla mano
basso davanti la bocca insupida con li
scaglioni alti, et un diu di piu, come
il capocervo si conosce di quattro maniere
alto piu basso, basso, piu basso, et pia-
no in tutto, così le barre anco la lingua
sonile, mediocre, oueramente soneta, et
tonda, quale e groneta accompagna-
re di garrese alto, l'altra sorte de lingua
e sottilissima, un'altra e grona, et tonda
un'altra e grona, et lassa.

Pedere anco, che le dette buone bocche
sono accompagnate di buone barbe piu

li quattri maniere, la bocca sarà con-
da con la lingua gronata, et doue reg-
ge il barbatello, viene un poco di canale
ouero fonezza, l'altra barba buona, e
un poco più gronata con la pelle un
poco più gronata, la crista è conda, et
magra, et non la potesse appiucicare, et
et cane la pelle roscita, l'altra coroe e
piana con la pelle grona, et è par so-
te, et a tal barba non potesse appiucica-
re la pelle, cane queste sono male, et
accompagnano la mala boua, ma quando
li trouarete bari tanto miglior saranno
Platens, conoscere se un Cavallo ha
vera buona boua manina, se fosse
insestato, perche la sella im-
dese, che se ne ueda il capo-
cerro

Mirare appresso l'arione d'arione, e
sauera lo collo alto, et roscito, eutto al-
la mano, coroe di scienza gli trouarete
in boua le barre conde, sane, et piane,
tra l'una scaglione, et l'altro, la lingua
di bella maniera, et quando viene la
lingua briglia in boua sia roscita, pette
lingua, li scaglioni quasi appresso li
denti tale boua sarà perfectissima.
et si conserva con briglia leggera, cro-
uando il collo più basso, sarà il capo-
cerro, però trouarete le barre più
gronate, come lo detto picciolo, et ton-
deret quasi piane, con poco fondato
tra

tra l'uno, et l'altro scaglione, et li denti
scaglioni al suo luogo ne bari, ne alti
in tale barre trouarete un'altra fiondea
nella barba, doue vegge il barbalale, ca-
li segnati di boua, et di barba sono ge-
riti, et si conserua con briglie rotule, et
sara denta boua, come se sopra spumona
Trouando il garrese piu bano, come sana
a dire dua dita, piu alto, dove, et se
nira garle grande, sera corto di schia-
na, et di collo, et le maxelle tanto alte
lagge, et et caira dentro il collo. in dente
garle, Indenta boua trouarete lo scaglio-
ne a suo luogo, come le barre piu
guonete, et caruete con poco canale
sotto la lingua, quasi appresso li scaglio-
ni, et al canale di boua, et la lingua
groneta, ui si dira conche briglia d'oua
boua si conserua.

Trouando poco garrese, quasi niente, trou-
arete la ceca corta, et grona la pelle
di oua, la lingua piada, e grona, et las-
sata, ouero tonda, et li segni fanno spum-
osa, et appresso ui dira conche briglie,
si conserua.

Trouando il garrese piano, et la schena
et il collo sera lungo, la boua e nera,
et picciola, le barre alte, et seute, con
li scaglioni alti appresso le mote, quasi
tale boua e trita, et viene la barba
tonda, et picciola, et la pelle sottile, et

la bocca chiusa, le labbra s'aperte, che fan-
no piumanti in detta bocca, occorrà la
cala canale sotto la lingua, finguanti
appresso li denti, ai diro appresso con
che briglia si conuoca.

Si aduertisca, che il più delle volte so-
le auadere, che li tratti segnati sono
dalli buoni accompagnati, talmente
che tale Cavallo, che tiene la buona bo-
ca, et hauesse la lingua grossa, o s'imb-
ocuro le barre, pone truce, et la
lingua buona, et le barre grosse, o
delicate, occorrà canale tutto, la barra
buona, però sono faae tante cose de
friglie a proposito delli segnati.

In bocca de' detti Cavallo, puote auuenerne
la non muovere briglia fuori di propo-
sito, et alla casa, come fanno molti
che hoggi mettono una, et domani in
altra, et tante ne mettono, finche quat-
rino et rompano la bocca alli Cavallo
et al inducono a disperazione, però si
uole sapere, et conuocare li secreti
buoni, et mali, delle bocche, et comples-
sioni de Cavallo, a talche le briglie
non facino male, ma siano giuste,
et leggiere.

Hauesse ragionato della mala, et buona
bocca, di conoscere al Cavallo, e equi-
uoco l'imbrigliare, quale uolendo
fare bene, riguarda bene, prima la
boca

bocca del Cavallo, che segnato viene la
lingua che moirao fa, a' b ingrona sotto
la briglia, et stando sotto l'arigo qua-
li segnati, conseruere quando viene la
briglia in bocca, et gli farete dare
una lezione. quale scatoaro, che sarà
se viene la lingua sotto la briglia gros-
sarne sottile, ma bella, et rotonda, e se-
gno de lingua gentile, et di buona scie-
pa, et bocca.

Sola fuggene, et ingorgane, tale lingua
partecipa di mala bocca, et se trouare
se le barre serue, ouero teneno la
lingua grona sotto la briglia, all'ora
batterà la mano, facendo forza con detta
lingua, per saluarsene le barre, che le
terra bare, et delicate, et se tenene
la lingua picola grona, et lanata por-
tandola fuori della bocca sotto la bri-
glia, tali segni non sono buoni, ne belli,
ma un Cavallo, che tale bocca tiene
trouerà poca forza, et trouare appres-
so con che briglia si conserua.

Il Canone sempio è la prima briglia, che
si mette al Cavallo, et si mette su di si
ancora la lingua, et le barre, et lo deuo
Canone, et le guardie diue si mette
per fermarlo di ueua, et rileuato, il
quale deue portare finche piglia mangi-
gio, perche dove, che s'ancora la lingua
gli leua, et ferma la testa, non gli fa
male, et gli incatene le barre.

Ancora a' donnesse si dice buona, o mala
 bocca, perché se con detto canone farà
 schiuma, lavorerà, buona bocca, et respirerà
 forte, et sale. Quella Cavallo sarà un
 poco duro a fermarsi di bocca, se
 non farà schiuma, lavorerà cresta bocca,
 ne creterà forte, ne agiterà, ne me ho
 mola la lingua, ma la creterà sotto
 la briglia con la bocca secca, et il ca-
 vallo si fermerà presto di bocca.

Il Cavallo, che non porca la lingua sotto
 la ligatura della briglia, ma sempre
 l'ingorga, pareggia di matissima bo-
 ca, et ingorgandola per poco heri
 delle barre, che tiene alta, et creta
 suero carare, et alta, il Cavallo, che
 sale bocca una non lavora schiuma
 ne forte, et sarà di poca stima.

Auveranno dunque li Cavallocelli sem-
 pre ad accomodare la lingua, et
 la bocca, et muoverli briglia al pro-
 posito, auveranno, che non canalerino
 le mani, et le gambe, ma il giudizio
 la scaccia sempre, serve ad una bocca
 che haue buoni segnali, ma faene
 un poco de piombare.

La briglia di boiscella serve a' Cavallo,
 che tiene belli segnali, la bocca spiu-
 mosa, et delicate barre, la lingua, ne
 tonda, ne grana, ma leuane, et pones-
 se, sotto la ligatura della briglia, oue
 sol ingorgane, o' faue allamano,

alla

alla quale, tenendo sempre ingorgogliata la
briglia non recuava, ma portava la lingua
e batteva le mani, come si sopra a tal
Cavallo veniva, dove briglia a boiucella
o melone aggrappato, recue ad un Cavallo
che havene la bocca spiumosa, ne grande,
ne picciola, ma havene le barre delicate
fane ronde, senza canale in mezzo, sono
piatti tra li scaglioni, e li molari, et ac-
compagna la lingua bella, ne grossa, ne
rovide, di bella maniera, la veniva vovera
sotto la briglia.

La briglia a Campanello, recue ad una
bocca, che non sia ne grande ne picciola
ma tenene le barre.

Lo Campanello è picciolo ricorso aggrap-
pato, recue ad una bocca picciola di
Cavallo, che si cuoprime con le barre, et
tenene le barre severe, et la lingua sot-
te, et era bruno, col altro scaglione for-
se forata la bocca per li scaglioni altri.

La briglia a due fille de pater nostri, re-
cue a Cavallo, che tenene buoni segni
di bocca, et non facene zanna, ne mu-
uene la lingua, et condona lingua s-
appoggiane questa è al proposito.

Quercendo, che lo Canone sempra la suc-
cia, et lo melone a picciolo lo Campa-
nello, et le olive amicarano la lingua,
et non pouno far male alle barre al
la qual cosa, si deve curiosamente acca-

dere, co' al conuano gaggio, di an-
 dare con due barre con molte inca-
 gliare, meloni, falleggi, et altre briglie
 la briglia di baronea uicino aggrappata
 con falte incassate, per la scaccia di bar-
 tonea con le folie, et broni incassati
 serue ad un Cavallo, che haue la
 bocca picciola, et le barre alte, e gros-
 se, et carnuce, et si scarpone con le
 labbra, et con altre briglie ingannare
 la lingua manimo con chiappone, et
 di più la lancia fuori, et ouero in
 tutto l'ingorgane uole tale briglia
 con le falte grossi, et che non offenda
 et che assoviglia la lingua di molto se-
 pola.

La briglia di uerucello duoi per banda
 serue ad una tosa, che haue le bar-
 re alte, et carnuce, et con poca fondate
 et tenene il canale sono la lingua
 fino alli scaglioni, et le due scaglia-
 ni sono bari, la barba delicata,
 et barba, et le barre grosse, Auuen-
 do, che tale aggrappata, si deve con-
 siderare di far far le Verucelle, et
 che siano piccioli, et grossi, secondo e
 grande, o picciola la bocca.

Lo chiappone, o collo d'ocche serue
 per la lingua grossa, con, come lo
 cannone menato per la lingua meno
 grossa, et con anco la scaccia.

So

Lo Cannonò sarnato, serve ad una bocca
che tenene belli regali, le barre buone, e
gronave, che solo il Cannonò aggruppato
appoggiane alla mano, et tirane di bocca
et tirane la lingua, deus Cannonò non
offende le barre, et tiene la bocca di
picapala lingua.

La scaccia sarnata fa il medesimo effetto
che fa lo Cannonò sarnato, eucato, che
la scaccia empie più la bocca, et li suc-
pre un poco li piombati, et enendo
più più gli offende le barre, ma in-
me se fossero alte.

Lo Chiappone a melone serve ad un canab-
lo, che tenene le barre grone, et carave
et la lingua gronetta, et che tenene, et
portane sempre detta lingua sopra la
siciliana et con altre briglie etuine, et
col Cannonò sarnato a chiappone se
stingronane.

Lo Chiappone a Campanello, serve ad un
Canallo, che tenene le barre grone, et alte,
la lingua grona, che si susprime con le
labra.

Lo Chiappone con un fallo per banda
serve ad un Canallo, che tenene troppo car-
nave, et grone le barre.

Lo Chiappone a due olivete, serve ad una
bocca, che tenene le barre delicate, et
fan poco stecche, et la lingua grona.

Lo mello pie di gatto a pasci noioni serve
ad una bocca, che tenene sgumata

et piana, le barre carnate et grone,
et con altre briglie portane la lingua
un poco fuora.

X La briglia à chiappone inverso, serve ad
una bocca, che hauesse la lingua sot-
to, meglio tagliata, la cacciare fuora, ma
refone della lingua grona un poco
piana, et lanata, senza far inuma,
non leuare la briglia.

Lo Campanello à diretto, come un nullo
l'imbracciatura, serve ad un Cavallo,
che hauesse la bocca grona, et corta,
la bocca, ne grande, ne picciola, co-
prendosi con le labbra grone, et te-
nere la barba chiosa, et le barre
grone, et alte, et li scaglioni à suo
lungo, et la lingua grona, lanata
porcandola fuora, non comprendosi
con le labbra, si potrà usare in
luogo del Campanello, diuerse boccie,
o falli per tanto serve ad un Cavallo
che fone lungo alla mano, che con al-
tra briglia tirare di bocca alte, in-
poggiane alla mano, le barre alte,
et carnate con canate sotto la lingua
et refone sottile, et ingronane, et
spagone sotto la briglia.

Il giaccone d'auendo a malore, o ad ob-
uere, serve ad una bocca, che tenes-
se le barre alte, et corte, et la pelle
di ena sottile, et della barba ne
reggene il barbale, tenendo le
barre

barre alte, et corate, et la pelle di cui
sode, et dove barba ne reggere il bar-
balate, tenendo le barre alte a coda di
concello, gli manderà duoi fatti per bar-
la, et se la lingua, l'avene grona, li
farà fare la monca a spicciolo.

Haute da sapere, che le guardie piccole
ovvero grandi vogliono essere lunghe, o
curve, fruste, o gagliarde volute, o
drive, secondo la qualità del Cavallo
la drive alla, et ferma di ceca, la
volata, mena sotto la gagliarda volata
et alora occhio, alla di ceca, et mena
sotto, et fa reggere il barbalate al suo
luogo.

Avvertimento Vite

Quando usare ordinare una briglia, udete
prima mangiare, o correre il Cavallo, et
mirate, che motuo fa si sforterà con le
barre carate, et grone, et con la lingua
grona, orevà bano, si come le barre alte
et corate, et come ancora le manelle alte
tiverà alto per tanto il giudizio ha da
servire di connesso di scapolare la lingua
sode, et li taverà grona, lo conoscerete
che a lungo andare li darà lesione con
lo Canone, sempio ingronerà la lingua
sotto la briglia, et questo avviene per
l'aver le barre delicate, però la lingua
quando va di piano

Delli segni, delle bocche de' Caval-
li et giunca, la buona bocca delli Caval-
li alla trisca, delle giuncce

cioè

La bocca del Cavallo buona, venira il
capocervo alto, et tanto più alto, et
cagliente, tanto più gentil bocca viene.
Di più nella bocca del Cavallo li sca-
glioni appaiono li denti, tanto migliore
bocca viene, et di più in detta bocca
ritrouarete ora t'uno scaglione, et tal-
tro senza scaglione canale della bocca con
denti segnati, tale bocca tiene la lingua
ne grana, ne roscia, lo conouerete qua-
do viene la lingua ne grana, ne roscia
lo conouerete quando viene la lingua in la
bocca briglia in bocca, viene la lingua ne
grana, ne roscia, lo conouerete quando
pone la lingua in bocca et li denti seluo-
ta, et venira la lingua sotto la briglia
rossa, et la leuata, et menata, et gusa-
do la venira sotto la briglia, come troco
di sopra la venira rossa, è segnale
di buona bocca, et aduertite, che detta
bocca non sarà ne grande, ne piccola
venira una fontana, dove regge il
bavallate, et venira la pelle morbida, che
la potrete affermare, et è sanguinosa e
frena, et in migliore piacere il Cavallo
et se il detto Cavallo sarà corto alla
mano venira forta, et agilita.

Notazione

NOTAZIONE

Della mala, et buona bocca, cioè
 da notare, che è buona bocca, et la mala
 bocca, la buona bocca vuole havere il bar-
 boccio, che habbia pelle, et dove vegge il
 barbatale una fionca, vuole havere la
 lingua, ne grossa, ne sottile, et vuole ha-
 vere sotto la lingua un poco di canale, et
 che li scagioni sia vicino alli denti, que-
 starà buona bocca, la mala bocca sarà
 guercia, havrà il barboccioondo senza
 pelle havrà la lingua grossa, et li sca-
 gioni alti, quando havrà da imbriglia-
 re, bisognerà ponere sotto il Cavallo, la
 guardia vuole havere l'occhio bano qua-
 do vuole allare la bocca del Cavallo del
 Cavallo, fare la guardia con l'occhio al-
 to, et quando havrà un Cavallo, che
 carica alla mano, noi vi servirà del
 barbataleondo, a Cavallo, che mettono
 la bocca fuori, vi servirà de briglia
 aperta, perchè la pone, sotto quando un
 Cavallo non anderà fuori vi servirà
 de briglia serrata, et alli Cavallo fran-
 cesi servirà de briglia serrata, et
 poco ferro in bocca, ma vi aiuterete
 sempre con le guardie forte, et con oc-
 chio bano, et il barbatale quadro.

Il fine del Trattato quarto

Trattato Quinto.

Gli nomi de diverse briglie et loro effetti

1. Cannone con le guardie dritte per fermare un puledro, ovver ancora per portarlo ad un Cavallo, che habbia necessita di Carriera.
2. Cannone con le guardie ugulate per poterlo, dopo ciò, che lo ferma la testa per muoverlo un poco innanti.
3. Scauja Italiana per Cavallo, che habbia buona bocca, et che sia fermo di testa.
4. Scauja tedesca più dolce d'imbracatura dell' Italiana per il medesimo effetto.
5. Melone per Cavallo, che s'appoggia alla mano sopra il Cannone, ovver sopra la scauja.
6. Melone a felle con una cascagnuola nell'annodatura per Cavallo, che caglia fuori la lingua, et per tenerlo in testa.
7. Melone a felle poco più forte del liscio.
8. Melone tagliato minuto nel mezzo con duoi faldi lisci della bandiera, et la cascagnuola nell'annodatura per Cavallo, che non caccia piumantioli, et ferma bene il Cavallo, et auverto, che la cascagnuola vuole essere liscia per farlo appoggiare un poco con la lingua.

Melone

- 9 Melone picciolo à falli, con un fallo grande tagliato vicino alla guardia, et un altro più picciolo vicino all'annodatura, tagliato per fermare il Cavallo con il melone dalle bande per farlo cacciare li piumaccioli, et li piccioli servono per farlo pigliare piacere, et abana il Cavallo della imboccatura.
- 10 Melone à felle, con duoi falli, un grande, et l'altro più picciolo, liscio tutti duoi vicini all'annodatura per Cavallo, che uote la lingua un poco libera, et anco per abbandolo di terra.
- 11 Piro liscio, con un fallo liscio vicino alla guardia per cacciare bene li piumaccioli, et auerire, che nella briglia caccia meglio li piumaccioli, che questo.
- 12 Piro tagliato à felle con un fallo liscio, et alla banda della guardia con una castagnola, tagliata nel mezzo dell'annodatura per cacciare li piumaccioli, et è più forte del piro liscio sopradetto, et la castagnola di mezzo tagliata, serve, siccome se deve di sopra nel melone à felle.
- 13 Campanello liscio questo ancora caccia bene li piumaccioli.
- 14 Campanello à fascia con un fallo liscio vicino all'annodatura, caccia bene li piumaccioli, et forma bene un Cavallo.
- 15 Campanello fallio liscio più forte del sopradetto, se il Cavallo se ne piglia più piacere.

- 16 Campanello fallito tagliato in fondo del
sopravento.
- 17 Campanello fallito liscio con una siciliana
spellata, et metallo della siciliana, con
una patena in uso per Cavallo d'auo
et quando alla la scura farla abanare.
- 18 Campanello d'auo insieme liscio con un fallo
tagliato fin t'uno, et l'altro Campa-
nello per Cavallo, che sopra porta, et scianch-
la.
- 19 Campanello a faccia con un fallo liscio
alla banda della guardia, et un altro
più picciolo vicino all'annodatura con
una patena nel metallo, con un pacer nos-
tro liscio in cima, pieni de pacer nos-
tri liscio piccioli per Cavallo d'auo
et che li fa fare piccioli.
- 20 Canone liscio con una Castagnola liscia
nel metallo nel metallo dell'annodatura
per cacciare li piccioli, per fer-
mare un Cavallo, et farla appoggiare
con la lingua.
- 21 Due fille de pacer nostri liscio per un
Cavallo piacente, et che non mastica-
re il morso.
- 22 Due fille de pacer nostri liscio con un bas-
tone sans tra l'una fille, et l'altro
per Cavallo, che porta lo freno con la
denti.
- 23 Due fille de pacer nostri incagliati per
abanare un Cavallo di besta con piacere.

Bastone

- 24 Baucuccio per fare abanare un Cavallo
con piacere, et alquanto forte, se bene
dimostrerà facile pervenere lieto
- 25 Scaccia con un fallo grande liscio vicino
all'annodatura a modo di norroo con
la palette in uso con un patto nostro
liscio nella cima, per Cavallo, che sia al-
quanto duro, et che al parare invia la
testa innanzi per farlo recitare in dietro
- 26 Vetro per Cavallo, che sia duro di bocca
et che usi la lingua libera.
- 27 Patto nostro gron, et liscio con una palette
in uso per Cavallo, che habbia picciola
bocca, et che sia manello.
- 28 Due fille de patto nostri con la palette
nella cima con un patto nostro piccolo
per abanare un Cavallo con piacere
- 29 Baucuccio alla Parthena, per un Caval-
lo duro
- 30 Tre fille de patto nostri con un melone
piccolo lungo a sette uoglia filla
con nel mezzo un patto nostro piccolo taglia-
to per Cavallo piacevole, et che habbia
bisogno d'imboccatura piena.

Briglie col Chiappone

- 31 Cannon col chiappone per un Cavallo,
che sia d'alcunimo di bocca, et che usi
la lingua libera.
- 32 Cannon col chiappone per con le ligatu-
re dalle bande piene de patto nostri
lisci, meno d'altre del sopradetto.

- 33 Melone liscio col chiappone per ferma-
re il Quallo, che vuole la lingua li-
bera.
- 34 Melone di felle col chiappone, si come
è detto di sopra nella medesima per
chiura enervando sempre, che il chiap-
pone è per Quallo, che vuole la lin-
gua libera.
- 35 Melone liscio col chiappone con fello
grande liscio vicino alla guardia, ed
con un altro più picciolo vicino al
chiappone con le legature delle ban-
de piene de pacci novori dal chiap-
pone in su la guardia in luogo del
la sinistra per cacciare le piunac-
ciotti, e per fermare, et che vuole la
lingua libera, et che viene più forte
dal chiappone senza legature.
- 36 Melone liscio col chiappone disnodato
nel mezzo per Quallo piavole di
bocca, che vuole la lingua libera, et
quando la caccia fuori per farlo re-
tirare in dietro.
- 37 Melone chiamato il Podexo di felle col
chiappone con le guardie dritte con un
pacci novoro nella cima del chiappone
dal lato del dente tirando in giù la
guardia, le legature piene piene de
pacci novori, per Quallo, che tira la
mano, et non la buona bocca.
- 38 Melone liscio lungo col chiappone.
et

or con le legature dalle bande piene de
de pater nostri per Cavallo singlionato
di nuovo

39 Melone lunghetto col chiappone, e li
gauro per il dritto, piene de pater
nostri per Cavallo piannuto, che sia col
mostaccio inanti.

40 Melone liscio col chiappone serrato da
basso le legature piene de pater nostri
per il dritto per Cavallo, che andane
con la bocca aperta.

41 Duei Meloni à felle con un fallo liscio
orai uno, et l'altro, et col col chiappo-
ne, et le legature dalle bande per dritto
piene de pater nostri, perché uà con la
Cresca inanti per ridotto con piacere, et
farli marciare il morio.

42 Piro liscio col chiappone con un fallo pie-
ciolo alla banda della scanghella per
cacciare li piannuti, et che uoloda la
lingua libera.

43 Chiappone con tre legature con duei pa-
ter nostri lisci per legatura per Caval-
lo, che ha buona bocca, et che non mar-
cia il morio.

44 Piro liscio col chiappone, et nel mezzo del
detto chiappone sia una sbarretta pie-
na de pater nostri lisci piccioli, e da
basso la guardia s'èno inso il chiappone
con le legature una per banda, piene de
pater nostri per cacciare li piannuti
col piro, et la sbarretta di mezzo il

- Trippone per Cavallo, che facene piuma-
 ciotti della lingua.
 45 Campanello liscio col chiappone, et un fal-
 tro alla banda della guancia per
 formare bene il Cavallo, et calicar bene
 le piumaciotti.
 46 Campanello liscio col chiappone fallito-
 scio col chiappone più forte del soprad.
 per Cavallo duro di bocca, et che non
 manovane il morro.
 47 Campanello fallito, tagliato col chiappo-
 ne più forte del fallito liscio, et serve
 per il medesimo Affetto.
 48 Campanello fallito liscio, posato alla ro-
 versa il grono vicino al chiappone per
 Cavallo, che habbia grona la lingua, et
 picciola bocca.
 49 Tre pacer nuovi tagliati col chiappone
 et la indiana sana per abitare un Caval.
 fa con piacevolletta.
 50 Dittoro col chiappone più forte alquanto
 del bauoneau per far li falli, che sono
 più grani, et serve al medesimo, inco-
 me è detto del bauoneau.
 51 Dittoro col chiappone, et duoi falli lisci uno
 da una banda, et un dall'altra, et in
 mezzo il dittoro per Cavallo, che sia duro
 di bocca, et è più forte del sopradetto.
 52 Dittoro col pacer nuovo grono, et quattro
 falli della banda col chiappone più for-
 te del sopradetto.
 53 Bauoneau col chiappone per Cavallo, che
 sia

sia alquanto duro di bocca.

- 54 Pia quadrato a faccia col chieppone più forte del sopradetto baroneo, et molto sopradetto per Cavallo, che sia duro di bocca.

Briglie suinate

- 55 Canone suinato per Cavallo, che sia buona bocca, et che uade lalingua libera, et lo fa andare bano della bocca.
- 56 Canone suinato con la groppatura, che si ne li giocarilli più leggeri del sopradetto per rispetto della detta groppatura.
- 57 Serrata suinata, recue al medesimo, che il Canone suinato, ma è poco più forte.

Pie di gatto

- 58 Pie di gatto con un melone a felle, che sia duro di bocca, et che para le spalle sopra le spalle.
- 59 Pie di gatto con un melone liscio, et con la groppatura, et è più leggero del sopradetto.
- 60 Pie di gatto con un melone a felle con la groppatura, che si ne una palea con un pater nocero nella cima per Cavallo duro, et che sopporta via la bocca.
- 61 Pie di gatto con un piro liscio per cavare i li piumaccioli, si come ho detto nel piro sopradetto.
- 62 Pie di gatto con un Campanella a faccia per Cavallo, che sia duro di bocca, et per fermarlo bene.
- 63 Pie di gatto col ricotto et un fallo da una banda, et dall'altra, et tutti li detti fatti.

lisci per Cavallo, che allana la bocca per fermarlo
 64 Pie di gaus con li pacer norari lisci per
 Cavallo, che haue la bocca dissipata, che
 non masticane il morro, et fone duro di
 boua.

Mello Pie di Gaus

65 Mello pie di gaus col melone liscio con
 un per norari nel mello per Cavallo duro
 di boua, et che non haue bisogno cost-
 manti della lingua libera.

66 Mello piedi gaus col piro liscio con un
 pacer norari in mello, et un fello alla fan-
 da della guardia piu forte del primo,
 et recus al medicino.

67 Mello piedi gaus pieno de felli intaglia-
 ti con una palea a bano per cavallo
 che fone duro di boua, et che non masti-
 cane il morro, et cauciane fuora la lin-
 gua.

68 Mello pie di gaus con li pacer norari
 lisci per Cavallo, che non masticane il
 morro, et che fone duro di boua, et uo-
 lene alquanto la lingua libera.

69 Mello pie di gaus con li pacer norari
 da bano al bastone a quello di sopra
 un melone liscio, per cavallo duro, et
 ragionato.

Brighe composte chuse

70 Due felle de pacer norari lisci con li bastoni
 lisci sani alle bande con un odatura
 nel mello per un Cavallo, che aualla

Melone

- 71 Melone liscio con la palette in uso, et in cima un pacer nostro per Cavallo, che ha picciola bocca.
- 72 Melone a felle annodato con una palette, et sopra della detta palette sia groggiato un altro melone liscio lungo, per Cavallo affrenato, et piglia la briglia con li denti, et che scauella.
- 73 Tre pacer nostri lisci annodati ad una palette, et più sopra li pacer nostri una legatura piena de pacer nostri piccioli pare della guardia alla detta palette per Cavallo scauellatura.
- 74 Due bastoni sani in quel da bano con tre pacer nostri lisci per banda, et nel mezzo un fallo grande tagliato, et nel bastone di sopra con un altro fallo grande simile all'altro nel mezzo, et il resto schietto, per Cavallo, che vuole affrenare cioè vuole pigliare la briglia con li denti et che se la vuole inghiottire.
- 75 Tre bastoni sani congiunti in quella bano con tre pacer nostri per banda, et nel bastone di sopra un melone liscio lungo di sopra a tutti una palette per Cavallo, che tira calce.
- 76 Un fallo grande per banda tagliato per Cavallo a farlo ridurre, et per farlo avanzare della cetera, et per Cavallo piccolo, che al Caminare rappoggia alla mano

- 77 O'n bastone sano con davi paver nostri lino
per banda, et un fello tagliato in mezzo
et un chiappone anadato sopra con bas-
tone, et con una fella de paver nostri
da una banda colmare per Cavallo
che morda la briglia più da un lato,
che da un altro.
- 78 Quanto paver nostri lino col chiappone,
et più un melone lino congerito al chian-
non, et si chiama detta Briglia di gar-
glio per Cavallo, che non la mano.
- 79 Chiappone sano col melone piccolo lino,
et una sbarra per dinto piena de paver
nostri, et con un paver nostro lino, et
la sbarra, et melone per Cavallo sta-
glionato, et durissimo di bocca.
- 80 Chiappone sano schivo, et sopra una
ligatura con un melone a fella per
Cavallo, che scorta il capo.
- 81 Chiappone con una ligatura da bano se-
cuienne, et il bastone del chiappone
schivo, et più di sopra una ligatura
de paver nostri per Cavallo, che tal-
tra troppa schiva forte.
- 82 Paver nostri lino col chiappone sano da
bano, et la ligatura di sopra schiva sen-
aloro per Cavallo, che alla la bocca.
- 83 Mezzo più di garo sano con bastoni da
bano semplici, et più sopra un me-
lone lino, et nel monetto con un paver
nostro

novero. liscio per Cavallo scaglionato, che
s'appoggia sopra lamano.

- 64 Tre pacer nostri, per banda col chiap-
pone sano, et con barcone schicco, per caval-
lo, che habbia le saglie. il che giuoco vuol
dire, per quelli, che habbino il scaglione di
sopra, et da basso, si come più uolte se ne
crouano.

Pie di gatto. scala annodatura

- 65 Pie di gatto sano con tre pacer nostri per
banda col barcone sano sopra, con un pacer
nostro liscio per banda, et in cima una
palea con un pacer nostro liscio per ban-
da, et in cima una palea con un pacer
nostro, et nel mezzo dell'annodatura un
barcone sano picciolo con un fallo tagliato
per Cavallo, che da il capo alle scuffe.

- 66 Pie di gatto senza annodatura contro pa-
cer nostri lisci per banda con una palea
in cima per un Cavallo scaglionato molto
minutissimo, che scuellane.

- 67 Pie di gatto sano con tre pacer nostri
lisci per banda da basso, et con un me-
lone a felle per banda al barcone di
sopra con un fallo tagliato di sopra la
palea per Cavallo, che uia sa la selina.

- 68 Pie di gatto sano con tre pacer nostri li-
sci habbano al barcone di sopra, con
un melone pure a felle, et nel mezzo
dell'annodatura una palea calaba
da basso per Cavallo scaglionato, et che

cioè la lingua fuora della bocca.

89 Die di gatto senza annoveratura con li
pacer nostri l'uri da basso nel mello
della cima un fallo tagliato per Canal-
fo, che è senza scaglie.

90 Die di gatto sano, et da basso, et di sopra
piene de pacer nostri con una palette
in cui con un pacer nostro, che circa
troppo l'umano.

Briglie alla Giannina

91 Cannoni di collo d'oca per Canallo
piacevole, et che uade la lingua anai libera
li Canalli, che entrano la lingua sopra della
briglia vogliono adeguarsi la bocca, et
non soffrono altre briglie, che il Cannoni
per il poco appoggio, li giova molto a far-
lo tenere di sotto alla manovella senza
al suo debito luogo, et in mello dell'
appropparura del Cannoni in luogo
della palette, è una nocella, che si col-
tuma meueri anicarpato un ferro fi-
lato à quella di altura di due dita
nada à far non nel mello della sin-
tiana, la quale, la maggior correzione
et à fare, che dalle bande non esce
la lingua siano colti daoi pelli appor-
pati nella mira.

La Guardia alla calabrese cioè dritta not-
ti si credono, che rilieua però io sono
d'opione, che non rilieua, perche in
se non è acinca, mal effeur name

Dal

dal barbalale, ilquale ammogliato lungo
nella barba, fa traboccare la briglia, et
trabocquando scende in su, onde il Cavallo
da questa liberata si caccia fuori, col mor-
taccio, et rotolando di testa, ma non mioro-
no, che la briglia, ne il barbalale, essen-
do l'una et l'altra tirata in su non bu-
tera, al luogo, che deve, dove, che tale
briglia, stara disgraziata in bocca, et
il più delle volte impaverà il Cavallo
a pigliarla con lo labro che ne nonno
passere mille errore.

Ogni briglia tagliata, o fella al luogo
delle barre, o rompe, o fa callo, et se
l'uno, et l'altro fa, di giorno in giorno
temera manco la briglia, o con fuggire,
con caricare, o con sbarrato di testa
la gamba della briglia lunga, et aventa,
et l'occhio alto, che sarà tagliando allano
il Cavallo. Per il contrario la gamba car-
ta, et tagliata, et l'occhio basso, et aventa
fabbano il Cavallo.

L'occhio s'intende in due modi: tagliando
et aventa, tagliando alto, et aventa bas-
so tagliando, quando buato indietro aventa
quando tirato innanzi.

Morici di bocca, che notano segni cristi
Il manciare de briglia, col minacciare di
testa, significa Cavallo accorato.
Toccare la briglia significa Cavallo disperato
Il garraggiare Cavallo di bocca d'impeto, et scelerato

L'aperta della bocca anzi, con la lingua
ingorgata significa durezza di bocca, et
mala postura di essa.

Il barboncino a quattro batti, Il rampicello
alla nuera doppio con la cascagno, et
uno et l'altro fanno tenere la lingua
sopra la bocca, che non essa fuori.

Non fanno molto la moneta, perche uolendo
venire scivolare con la manovola, e con
il barbalate non farà l'effetto, et ser-
uendoci con la manovola larga il ca-
uallo porterà la bocca aperta.

L'occhio a diuerso, et la gamba manli sa-
rà la gamba gagliarda, per il contrario
sarà auenta.

Lo essere del barbalate, devono essere
lungi la uolta, che sta all'occhio della
biglia larga et piena di sotto, che non
sia incastellata, la maglia sia piena et
picciola.

Quando il Cavallo carica sovente, et non
si uede la lingua alcuna, ne barba car-
nosa, ne labro grosso, che faccia piunac-
cioli, e chiari, et che il caricare delle
barre non si può in tutto alleggerire
se d'in parte non si dà libertà alla lingua.

Per due cause segno di l'imbrigliare difficile
la prima per debilità de labri, secondo
per essere carico, et debile da bano.

Il primo della bocca non vegono molto dif-
ficle, perche si uede, che la bocca non
ha più di tre differe, la labra, la
lingua

lingua, et le barbe, et dalle tre il più difficile a rimediare sono le barbe, cioè quando di natura sono carnee, ouero quando il matare della briglia sopra fauene incallisce, o roce le barbe, il labro facilmente si racia la lingua, che facilmente se li dà libertà.

Quando il Quallo uia inanti di morosissimo per difetto de lingua, o di barbe, o di barba, leuata la diffeza s'indurra, ouero ma quando uia inanti per oracchia di farle, o di collo corto, o pieno, et ricuora per arte non uerra mai corto.

Le guardie ouero sono parce principati di tagliarella.

Li bruciosi alla briglia con la musarola soeua non fanno trabouare la briglia et è gran parce di forcilla.

Pure le briglie d'ogni qualità, quanto più saranno corti di imbouatura tanto più abtanaranno, et il medesimo effetto faranno haendo il monte.

Il bastoneo è più forte del bastoneo a scaccia, et quanto più la scaccia sarà grona, tanto più sarà picciola.

Auuenendo, che il Quallo, che ha la bocca picciola conueno, che sia picciola et de liata, et così haendo la bocca grande, che sia piena, et haendo il Quallo col labro assai grono, se li deue dare al luogo doue appoggia detta briglia uacuo acio si nasconda, non fanno pure s

labro gonfiato, se disgraziata la briglia
il barcollare a candelò mi piace per ca-
uallo, che tiene la mano, et per Cavallo,
che non l'ha appoggio.

In questi difetti di bocca, è difficile
il rimediare al cavaliere, et ingorgare
la lingua, alle forbice, quando non si cau-
sa per difetto di briglia, et all' andare
inca di bocca.

Sono alcuni Cavallo, che hanno le barre
canne carate, et tante tenere, che con
briglia, che preme su le bande l'offendeva.
A tal Cavallo gioua molto fatti alla bri-
gla largo, tanto uno dall' altro, che
lauorano di fuori alle gengive, et co-
me luogo anai conueniente, facilmente
fanno ob-dire il Cavallo senza offesa di
barre.

La nona gioua anai per Cavallo, che
porta la bocca bava, et lava, gioua
molto a Cavallo, che tiene la lingua
fuora un bastone de fico in bocca onato
di mele, et pepe, et per molto di uol-
tato alla mangiatoia.

A Cavallo, che porta sopra le spalle gioua
la briglia alla calabrese.

Imbrigliare deuo essere il ferro dall'
imbustura, secondo la sua bocca, et
con la guardia, ne lunga, ne corta,
secondo l'acaglia, et non essendo per
astretta da neceuità, et con gagliar-
da, o auinta, secondo sone il Cavallo

cavaliere

cacciato fuori, o accapucciato, la bocca
bianca dentro, vuole essere uisibile alla
fa rompersi facilmente.

Le salivare lunghe anni con li buoni in una
che picciano, la lingua entravola il Ca-
uallo fuori, gioua a farla muovere dentro
la Cavagna gioua a Quallo, che sta sopra la
lingua, et la fa negra, et la tiene immo-
bile et essendo la cavagna grande de
giro, et profonda tagliata, il Quallo non
la potrà soffrire, sopra la lingua, et la
entrara dentro, gioua ancora la cavagna
a Quallo, che la caccia, et entra, perche
la Cavagna senza il panto non la possa
cacciare.

La Cavagna gioua a Quallo, accio non
caccia la lingua, perche chiude la capo-
la, ma offende a Quallo, che la tiene
ingorgata, perche chiude la uapola della
bocca, et non euuando entr e tanto piu
la uentrà ingorgata.

A Quallo, che tiene la lingua pendente fuo-
ra, et immobile, non e meglio, che
lasciarlo con briglia aperta libera, al con-
trario a Quallo, che la caccia, et chora
gli gioua a impedire l'uso per la via,
che la caccia.

A Quallo che e' alto di testa, et ed more
cattivo auanti, quanto piu li mouete
imbocatura deliata, tanto con liberta
de lingua, tanto piu uentrà forte, et
leggiere.

Al Cavallo, che sia bano di testa, et sia
vostro leggerella alla mano. quando più
li metterete imbocatura piena, tanto più
lo sollevate, et darate appoggio.

Sono alcuni Cavalli, che con la medesima
sorte d'imbocatura pigliano più piacere
con l'una, che con l'altra briglia, et
questo viene per causa d'essere più pasci
d'imbocatura l'una, che l'altra, però
numerose, che le briglie sono di imboc-
atura, et larga, che facilmente si muova-
no il medesimo.

Li Qualli, che fanno la bocca, et le barre
bianche significano mala bocca, le barre
vuogliono essere vermiglie.

Lo Quillo dà più libertà alla lingua, che
che lo bastone.

Lo Campanello è più forte del petto, et più
maccia più, et preme più la spina del Can-
panello le barre del Cavallo.

Quai li Qualli garbati anco che hanno
la gola larga, et si mettono sotto non
dimeno sempre si caricavano alla giu-
gna, e questo fono Cavallo di gran gola.

Il Cavallo vuole essere fermo di testa, ma
più di questo vuole essere fermo di
bocca per far bene.

Il Cavallo con barba caniglia significa Ca-
uallo di mala bocca.

Il Cavallo giovane, che sia imparato di
collo, et mette il morcaccio tanto sotto, che
toca il petto per cavarlo fuori piglia briglia
alla

alla calabrese, et quinta, et questi caval-
li cogliono essere fuoristi, et questi tali
Cavalli s'hanno da maneggiare non sul
crosto, et sul panno.

Li Cavalli garbati con la garla serena non
ponno ridurci sotto senza calare il collo
col mostaccio.

Tanto il Cavallo sbocato quanto il Caval-
lo, che saccheggia molto, gioua anai la cor-
della alle gengive attaccata alla regna
a modo di Camarra. *H*

*Il fine del Trattato
quinto*
H

H

TRATTATO SECONDO
 Del castigo delle Cavallette, et molti al-
 tri avvertimenti bellissimi, et molto
 necessary. H

A Cavalletti accappacciati anai, piglia un
 bastone in mano, et il uostro pugno tocca
 il uostro genocchio, et come il Cavallo si
 muove, sono per appoggiarvi, dagli di
 punta col bastone alla barba, et in
 quel tempo dategli la mano della briglia,
 che il Cavallo uadi inanti correndo, et
 così di corso in corso fallo andare tan-
 to finche para, senza impettuarsi, et
 parato fategli infancinime carelle.

Naturalmente le Cavallette finche hanno bari
 di testa, et se alcuni Cavalletti pigliarsi uan-
 no pur bari, la causa e, o perche sono
 bari dinanti, o perche sono scavalati.

Il Campanello ha la lingua piu libera del
 basconero, pero e briglia piu forte per-
 che castiga piu le barre.

Il basconero e a proposito a Cavallo che si
 caccia fuori, o a Cavallo con la bocca co-
 niglina alquale si uolene seruire de
 la briglia aperta.

La causa, che la banda uolente fa uenire
 piu sotto dalla banda dritta et che il
 fiocco sia alla gamba viene il Caval-
 lo, et e allora, che sara sempre piu cora
 della sinistra.

Li Cavalletti bari dinanti uole uolte parano
 sopra l'anche.

Li

i segni carnuti, significano mala bocca
 Il rodere della briglia viene da essere
 il Cavallo cavuto, e disperoso, e uen-
 gno per rouerchio bauer.

Il Canone a Cavallo, che fa piomaccioli, fa (Notare
 più libera la lingua, che il Camparello
 A Cavallo ardente se gl'hanno da dare li
 speroni dopoi, che è bene scatoato, per
 contrario a Cavallo duro se gl'hanno da
 dare all'uscio della scalla, e all'ar-
 dente s'ha da auer il maneggio dopoi
 che è bene scato, ma l'aiuto sia con-
 verso.

Lo Cavallo, che ingorga la lingua rare volte
 farà cosa ben buona, perche la maggior
 parte di loro non hanno appoggio.

Quando il Cavallo icene lo labro di sotto più
 sotto di quello di sopra è segno di mala bocca
 Il Cavallo scende anai di gambe, o para so-
 pra le spalle, o si scommolla sopra la
 briglia ha mala bocca.

Li Cavalli, che si barano li feori viene per-
 enere più leggeri dinanti, che da die-
 tro, e però si deuono croauare, e galop-
 pare corri, e portarli sopra di loro, e
 bauer li speroni inanti.

Nota alcuni segni che significano
 mala bocca de Cavalli.

Lo scauello pure è segno di mala bocca
 Tre sono di gran diffetti scauello, stordellato

et gambe rovide, l'occhio picciolo, et
 rondo, e segno di Cavallo disperato, et arduo.
 Il Cavallo, che viene troppo rosso a cacciare
 lo fuora farli picciolare la bocca da una
 Cananea a unta.

Il croc non si trova rimedio certo, al
 far forte, al picciare della lingua
 per arduo della briglia.

(Noi)

Il Cavallo, che ha una o due tagliate alci, na
 re uole la bava il borbolale.

Il Cavallo, che ha una o due tagliate non si
 riduce per più di una settimana, o due
 duoi o tre mesi, et uincendo, et dopo re-
 quicere, con poca fatica, poco bava,
 poca furia, et con ridurlo a buon fine.
 Il Cavallo con la bocca rossa significa mala
 bocca, et mala salute, et per il cono-
 rio la bocca spumosa.

Il Cavallo, che nuoteggia di sotto mo' più,
 et mo' là, il Capellone, dall'una, et
 dall'altra banda, nuotato per il ginocchio,
 et la sella annodato poi all'avione,
 però quando il Cavallo fosse raddo
 bava rimediare la mano, et lo calagno,
 e segno di mala bocca, la bocca picciola,
 et la bava picciola.

(Noi)

Le bave bianche e segno di bocca disingreda
 le uermiglie e segno di bocca dolente, et
 granovica.

(Noi)

Il croc forma la testa, et il gatorpo for-
 ma la bocca quando il borbolale se
 ne taglia, perché il Cavallo si beue
 la

la briglia non è molto difficile il rimediar-
la, ma quando nasce il difetto dalla bar-
ba è più difficile il rimediarla, però quan-
do tale difetto viene dalla barba è
difficilissimo.

Alcuni Cavalieri usano l'occhio della bri-
gla anai bano, à me non contenta,
perche se il barbalale non è anai stretto
la briglia traboccherà, et se si stringe lo
Cavallo sarà molto legato, et non sa-
rà appoggio alla mano, o farà molto
di testa, però sarà componibile anai
bano à briglia chiusa, ma in nessun
modo à briglia aperta, non si deve
muoversi italiana, che si muove à Cavallo
che ingorga la lingua, perche la sic-
iliana bane in mezzo d'ogni apertura
se il Cavallo appoggierà la lingua alla
siciliana, et non lo farà entrare, et
uscire, anzi caricava più del dovere
la mano, caricando sopra la siciliana
ma dispendiosamente tenere la testa al
luogo suo, la siciliana non mi pare
che convenga à non à briglia chiusa, o
aperta, bendosi la briglia, o cacciando
la lingua dalle bande di sopra della bri-
gla.

Al Cavallo giovane, che si ingorga la lingua
non è male, muoverli briglia aperta, ac-
cis non s'adduà tenerla ingorgata, non
mi piace con briglia aperta la sicilia.

na, perche uolendo cacciare d'orso in
fano trouano nel collo aperta la iui-
liana, et si appoggiano di modo, che
fanno forza alla mano, et per tale im-
pedimento non mettono la lingua a luo-
go suo.

Il Cavallo, che mette la lingua sotto il mor-
te, si guenatura, se dove essere la
sicilianza, perche non da impedimento
alla liberta la siciliana.

La maggior parte de' Cavallo, che in-
gorgano la lingua, la causa e che da
principio raccolgono troppo speno
la lingua.

(Not.) Il gonar la lingua esso gonar, et
scala conarla adormuta viene da gra
forza.

Per dare appoggio, Cannon pieno, et
imp imbucatura, et il barbalale imbrato
Il barbalale a quattro fatti, serue a
cavallo, che ha piunacciato di labro, et
di lingua.

Mala cosa e il Cavallo con garle serue
perche allora li enore regno di mala
foce, come andare col morcauco inanzi.
Il barbalale quadro non mi piace per-
che offende la barba.

Il Cannon d'imbucatura pieno d'appog-
gio, gona assai il Cavallo, che si bea
il barbalale, perche uolentieri la lingua
in bocca, subito sale il barbalale, et

tanto

tanto a guisa, come a ogn' altra briglia
che s' acciappa con le braccia, come
vogliono i siciliani farce, et giunta qua-
to l' imbocatura, perche compendiosa
l' acciappatura delli braccioli, come su-
le accadere, resti la siciliana forse per
potere tenere il Cavallo.

L' acciappare del barbale a Cavallo, che
sia acciappurato col mortaccio inanti
sottovento. Per il contrario a Cavallo, che
sia acciappurato col mortaccio sotto fi-
gura allargare il barbale.

Il Cavallo, che porta il collo cirato, et diviso,
il mortaccio fuora vuole briglia gagliar-
da, accio' veda il mortaccio sotto, et con
farà arco del collo, et facendo il collo ar-
cato in nuaglie, se solena, e cotali Caval-
li acciappurati sono quelli, che non
non sono di mortaccio col collo arcato, et
tutti dalla mano d' inanti a terra, et
tali Cavalli vogliono la briglia acciappa-
ta per ucciderli inanti.

La Siciliana cirata fa la briglia gagliarda
e più piena d' imbocatura della sicilia-
na flona.

Vogliono molti, che il Cavallo, che vola,
sia uolentieri all' amano manca che alla
dritta, perche si nodivite, et con tenore
il uenire, col collo piegato a mano manca.
Le Cavalli gagliardi è bene crostanti a Ma-
iese.

Le Quattro facili si dicono panegiare
anzi dopo d'aver la lezione.

A Quattro giovane, che si commolla sopra
la briglia, e con la lingua in quel tem-
po tira forte la crin, e caliga d'ovocce,
Il Quattro, che non saffre il capellone, che
al parare si carica troppo, et si scomodi-
la forlavora la mano, dandoli una gra-
fona con una pietra sopra il capellone,
che gli sfonda anzi il moricchio, che per
tal timore non si caricava più sopra
il capellone, et pareva bene.

Le Quattro, che hanno il fronte sereno, han-
no le gaste serene, et cavando le gaste
serene non respirano sotto col moric-
cio, scula fora de briglia, et saranno dif-
ficili da imbrigliare.

Il videro del Tosello viene, che un Quattro
flora da gioventù, e stato snericatos
sopra il croco più di quello, che
può, però per rimediare a questo dif-
fetto è necessario dare la lezione a detto
Quattro sopra il naso, et sopra il croco
corro, c'anco, che venga ad infianciare
et così il continuare questo uerra a
diminuir quello videro del Tosello.

Sono alcuni Quattro, che con tutto, che se
gli dà ogni libertà di lingua niente-
dimeno portano la bocca arsa, et la
lingua secca arsa, et mortificata a
questo difetto giova anzi cauterare il
Quattro

Quello col capellone, e la macaruola serca^{ma}
 ario non entra d'ere in bocca, perche l'ave
 dincesa piu, bisogna ancora a quello
 di tal effetto usare diligenza, che sempre
 habbia alcuna cosa in bocca da masticare
 ario, che la lingua sia in moto, et così
 andera bene alla mano.

Il Quello, che va non sempre ad un modo
 appoggiarsi alla mano quando caminasse
 et s'appoggia piu dell'ordinario, retti-
 ratelo ere, ouero quando panti di piu dell'
 ordinario, reattivatelo ere, ouero quando
 panti di piu, o' manco fuvia, secondo il
 caricare, poi caminasse, et quando vol-
 esset tornare a caricare, tante volte si
 tornasse a reattivarlo.

Il Quello, che va col moricuccio avanti con
 briglia rempia, et porta la lingua sotto
 et non vi forza alla mano, non si deve
 reattivare il moricuccio con briglia aperta,
 ma con soggezione di mano, et con guar-
 dia tagliarla, et scabio basso, ma andan-
 do di moricuccio fuori con la lingua in-
 gorgata, all'ora si deve ridurre con
 briglia aperta.

La macaruola anai stretta a Quello, che
 porta la lingua ingorgata se la fa in-
 gorgare piu, perche gli dà manco li-
 bertà alla lingua, che la macaruola lar-
 ga (parlando) et porta Canone, o'
 scama rempia, a tal Quello, s'ha da

da portare la mano libera, per darli oc-
casione di mostrare la lingua sono
Cosa chiara, che l'occhio alor è più ga-
gliardo del naso, e se euenendo più
gagliardo la ragione, doueria mouer uer,
e non rileuare, ma per rispetto, che
l'occhio alor non fa trarre il barbolale
però raccoglie.

Sono due modi di andar bano di cosa
Cuna uà bano col mostaccio fuori, et
il collo dietro. Al primo per solleuare
trova bene una briglia, che paria fuori
di ragione, et con l'occhio bano, et la gan-
ba auenta. Al secondo con la briglia ga-
gliarda per ritirare il mostaccio, et rac-
cogliere il collo, et farsi fare uer, di
modo, che si solleua.

Li Quelli panni, sogliono euer di mal cuore
la briglia gagliarda auar, o uenir appoggi
et carica fuori, o fa il Cavallo sogger
fanno.

La briglia auenta auar, carica fuori per trop-
po appoggi, et la briglia poco auenta solleua
Il Capellone di ferro si deue doparare a
Cuallo, che si carica souerbio, et a Quallo,
che uà col mostaccio auanti, et a Quallo,
che non raccoglie il collo.

Spumaccia più il Campanello senla siciliana
non importa al Qualtarello di mano li-
bera la macarada soetta, ma alla mano
soggera la neuentata deue porcarci
perche

perche non portandola, poeria il Cavallo
a aprire la bocca, gorgeggiare, et cacciare
il morcaccio fuori, et cacciar la lingua di
sopra la briglia.

Mi piace a Cavallo, che viene la lingua in-
gorgata, la cavagna, et la manovola, che
non uada stretta.

Gli Campanelli Gallini, et le due fille de pa-
ter nostri giouano a Cavallo de bocca dissipata.
A Cavallo, che ha lo barbe carnate, gli men-
ere briglia, che uada così aperta, come
e chiusa, perche alleggerisce più di quello,
se che non uada.

Scario della briglia buaro indietro viene
la briglia gagliarda, et in bocca si fa bu-
ce il barbalate giure.

La briglia rotile d'imbocatura, men-
ere uada et alleggerisce sua.

Alcuni Cavallo, che si formano di ceta con la
briglia troppo inuita, et perche trouano
tanta libertà, et il barbalate buaro tan-
to alto, che non rimangono, et cacciaranno
fuora senza buaro appoggio, et faranno
mille sbarrate contascia.

Grassegroso e alla credenza accio uolui, et
haa colto con sperone, o all'orecchia, et ab-
la gatta, ma più alla orecchia.

A Cavallo, che uia buaro di ceta, perche por-
ta il collo diritto, et impaurmato, gli
men ere briglia uolenta, accio riduca
il morcaccio sotto, et così farà arco del
collo, et releuera la ceta.

Per Cavallo al contrario, che uia sottome-
color di collo, et il morcaccio sotto, usa

Cannone alla calabrese, acciaio albi et
colteret caino, fuora il muscaccio.
A Cavallo, che piglia il collo, porca la ma-
no un poco inanti.

La Camorra leua la fuga, perche da
pimore d'andare inanti.
La briglia auincia non ferma, ma auincia,
et giuramentoe ferma.

La guardia alla calabrese l'imboccatura por-
ta per solleuare, ma hauendo l'imboccatura
soruile, la guardia solleva, et la sonatura
abassa.

Non mi pare bene leuare una credenza
a un Cavallo, se prima non acquiti che
sia la ceca al suo luogo debito, per il
dritto, perche alcuni di questi Cavalli
portano la ceca inanti, et se non li mette
il mostaccio sotto, mal leua la credenza.
A Cavallo, che caccia la lingua sopra la briglia
alcuni usano la palette in molti labri-
nglia, con duei filetti, che la tengono,
acciappati al luogo della scintilla, per
cio tengo, che sia piu castigo la mazzuola
fatta sopra.

La briglia aperta, o auai larga di monte,
o di suocatura, offende in ogni modo
le barbe con gli anelli, et questa offen-
sione fara fare moti di ceca al
Cavallo, et mai fermerà, se forsi l'indur-
sca, che se ne uada di ceca.

La briglia chiusa non la palette alta vo-
re uolte scava giua in bocca al Ca-
uallo, diuo, che non offende, perche se
il barbale è largo, et la mazzuola

sarà

serena, la palette rompe lo palato, et se
il barbalale è sereno, et la musarvota è
larga la palette non haueva forza, talche
bisogna, che sia ben congiunto lo barba-
lale con la musarvota, di modo, che uenga
à fare uguale effetto, così alla barba il
barbalale, come al palato, la palette, o
quonquiglia, anzi è bisogno, che s'acorda
il barbalale con la musarvota, et il monce,
perche se il barbalale è largo, et la mu-
sarvota larga, il Quallo porerà la bocca
aperta.

La briglia senza auanti vare uolte faua
il Quallo giuro di testa; ne con genti-
le appoggio alla mano, perche non asen-
ta bene alla mano bocca, et non auerando
bene la testa del Quallo anderà uauillando
la musarvota serena. fa il Quallo giuro di
bocca, ma poca, libera de lingua, et tra
gli altri buoni effetti fa scivolare il Quallo
con ubiolenza grande, diis larga, si ritir-
sa peggio, et con la forza aperta.
Questo, che la briglia piana ama d'imboc-
catura da più appoggio al Quallo, ma
li viene la bocca impedita, di modo, che
non gli sa piare la briglia. Per il
contrario la briglia come couerchio, te-
ne tutto l'appoggio al Quallo, et perciò
si deve hauee consideratione in mettere
tanto ferro in bocca al Quallo quanto
bisogna.

Dare usche ancora il Cavallo bene con cam-
panello anco, perche non ha anco, ma
il campanello chiuso ha anco, che la lingua
che tiene di sotto fa ancoare quasi il cam-
panello, nella bocca, et così ancora bene,
et la briglia che non ha anco e più
forte di quello, che ha anco.

Noti Cavallo giovani non in persona ma
da secca et al pascaggio morono legge-
ro alla mano, et notandolo poi adoperare
si cavano anoi, et fanno disbarbari
di testa, però sappiate, che la più delle
volte questo non fermarsi nasce dal
canone delicato dell'imboccatura, et
della nova guardia.

Qui Cavallo si forla sangeggiano, et
ancora, che questo effetto nasce dalla
debita viene ancora da bocca dimi-
nida, et da farre cavare, cavarsi con-
po alla mano, non anoi a tenuti quel
cizio, cavare il Cavallo gran compa-
gn in esellone, et portare l'ammorosa
strettissima.

La siciliana tirata alla briglia conviene a
Cavallo che caccia la lingua sopra la bri-
glia, conviene a Cavallo che caccia la
lingua sopra la briglia, a tutte l'alore
conviene la siciliana flona.

Il fine del Trattato
Sesto
H

TRATTATO SECONDO, et ultimo Degli annoveramenti intorno alli potedri

Alti Cavalli, o potedri sono di parere, che non s'eli devono menere briglia in bocca, sino a tanto, che non sanno ed capellone solo trovare per bruto; et nel parare tirandoli in dietro, et trovare alli torni se li potranno ben menere quando se sentono, accio, che imparano a pigliarsene piacere.

Non si deve alli potedri portare bruciera, inuino a tanto, che non sanno trovare, et galoppare per ovino, alli torni, perche facilmente se potranno indurre a far menar la cosa.

Non si deve alli potedri dare gran peanino, ne gran boia di sciensa al parare, perche per la poca forza non la sanno soffire, et dubitandone di quello, come sono al parare, non sono a pararsi con le spalle, et a manovrare la cosa, eucano, et però alcuni anzi carichi d'avanti.

Non si deve menere potedri a Maiese, massime quando è terreno, che viene, perche non havendone forze, ancora loro si vengono a delenare, et abbandonare, si potriano bene a potedri terraguagli ligati, et carichi parare un pello dentro le Maiese, et dopo, che se gli è fatto male ad altro luogo.

Li puledri, che già uanno con la briglia
 si devono correre tre, ouero quattro volte
 per riconoscenti, come si sono atti natural-
 mente, et poi lasciandoli stare da correre
 fin tanto, che cominciano a sapere mouer-
 li anco però lasciandoli da parte alcuna
 che non si uoleno da natura, che bisogna
 aiutarli, et continuarli il correre.
 Non si deve menare puledri a corteo, ne
 posargli, che non uano fermi di testa
 poiche uenivano a sbarauarsi, et muo-
 uersi la testa, che saria gra fatica poi
 a formarla.
 Non si deve menar speconi a puledri, fin
 tanto, che non sappia galoppare, et
 trovare li rindi, trovare, et galoppare
 per dritto, che sia quasi fermo di testa
 non in tauto, ouero se sono puledri
 tanto corti, pegro, che bisognano sve-
 gliarlo, con saltellarlo uella speconi fin-
 tanto, che sia come ui ho detto di sopra.
 Non si deve un puledro andare aiutando
 ne celluando con speconi, ne con bac-
 chetta, perche li fa menare la testa, et
 in pochi di s'incominciano a muouer
 la testa, et molti pochi tornano a for-
 marla, mai si deve alli puledri fin-
 tanto, che non intendano adoperare speconi,
 et la bacchetta, ma quando hanno bi-
 sogno di castigo per il dritto, all'hora
 parlare con li speconi pari

Quando

Quando andare à parare un potero pa-
 rando dritto lo douete auarvellare, et
 se non para dritto douete andare in an-
 da se sia al trotto, à galoppo, si comese
 si non è uenuto, et tornare à parare
 tante uolte finche para dritto, et all-
 hora farli cavalle.

Quando trotate, galoppate, queto, corre-
 re un cavallo, si lauere à farlare, che
 la testa non uada troppo alta, ne troppo
 bacia, ne penda à mano manca, ne à
 mano, ne à mano dritta, et quando
 uolete parare, parate sempre un pul-
 co li cavalli, et uomini, che stanno à
 uedere.

Quando trotate, o galoppate per dritto
 fate che sia lungo il spatio da doue
 si partite fin doue andate à parare
 et quando correte, che la carriera sia
 più tosto lunga, che corta, perche à gran-
 de errore usate li cavalli giovani al
 corto, che difficilmente li auerete,
 poi al lungo, enendo usati al corto,
 et come intendete il parare, li auerete
 al corto, et ad ogni uostro commando.
 Quando date li piedi, pure ha da enere
 lungo da doue si partite fin doue
 andate à parare.

Quando uolete cominciare à spenolare,
 ne si andate sul pappo, su un pennino
 che habbia del lungo, così caminando

a passo, a passo, cominciare ad aiutarlo
con la lingua, et con la baucetta pian-
piano sul Cavallo, et se il Cavallo non li
fara, tornare, et camminare tre, o qua-
tro passi inanti, et fare al medesimo,
et ogni poco, che si alla, farli dare
herba in bocca, et farli carezze, et se
per sorte si degnano, o non avanzano
non per questo si menete a guastarli.
di spersoni, o di baucetta, ma andare
pian piano aiutandolo col piacere.

In Cavallo alleggerito quando insegna-
celi le posture a corueri, non farlo
avere troppo d'avanti, perche ogni
poco basta.

In Cavallo posato, che si carica douelo,
maneuere piu d'avanti, che da dietro
per ue n' alleggerisce piu.

In Cavallo ardente, et furoso, non li
douere dar prena, ne furia all' co-
ueri, perche la piglia da loro.

Alli Cavalli pigri, et tardi se gli vuole
dare fuga, et lasciarsi scorrere in-
frendo, a tale che si uada aiutando a
spendolare.

Alli Cavalli posati, et abbandonati non
celi douere continuare molto il galoppo
et quando si galoppiano, si douere ga-
loppare corto.

Alli Cavalli, che non hanno appoggio
si douere galoppare speno, et a lungo.

Alli

Alli Cavallo pesati, che si caricano in un
gleno ~~con~~ave una carca.

Alli Cavallo alleggeriti si donete ~~con~~are
piu lungo.

Horou d'incoglie, et alleggerisce un Cavallo
Il galoppo fa pigliare appoggio sopra la mano
In Cavallo, che si carica sopra la mano, sem-
pre, che si pavane, donete tirare inae-
tro con piu furia, et manco furia se-
condo sara il suo caricare.

Aumentando pero di tenere la mano attenta
di modo tale, che non ne lo tirate a
fodero.

I capelloni a me concenano di corda, pero
a Cavallo pesati, et duro di mortaiis no-
glions avere di ferro. Adesso ancora sono
buoni capelloni ritorti, spallati in melles.
A Cavallo di poca forza, nonli dando la
maiese per darsi la lezione, ma si bene do-
poi darsi la lezione, fare passeggiarlo
dentro la Maiese, et cosi ancora a Cavallo
trauagliato, terragnuolo legato.

Dopo, che li Cavallo sanno trovare, et
galoppare li vandi, et cosi per d'uno de-
vono cominciare a metterli al repellone,
che ha da avere in questo modo, metter-
si in piano, et largo, secondo l'averete a
trovare, quanto fosse una melles carrera
a parare dritto, et se il Cavallo fa coraca,
o posate, facendoli fare tre, o quattro vol-
te, et dopo volare sopra il vando due

volte trarre largo, quando una ginocchia
 di carra Repetenza, et fermarsi in melle,
 debbe se il Cavallo impari, et farlo la ut-
 ra sempre tonda, et tornate a tenere
 condusi o bre portate, et poi ancora
 inanti, et fare il medesimo all'altrema-
 no, camminando sempre alla medesima
 pinta, che havete fatto una volta, et
 di questo ne farate tante, quante vi
 pare, che possa seguire la forza, et qua-
 lita del Cavallo, dopo che il Cavallo
 farà questo facilmente, quando sare-
 a finire l'ultima mella volta, dovete
 aiutarlo a quella con la lingua, con
 arco, o con la bacchetta, a spingere a
 farlo correre per volere, et come farà bene
 questa mella volta, potrete aiutarlo
 aiutando del sudore moto, acciò che
 venga a farle tutte due per se, et pos-
 si secondo l'uso, a che volete metterli.
 Avvertendo, che quando havete a maneg-
 giare il repellone, che ha da fare uno
 mello col sudore moto, debbe corra ad
 indurre il Cavallo a badoppiarli.
 Quando imparare il Cavallo il repellone,
 dovete andare con più furia, o man-
 co furia, secondo vi pare, che habbia
 bisogno il Cavallo, però quando
 mestrabile a signori, o a signori, do-
 vette andare per essere più bello con
 tutta la furia possibile, et che al parare

volta

volta bene l'anete, et tenghi la testa ben
 ferma, et che faccia tante falate, o' cor-
 nate, o' aggrappate, quanto uolere, volta-
 re a mano dritta, come quando uolere vol-
 tare a mano manca, tanto presto ad
 una banda quanto all'altra, et tanto
 alto, et che la volta non sia tanto longa
 perche saria brutto a vedere, et poco utile.
 Sono alcuni Qualli giovani, che come han-
 no parato ad un luogo, o' perche temono
 la parata, o' perche sono usati a parare
 sempre ad un luogo, sempre parano al
 parare, conora la uolunta de chi sta
 a Quallo, et olore, che è facciosa grande
 al Quallero, et pare brutto, a chi l'ode-
 de, pero questa corte de Qualli non
 si douete continuare a dar lezione sem-
 pre ad un luogo, ma anora uariando,
 et quando fate più grande il repelone,
 et quando più corto, et così faccierà que-
 sto difetto in questo modo, il che trouo
 anora meglio rimediarto, che con uol-
 gare, et battere, come uolere, et seguendo
 del medesimo modo.
 Quando uolere cominciare ad imparare a
 radoppiare, si douete in un luogo
 piano, et uguale, et sul piao fare due
 altre volte quanto una rodada di carro,
 et quando caminerà a quella rodada la
 gamba di fuori uada sempre a parare
 sopra a quella di dentro, et che la
 gonnola del Quallo non faci mai tanto

cameno quanto le spalle, ne tanto poco,
che le groppe sciano ferme, perche l'
uno, et l'altro saria brutto, et riveduto
et farli due, o d'ore udee, fermarui
giuoco in. mello della rudda, et tirare
il Cavallo uno, o duo anni indietro, ac-
cio sia in stidienla, et poi fare dall'
altra mano il medesimo, dopo fare
fare questa medesima lezione di tutto,
havendo a memore il Cavallo a terra
fare il medesimo di galoppo piu ju-
noco, o meno, secondo il Cavallo piu,
o meno furioso sara, et piu, o ma-
ra negro, o ligato, perche questi ne-
gliono, sempre essere collettati, et
aiutati, gl' altri, gl' altri, come fuorui,
puglione, essere intravenuti.

A Cavalli, che uolete radoppiare in
cornea, parrete tenere il medesimo
ordine in quanto alla lezione, pero
questi si hanno a fare le uolte in
cornea, et a bauui, et come quando fa-
te cornea per il dinto.

A Cavalli, che uolete, che radoppiano alto
non fare cornea di galoppo, ma solo
di croco, et di ba. pao, et che il troto
non sia tanto troppo furioso, o spedi-
to, et cosi andarli poi aiutando.

Auuerendo, che ad ogni corce de Cavalli
ad radoppiare quando fenice uole
restare, a per sole, o con posate, o
con corbeai, o aggrappati, o caprioli,
salto

salti, che d'altro modo veniva molto fre-
do, Auvercendosi ancora, che il Cavallo fa
grogna, et uia in capricci, o' salti, vuole
essere mantenuto tanto alle volte, come
per loino, sempre un poco più alto d'
sua natura, che da dietro.

Si Cavallo, che uanno alti, si deve aiutare
col sperone di fuori, et accompagnare
con quello di dentro, ma quel di dentro uo-
le toccare più in fuor dietro, che quel di
fuora.

Si Cavallo, che maneggiano a terra, tanto
al repeton, come al radoppiare, si deve
aiutare col sperone di fuori, però qua-
do si mettono d'essere troppo alle volte
al tempo, che si aiutano di fuori, si po-
trebbono aiutare con quel di dentro per
farli allargare.

A Cavallo che hanno da saltare per il dritto,
si devono saltare in luogo piano, et se al-
cuni hanno bisogno si penino, si devono
auvertire, che non sia anzi penino
perche il Cavallo ne sentirea dispiacere
e danno, per il dispiacere potria re-
buttarsi dal saltare, et per il danno li
potria venir guasto, et rovinarsi del-
le gambe, Auvertendo, che sempre si uo-
le lasciare con animo ogni sorte de
Cavallo, che uanno alti, et che saltano
et perche facciano più fatica degl'alti
ne campo si uogliono far saltare sem-
pre, che si cavalchino, ma basta trattarli.

et cauati senza farli male, accio' seiano
sempre con animo.

Quando uolere, che il Quallo faccia capu-
li douere da fermo, à fermo aiutandolo
et quando uolere andare, inanti, che
si leua drieto, et che uada pigliando
poco perreno.

Sono alcuni Qualli, che a bene conseruati a
saltare non sanno pigliare il tempo
paso, et salto, però è bene cominciare
li ad imparare in questo modo.

Metterli in una strada dritta, et
camina duri passi inanti, et farli
fare una posata, et così andare con-
tinuando inanti, et come si sarà sti-
diente à questo, in cambio della pos-
ta potrete farli fare un salto con
acompagnarlo con li speconi pari, et
et fino della bacchetta, et alcuna uolta
con la uoce, et quelli duri passi li
faccia saltare.

Deuon ancora il Quallo di passo, et salto
adesso di faria, quando un regellone pre
al parare faccia dui, d'ore fatero,
et poi comincia à pigliare il passo,
et salto, et quando uolere finire, et
con salti da fermo, à fermo, quando po-
tete conuere, che possa soffrire la di-
position sua.

Si uole ancora il Quallo far saltare,
alle uolte correre, et al parare fare,
che haueu le sue faterie quale d'ore
aiutare

aiutare da fermo, a' fermo, ma non con
piano, et salto, perche quando corre non
conviene.

Non voglio lasciare d'auvertire, che li
Cavalli, che hanno altri talenti ad adog-
niare, come per il diuio, sempre si doue-
te aiutare al principio, che cominciano
sia piano, auutoche tanto le uote, come
li salti siano più alti al fine, che al
principio perche paiono assai più belli
et li Cavalli mostrano assai di disposizione,
per brauura.

Si douete auvertire, quando aiutare il
Cavallo, che salta per il diuio, aiutarlo
assai poco con li speroni, et toccarlo forte
dall'una banda, et l'altra, auutoche, uen-
da il corpo diuio senza torcersi, et
perche ancora non batendo uguale
potra uenire a buttare salti con un
pie, et saria brutissima cosa.

Si douete auvertire, che il Cavallo, che salta
se uia troppo alto di dietro aiutarlo con
li speroni vicini alle seghe, et con la ma-
no della briglia se uia troppo alto d'auan-
ti far il corpo più inanti, se uia trop-
po da dietro, farlo più indietro, che
aiuta assai a rimediare.

Non uia bene usare li Cavalli al recelone
vicino al muro, ma in mella atargarsi
eccetto se la necessita di qualche Cavallo
ne t'astreggersi a farlo, come saria in

Cavallo che si addestrava all'andare,
 et uenire, ouero al parare, che ne andassi
 se cauando la grappa ad alcuna mano.
 Li luoghi falsi, et erraganei non si deuono
 dare ad ogni sorte de Cavallo, ma
 bene uisarli a Quelli sciocci, et imbo-
 gliati, che muouano poco le spalle, et
 si spandono, et si echano alla uolta.
 Quando il Cavallo uolta al raddoppiare
 si bene trouare un luogo, che sia una
 ruota di carrollo piana in mello, et
 alta in corna, et non più largo, che un
 corna de Cavallo, et ha in mello parau-
 ta uolta prouato, et raddoppiato, et
 col continuarlo uiene a raccogliere le
 gambe, et accompanarsi.

In Cavallo uetusto non si deve mettere
 in nessuna sorte di leuone, fin can-
 to, che per molti di, et mesi non hab-
 bia l'auuto quel uicio, ma si deve an-
 dare sempre di lungo di troua, et
 di galoppo, et buca de Cavallo, et
 uoltar largo, et parando poche uolte,
 come si e data la leuone in questo mo-
 do gran lena si potrà cominciare a
 fare il medesimo in mello de Cavallo.
 cioe andare, et uenire tra loro per
 il diuio, ma non fermarsi mai tra
 di loro, se li uole fare alcuna uita-
 uina, et fischio con la bacchetta, ma
 poi continuare col piacere.

Si

Si douee auerire al Cavallo, che salta se
 un troppo alto da dietro, quando si può
 et con la baucera alle groppe, et con li
 speroni si deve aiutarlo.

Il me piace, che tutti li Cavalli habbiano ap-
 poggio, ma un Cavallo saltare un poco
 più degli altri.

Forse ancora auerire alli Cavalli, che
 sanno a terra bisogna accompagnarli
 col corpo nostro in questo modo, se na
 troppo alto da dietro, farli col corpo a
 dietro, che aiuta a farli a rimediare.

Si douee auerire, che alcuni Cavalli
 sono fatti vecini per il sonetto boccare,
 et fuori di proposito a questo, si hanno
 da cavare tanta speroni, finche si
 levono lo detto vizio, talche si uengano
 a scordare di questo piacere, et quan-
 do poi tornareli a mecoce habbiate un-
 sideratione per qualche tempo baccati
 puoco, et a proposito.

Sono alcuni Cavalli per conuenia fatica
 vecini, che sia stata data, a questi si
 douee fare riposare per alcuni di et
 poi pararli, et portarli a poco a poco
 lena, et li guadagnare.

Sono alcuni Cavalli, vecini per enerti
 poste molte briglie gagliarde, et dispi-
 cevoli, che col tener di quelle hanno pre-
 so vizio di non andare inanti, a ques-
 ti si douee lenare la briglia, et caval-

carli ed capellone solo, finceanco, che
uadino uia, et poi rimover li canoni
o allora briglia piacevole, et la uanno
quelle.

Sono alcuni Cavallo, che parono sempre
in le spalle, et questi tali Cavallo si
douere lauare andare di furia, dico
di furia in un pennino, et quando so-
lete parare in un medesimo tempo fer-
mar la mano della briglia, et del capel-
lone, darli la uicina, a dietro, et pre-
uare con li speconi vicino alle cagne
quattro si vuole, et darli con più o
meno forte, secondo in pare soffrire la
forza del Cavallo.

Sono alcuni Cavallo, che al parare tirano
cali, et questi si douere fermare bene
la mano, et andarlo all'andare con la
mano facendosi la persona anai a dietro
et bauerli alcuna uolta con lo baubet-
ta, et quando bauerlo con li speconi
al luogo ordinario, et alcuna uolta
tenerli, che non uadino inanti, acuo,
conochino, che si fa per castigo, et
pure al tempo, che si bauerlo darli
qualche uolta uoce per auerarlo.

Sono alcuni Cavallo, che al correre uan-
no tirando cali, et a questi si doue-
te correre carriere lunghe, et bauerli li
poco de speconi, ma quando si bauer-
no sia tagliandamente, si potranno

bauer

bacchetta quando allo spal-
le, quando alli fianchi, et andarlo andodi
gran voce.

Sono alcuni Cavalli, che si uanno adra-
uersando quando corrono, à questi
auuerete, finche non corrono dritti
non lo fate correre à strada larga, ma
trouate strada dritta et retta, et qui li
potrete trottare, et galoppare, à ques-
ti cati, douete mirar bene, se li fanno
per uiglianaria, ouero per forza nera,
o' per impedimento di caperne, douete
inognarli nel panno, et con lo troxo,
senla castigarlo, se lo fanno per non sa-
pere, lo farete andare semplicemente di
troxo, et di bas panno, et andarlo qua-
dragnando con la lena, et castigarlo al-
le uolte con li spioni, et con la bacchet-
ta moderatamente. Ma facendolo per
uiglianaria nera, douete caualarlo in
un luogo largo, senla forza, et senla
dira, che uano pochi Cavalli, ma far-
le schiauiue, et come si rendono, uoltasse-
li di panno larghetto, et poi fermarli,
et farli carolle.

Sono alcuni Cavalli, che se bene uoltano
uanno raiij, et col collo intauolati, à
questi douete, à quella mano che
fanno questo, tenerli il capellone, et
trouarli un tornaleuo più presto largo

che tirouo con el crivare non leuare
 sempre ad un modo, tirando li capoli
 l'oni, che a uoi sarà gran fatica, et
 al Cavallo gran gaudio, ma douere
 lo andar tirando, et alquando a
 tempo, a tempo, ma nondati boie
 grandi, che uenirano a muouere la
 testa, et ancora quando li dare labe-
 tione al parare picciola et di speroni
 bene, che uadino alla mano, deuesi
 sempre tenere li speron accostati alle
 cagne a picciarli a uolta, a uolta.
 Auuerite ancora che quando hanno
 di panno, et di stoffa al corneuo, alla
 mano petruanno duri faceli fare quattro,
 o sei uolte, all'altra bitta duoi, pe-
 trece uenire tre, o quattro panna in-
 di, et uoltare alla medesima mano, et
 così l'andare facendo un pello, non
 si ordacui alcun altra uolta dall'al-
 tra mano, potrete ancora adauare
 il capellone alle cagne la quella ban-
 da, ouero passare il capellone tra
 meklo le cosce, et il torcello, et auue-
 carlo all'arione, ma perche queste
 cose sono ad alcuni Cavalli, perche
 se, e meglio farli uare in altro a
 Cavallo, che itaruene uoi.

Inui li Cavalli deono parar driuo
 il più, che è ponibile, tanto con l'and
 come

come col corpo, et principalmente con la
testa, però quando uolcano deono san-
tar al vegellone, quanto al radoppiare
piegare un poco l'orecchia alla mano, che
uolea, ma che sia tanto puoto, che
non uenga a piegare il collo, ma che
batti, a mirar solamente doue uolea
sono Aualli, che si alargano alla mano
uolea anai, et porrano le mani ti-
rate, senza piegare, a questa sorte
de Aualli, li fa anai uole il trouar-
li al cornuto, trouate algun luogo,
che sia bano, doue ha da tenere li piedi
di dietro, et alio doue camina, con
quella d'auanti
li giona anai ancora, che sia il cornuto
al luogo doue non sia piano, ma, che
sia qualche pietra anco.

A questa sorte de Aualli si deono an-
cora trouare, et galoppare al vegellone
non in luogo piano, ma a mella ruo-
da, et errare la uolea da lenta, che
cori uiene a raccogliere, et piegare
le braccia, fate ancora dar lectione den-
tro le maniere, et quanto più sono al-
tanto meglio, ma fate anco trouare
per trauerare alle Maniere, et forlaccin,
che quando trouate, mettono li piedi
dentro li coltri, et il trouo ha da chier
più presto corto, che longo, acciò che
non si uengano ad ingrogiarir et farsi
male.

Gli fa uerte anai far passeggiare il Ca-
 uallo dentro le manese, et che sempre
 tiene li piedi dentro li coltri, li cuali
 li legati, et devono trovare anai a
 lungo quanto si può per luoghi, che
 non siano piani, et per il contrario
 et fa da fare a diuiderli, et alleggerirli.
 A Cavallo perati, che si caricano, non si
 vogliono galoppare, et quando si ga-
 loppano, il galoppo vuole essere con-
 tanto alli rondi quanto al trotto.

A uerte li Cavallo si deve auerire per
 farli riuscire buoni farli fare quello,
 a che sono più atti, come al Cavallo
 degno all'andare. Auercendo sem-
 pre per fare, che non euono buoni, et
 che non pigliano uicio, o' ercedendo la
 uiciale con animo, et non forarli più
 che le forze loro riceuono, ma farli fa-
 re meno di quello, che ponano, che
 quando uorreboli dar lena a qualche
 Cavallo gli fauece da dare con dar-
 li lenione anai sopra il troto, et
 così andando darli lena, perché è
 cosa, che al Cavallo non dara fastidio
 et noi fauece l'incaten scata periedo,
 che il Cavallo piglia qualche uicio
 così ributti, et fa anai utile a questi
 cavalli scata anai sopra, et darli let-
 tione sopra il rano, che li farà ancora
 pigliare appoggio sopra la briglia.

Sono alcuni cavalli, che gli rincorre fanno
 posata a quelli, che li cavalciano li trasser-
 no, et galoppiano in una perrinata, et
 li mettono ad aiutarli, et se il Cavallo non
 vuole spezzolare loro si mettono a battere
 contra la barchetta, et spioni, a farli fare
 A me non piace di questo modo, ma mi
 piace andar trovando il Cavallo delun-
 go, et andar parlando a qualche perrina-
 to, ma d' un luogo, et mo d' un altro, et
 scuotolo con la lingua, et con la barchetta,
 alla spalla pian piano, et se non lo vuole
 fare bene ce sano, tornate ad andare
 innanzi un pello, et fare il medesimo, et
 come ne farai uno bene farli carezze, et
 darli torta in bocca, senza farli nulla ma-
 le, che come s' auerge de quello, che noi
 volete lo farai facilmente, et se pare
 non lo volete fare per uno, o duoi volte
 non vi maravigliate, perche all' ultimo
 lo vorrà pure a fare, et senza pericolo
 di cecità.

Di per l' ultimo vi dico, che vi dilettiate
 sempre di fare li Cavalli più con pia-
 cere, et con la pazienza, che con li cas-
 tighi, perche voi non guastarete mai
 Cavallo.

Di Auverois, che ad ogni sorte de Ca-
 valli vi dilettiate di trovarli anar, et
 a Cavallo carichi, et pesati, non vi di-

leuare galoppato troppo speso.
 Si Cavallo giouani si douete riconoscere con
 quando corrono, et come cominciano ad
 essere fermi di testa, però poi non
 ei date troppo speso carriere, perché
 al correr speso, o' si meneranno in
 gran bocca, o' ui portano al parare,
 ouero si ritireranno dal correre, per
 che gli viene a rinuescere.

Auerete quando correte un Cavallo do-
 la carriera sia più presto lunga, che
 corta, et non parate mai in quello delli
 Cavallo, ha o' huomini, ma sempre parate
 inanti.

Auerete sempre quando uolete radop-
 niare un Cavallo, principiare con la
 faccia uersa di loro, et quando uolete
 fare torbenti, o' calcare, pure comincia-
 re con la faccia rotata, à chi uistan-
 no à uedere.

Quando uolete maneggiare à repelone
 à mosurare un Cavallo ui douete lasciare
 andare con quanto furia, che viene un
 Cavallo, et che uada dritta, che metta
 bene l'anche, et che la prima uolta si
 sia sempre à mano dritta, et così l'
 ultima, et quando uolete finire, che
 sia tanto larga, et tanto presta alla
 uolta della mano dritta, come la man-
 ca, et le repeloni hanno ad essere più o

meno

meno, secondo quò sopra, il Cavallo
 Del portare la mano della briglia,
 cioè

La mano della briglia a Cavallo si può
 portare in questo modo, o sotto l'ar-
 cione, o dritto dell'arcione, il portare
 sopra dell'arcione, è per Cavallo, che
 si uada suspirando, et che habbia de-
 bisogno cacciarsi inanti, il portare sotto
 l'arcione, è per Cavallo, che uà furra col
 mostaccio, per meucolo sano, il portare
 al dritto dell'arcione è per Cavalli d
 ogni sorte, et è quello, che mi piace, et
 pare più bello, et più sicuro, et è meglio
 per il Cavallo di pace, che di guerra,
 che quello sopra l'arcione per essere
 causa da non farsi parare, et uolere
 un Cavallo quando uolere, et da far-
 u tagliar le redine quando fossero
 alle mani con qualche uao, et quello
 porre sopra l'arcione, è pericoloso
 di farli impedire il Cavallo, et di far-
 uelo rinuocare adosso, massime quando
 fossero armati di modo che si fa in tali
 casi. queste due maniere non si deu-
 no usare a mio giudicio, si non per
 necessità, ma portarla ordinariamente
 sopra dell'arcione.

Per adoperare lo sperone alli Cavallo

Lo sperone si deve adoperare in tre modi
 o per agiustare, o per castigare, o per
 aiutare, per agiustare ha da essere
 forte, per castigare ha da essere fortis-
 simo, per aiutare ha da essere pian-
 ciano, dopo baciare alle cagne per far-
 lo allare dinanti, et a dietro quanto
 si può stendere le gambe, per aiutar-
 lo, et allarlo da Dietro, lo baciare
 ordinario ha da essere quello della
 mano, cioè appresso le cagne.

Per ordinario quando uitate a man-
 drina, baciare da baciare il sperone man-
 co, et quando uolrete a mano manca
 con lo sperone pari, alle volte quan-
 do il Cavallo non uolente piegare a
 qualche mano baciare con quello di
 fuori, come lo' detto et si pigliati con
 quello di dentro.

Della faccenda se ne douete seruire
 più per aere, che per altro, cioè.

Dell

Dell'infrenatura del Cavallo

Parendomi, che come l'asina non può stare
ne essere ben veduta senza il timone, così
ne anco il Cavallo senza la sua natural
briglia, havendovene dunque ridotta in
ogni altra parte questo buon destriero
quando non l'havene ritrovato buono
da poterlo leggere, m'è parso comeve-
re quel fallo, che commuene quello
ilquale parendomi di quello libero
sono, mi lo lasciano poi libero in
una ampla campagna.

Per tanto vedendo in particolarità di
vedere infrenarlo gl'è bisogno prima
sapere in quanti errori si può rimedia-
re con la briglia, et con arte di mano.

Dunque quelli suoi de' casi parendomi
necessario a destriero questo ne sia
noto, che enon sono.

Gl' potrebbe portare il capo troppo, basso et
et troppo alto.

Potrebbe havere mala setola, et anco
male origine.

Potrebbe havere la bocca troppo grande
o vero troppo piccola, la lingua di
roverchio gronda, perché paiono assai
più belli, et li cavalli mostrano assai
disposizione, et bravura, et inipida.
aspetto della briglia troppo duro.

Et per il convario crotto morbido, o
grosso, o aco d'romperci facilmente.

Li labri crotto grossi

Li uaglion crotto alti.

Potrebbe cauare la lingua crotto fuma
et mouer la lingua sotto la briglia, o
pauarla, per uoce, e sopra le caruole
o i pinnaucoli piegando i labri sotto
la briglia, accio per sua difesa seruis-
se la lingua, a se ritirandola, et in-
gorgandola sotto la briglia.

Potrebbe anco far forbi mercedo, ua-
riando la bocca for'igia, for'la, oue-
ramente gongeggiare quasi il medesimo

Gli potrebbe cauere la briglia, cioe allan-
quella uerso li denti mascellari, onde
cogliendo il barbale dal suo luogo
assumendolo in piu ferma parte, piu
uolidamente su la briglia cauaria.

Potrebbe appocarsi, et couer di mano
Et anco a pedoni andarsene uia, come
giouane semplice.

Potrebbe forsi portare il mostaiuo piu
dall'una, che dall'altra banda, gli po-
tra ponendosi in disordine usare il
capo piu di rouertia superbia, et il
uostro cauare in alto, et andare po-
disperato di bocca.

Potrebbe cauere il fiato grosso

Di piu potrebbe cauere le quauie crotte

canon

carnore, quale inculcando d'un certo
modo sul collo, che per avventura sarà
forte, e gagliardo, venire ad essere
padrone di se, et della briglia.

Potrebbe sapere il barboio al luogo, do-
ue viene il barboioale troppo spinto
e ricondamente canoro, onde quello non
potendoci fermare se ragione al luogo
non fermo, potrebbe somigliarsi in
la briglia.

Anco potrebbe far diffensione, o' detenzio-
ne alcuna, andar greve con la mano.

Spesi sono di diffesi per quanto mi ri-
cordo, che posso sapere li cavalli, atti-
quali si può rimediare, con la briglia,
et arte di mano.

Hor dunque venendo a pocalimento gl
e necessario fare un travorso se si può,
et se si deve infrenare il Cavallo non
ben fermo di testa. Ma dico, che non
si potrebbe facilmente, onde si deve
riservarlo, poiche uole un Cavallo di
camino, ouero per causa, o' perche no
importando di sua fermella ben se
ne potrebbe far passaggio, accommoan-
dolo però de briglia, che alquanto di
mano s'alleggerisce, et tanto baster-
rebbe, et ancora, che si potrebbe vitro-
uare Cavallo tanto da bene, che
uenga un Cavallo di tanta buona

natura non essendo ben fermo sape-
se imbrigliarlo, di modo, che con la
fermella poi della mano, con sommo
studio o servata, ingannando lo vici-
cane, che tutto ad un tempo ne ves-
tane fermo, et imbrigliato bene,
non oimeno ricercandosi in ciò perspi-
cio necessario di tempo, meglio sarà
provvedere per via d'ordinaria d'aver
fermella conveniente, et poi nel suo luogo
necessariamente imbrigliato.

Dunque concludendo con ogni ragione da
infrenarsi la fermella de la defension,
che la materia debbe essere atta a
mantenere, come per esempio vedden-
do in vigore di un mares, egli è de
bisogno abbraccarlo primamente di cal-
cina, farlo poi con ogni altra indus-
tria netto, et bianchissimo, e poi la
pittura ricavarli, così nondimeno sa-
rà bisogno, che è bianca sia fermo
il Cavallo bene, onde per ciò non si
conosce la briglia, et gli atti di quella.

(Cap. i) Nell'infren. della quale è bene, che
il Cavallo habbia in se alcuni tras-
corsi necessarii, quando cioè il mas-
tro faccia per premio, non essendo
Cavallo di una scuola, dello quale
non si haue certo novizia, non vo-
glia, che si induca al trottare, ne

così

così presto d'imprenarlo, ma per quanto
o sei di cavaliere più, o meno, per descer-
nere bene sua forza non solo fanno suoi
suoi vocati, aiutanti, compagni, ma sotto
di lui stesso, onde più risolutamente
poteva accennarli, et non andar vacillan-
do con ogni di provarli una briglia, es-
sendo questa ben & malissima cosa per-
che il Cavallo s'andare a dubitare con
ogni corte de briglia, con la sua na-
turale poi se bene l'accusa, sarà per
un pezzo di poca stima.

Quunque per qualche spazio procederli
sul bel vedere annessi: a mirare bene
la cognizione della sua bocca, et poi
informarli bene della sua buona usanza
perche essendo molto debote sarà qua-
si escluso da briglia anzi finitiata,
o uiciosa, che fa male, perche haren-
do egli i domini teneri, et deboli; et
percio non potendo annessere quelli
sulla forte briglia se gli romperia
la bocca, onde auverria poi disordine
al maestro.

Di più è da considerare bene le sue
quattro, come scanno congiunte. Forse
con qualche cattiva specie di collo gros-
so, onde si potrà facilmente considerare
biognandoci briglia in cuor, o in
parte aperta per più comodo del

sua anelico rauuor, euenndosi di nas-
tura sua di grosso fiato farà il me-
derimo.

Cap^o 1) Al minormente, euenndo tal specie
di gannare, et di colto, pensate si a
uolere di guardie nella briglia ga-
gliarda, perche la ragione poco ap-
preno, da che esso, et for non dona
per non fare doppie parole, con
ancora nel Cavallo scorgendo il collo
bonamente expencino, bisognano due
guardie, forte, et adde con ogni re-
sultazione a ualere, e da mirari
ancora benche di rado ouorre alla
santia del Cavallo, ne sarà alcuno
di piedi aperti molto cattivo, ma
lo farà con briglia difficile, perche
ogni uolta, che se la porrà, in fallo
facendovi motiui di collo, e di capo,
se gli romperà la bocca, onde sarà
messo a disordine, aduerso non
meno la qualita di sua bocca, per-
che euenndosi grande gli sarà debbis-
simo briglia grossa di peso, ouero
di peso, et euenndosi picciola pensa-
rete il contrario.

Cap^o 2) Auersio non minormente, che tre
cose principali siano da procedere
nell'infrenatura del Cavallo pri-
mo di guardie fornire alla sua
qualita.

qualità del collo, e guancia, e poi di
focatura conforme alla sua bocca, che
alla sua natura, certamente di bar-
balate conforme al suo barbotio.

Memore è da sapere, che tutte le briglie Cap^o a
del mondo fatte, e da farne sono di tre
sorte, cioè briglia chiusa, briglia mezzo
aperta, e briglia aperta del tutto, ne
sarà meno necessario d'informarvi pri-
mamente d'intrenar il Cavallo con
briglia chiusa, et non bastando con
mezzo aperta, in ultimo con aperta
del tutto, che non in ciò come s'istato
in dies già, che giudiciosamente ne
habbi da fare, tutto questo, ma, che
essendo in dubbio quello, che si dice avve-
nirci alla natura delle più facili
briglie, le briglie, che in dies fanno
male a Cavallo, come le mezzo aperte
alquanto del tutto aperte, et più ques-
te, secondo il solito fanno male mas-
sime quando ponete più ferro in bocca
d'ostacolo guerreggiamente, et d'alti
stili de lingua, la briglia essendo di
duro ferro, et la bocca di carne molle,
sicché per quanto si può fuggire ques-
ta credenza, et contrarietà, essendo come
chiusa, si vede, che Cavallo sono di loro
natura slegati, onde si dice per gra-
to si può fuggire in faccia di manovra

Ma se possibil fosse intrinicare un
Cavallo con un picciolo legame di fune
meglio ne sarebbe, pertanto si deve
procedere con meno ordine. offensus
non presto con un poco d'aggoglio
per ogni rispetto.

(Cap. 5)

Narrati, che in lo questi primi anni
si gli incutano a narrare le diffe-
renze, et ordini sovvenuti proue-
der a Cavallo, primo delle gran
briglie, et degli effetti di cui, che uera
nostria, sono però di due modi, le
più d'arco, più fiache s'appellano
et che quella, che sono più di uolta,
si dicono più gagliarda, o
secondo lombardi più ardite, o
esemplata de l'armatura, guardia
peracchima, differenzia quella del
Cannone calabrese, ma per uolere in-
frachire, o ingagliardire una guar-
dia alta in uolta, che prende un mar-
cello nella destra mano, et dadi più,
o meno garbo di uolta, baveudo con
ero la uolta della briglia, sotto li
ano, dove s'attacca la falce ve-
dere, o uolendo il calce di quella
più inarli, o più a disotto, onde
si giudica meglio per la cerca del
Cavallo, inuerso al peso. inueni ad-
euere più gagliarda, o come altri
dicono

dicano più ardita, et per il contrario
più giovanola sarà anai più fida,
et soggerà il Cavallo, dandoli per ques-
ta più alquanto libertà, con alquanto
più di testa.

Oci è un altro termine d'arapere, che
quando più lunga sarà la guarna più
allera il Cavallo, et quando più corta, più
lo sottometterà, bene è vero, così in questo
come in ogni altra cosa, le cose violenti
non producono veri effetti, onde la guarna
essendo too troppo alta, et too troppo
bassa, causata per uno disordine diverso,
con bisognando il Cavallo procedere pri-
mamante di guardare con forme à se ogni
volta, che potete, et ualeteu delle ga-
gliarde per quanto si può, à talte pos-
sate à bruciare, più leggermentè pro-
cedere, essendo il Cavallo di qualità
quanto può più semplice, tanto sarà
migliore.

Dunque essendo il collo del Cavallo bel-
lamente spucato, con garane breui, o
bene aperte, onde il fiato sia ben com-
modo à tirare, sarà buona l'aperta
valere di forza di guardare potrebbe più,
o meno, secondo il nostro bel giudicio
uoleru, ma per il contrario essendo
quello di collo grosso, et molto, et forse
con qualche specie di garane, brucame-
te sfera, giudicando per tal differo no

TRATTATO QUARTO

Sopra l'imbrigliare, et di conoscer ogni qua-
lità delle bocche de Cavallo

Sono molti, che si dicono d'imbrigliare, ma
non sapranno scader ragione de' bochi de
quelli, et meno sapranno imbrigliare.
Alcuni sono, che imbrigliano per prudenza, me-
tendo mo' una, et mo' un'altra briglia
finche li indorinano, et meno li imbrigliano
per dovere.

Alcuni altri dicono, che con ogni briglia si
potrà imbrigliare, tenendo il Cavallo alla
mano con la seccola, che se li dà de' mani-
ano, quando sono bene lo lascio consideran-
go alle D^{lle} D^{lle} D^{lle}.

Per me dico, che coloro non hanno cogni-
tione di queste cose, ne meno mai faranno
cosa al proposito, per tanto mi è parso
dare sopra di ciò alcuna ragione, qual
credo, che piacereà a molti di questa ne-
cessissima arte, se il giudice non m'inganna.

Il primo Trattato sarà il Cavallo, che
saverà buona bocca, saverà l'infra-
cchiare segni, cioè

Corno di schiava alto, il davanti più, che da
dietro, il capicorno alto, sarà corto alla
mano, più presto, che lungo non saverà
parla, et la bocca ne grande, ne picciola,
vuole avere li scaglioni bini, vuole co-
rere, scula barre, li denti scaglioni piani,
sotto la lingua, senza canale, che divenendo

masori di ciò informati non molto gagliardi lo uerranno quelli.

Ma quando il potere di collo conosciame
co difensivo, e i forti arco di garane al
la sudetta maniera di guardia fiale, e
più con altura di un cavallo conforme,
lo prouederete, cioè per ragione naturali
di guardia conformi, dandoli poca mano
lauerndosi bene, non così presto veduto
fa tanto, che uoi habbiate formato, e
videte nel suo tempo ualido, in meno
nessuna come, che non buona tena, on-
de lauerndolo, ponete à qualche buona
parte, dove potrete d'un capo arare per
quella briglia, che potrà darli meglio.

Il primo, che più inanti si uenga, e da
capo, che qual si uoglie corte di
potere, che faene la lingua, o il fiato
grasso, nel Canone chiuso gli haue da
porre Canone aperto, e potrete anco
tenarli la iustitia perche meno impediue
il fiato. E ma per le prime caualense
non prendete nauuiglia, perche potet-
te essere facilmente, che al diffetto suo
sieno con alquanto di maggior uia di
porre la briglia, e i forti prendere in
maggior tena, non riuendo all'hora pro-
uedete, che sarete acorto il namato
diffetto enerti naturale.

Con prouedendo al primo diffetto di capobasso Cap. 9

o troppo accucciato, se lui sarà po-
tuto usare guardie lunghe nel cano-
ne, prestandosi del vecchio cannone di
alcuna di occhio, et d'essi laueri, non ne
dovete appreso nel cap. 25

Cap. 10. Ieri donandosi chiavire la causa, perchè la
briglia finta, et tagliata tua, o bane
il collo, dove bane, da sapere, che quel-
lo, che si era cuor lo silena, è quando
la briglia gli pende indietro in bocca
calando le piedi di quella in giù, et più
presto era, che piega verso il Cavallo
perchè sempre potrebbe scartare il bar-
balale, però dove scartare il barbalale
nel Cavallo, non può con così la boma,
come dovete menare la briglia, perchè
se la boma tocca il barbalale, con car-
camente legato, la boma di quella resse-
ra, come in prigione, se d'una certa mo-
do si avviluppava di testa, che niento
da degno sarà. sfolato baveola, et
menare quella per tanto fare la mag-
giore nei Cannoni, et per allentare
Cavalli giovani, l'occhi della briglia
sia alto alquale con tutto, che avanza
rebbe il barbalale, molto a lungo, on-
de il Cavallo, ne resterà più libero,
et più giocato di boma, calando più
al suo debito luogo il barbalale, perchè
restando molto corto, di modo, che la
briglia

briglia vera più pendente per il dritto
 et manra, tale che raccogliendo le redine
 il Cavallo, sarà sforzato raccogliarsi in
 se repentinamente, et levarsi di testa.
 Ma essendo Cavallo fatto, che uà di capo al- Capo 11
 capuccio sia primo prouiso di bocca-
 tura conforme al detto difetto principale
 di sua bocca, come di briglia chiusa, o
 almeno di mella aperta, perche l'aperta
 alquanto conuiente, et fa contrario effetto
 et dopo allate il guero Cavallo le guar-
 die fiate per ragioni dette al capi-
 tolo quinto, et al capitolo 10^{mo} con guar-
 die più, et meno ardite, et conforme
 al bisogno del garbo, et a Cavallo fatto
 continuamente a ualerci dell'occhio alto,
 come ho già narrato, ne più, ne meno
 di briglia portandola quella ritenutame-
 te alta, et suffrendolo saltare la le-
 uemente, et quando di spenne, corda,
 et di stappe.

Quando il Cavallo uà troppo alto, et di Capo 12
 gouernio ributtato, in prima è da pro-
 uedere di guardie, che non soffrano più
 gagliarde, et come al capitolo quinto si
 dice, ne meno di bocca tura, conforme al
 suo difetto naturale, sforzandovi in
 una haueu montata, o suenatura, perche
 quello non tira in giù, et di sua natura
 meno più, et meno alto, secondo il uostro
 Cavallo, haueu la bocca grande, o pic-
 cola e bisogno esser rimeno, a tale che

esso poterli aiutare con mano buona, et
forma sempre, et quando potranno quel-
li soffrire soggettarlo, ne dandosi, ma
liberata di mano, perché dopo, emi per
alloggerlo in mezzo il capo, et quando
viene via, perocchè d'certo sotto
il gobbi, gobbiello, ma perocchè prima
di farlo la briglia, darle un auanti, posta
della mano, che sia buonissima, et ciò leg-
gercio nel capitolo 21.

Capo 13

Adesso a succedini difficili, se lo Cavallo
è a mala setena, quivi non è bisogno
briglia forte, perché non potendo quel-
la soffrire, si disperarebbe facendo di
peggio, perché la mala setena cagiona
la boua sua, la briglia, la quale enen-
do suenata, et forte romperia, la boua
dove non potrà maiuere bene, habbia
dunque a spiorare in uno più presto
d'agreggio, et è molto certo, et alleg-
gerirlo de briglia, perché si cauarebbe
disordine maggiore, sarà dunque la
briglia conforme al diffetto della boua,
quale io non posso dirvi più, non es-
sendo presente, perché questo diffetto
meglio lo trouarete inmedicatamente negli
altri capitoli, et però questa briglia
sarà tanto più lieue, quanto cono-
rebe in sua boua molte, et ora a non
perir, di guardie, et bellamente a par-
ticolare quella senza affanno del feto
bisogna qualita, onde il Cavallo con mag-
giore

sdegno uerra soggiornata col non rompersi,
ne scosso di propria natura, secondo il
Cap^o 18 si due potrete vedere.

Se dico per maggior sufficienza ancora
delle unghie per non uscire dell'orino,
che se quelle saranno cattive, ponendo
il Canallo lo piede in fallo, esso con-
temera, et trovandosi in bocca brigliafor-
te da non potere confidarsi nell'appog-
gio, per poco basterà la testa, se bene
ne sarà alcuno quale pervenire de-
lumbi, poco se cauerà dei piedi, questo
Canallo, come soffrirà qual si voglia con-
te de briglia per la sua forza, conio:
Se egli habbia la lingua, nessuna in-
frenare del resto, come conviene.

Ma venendo per il difficile uso di battere Cap^o 14
la bocca nella bocatura sanare quan-
to eneri possa piacerle, dandoli quel-
la riposata, e ferma da potere per il
meglio confidarsi nell'appoggio andare,
la sua briglia di guardare per quanto si
può soffrire tagliare, essendo, che han-
no di fuori se bene soggiornano il Canal-
lo non danno però sdegno nella bocca,
et per tanto non manco nel barballare
tagliare potrete uolerli.

Segue appresso da dirsi della bocca Cap^o 15
grande alla quale bisogna, che sia
conforme il boccone, qui dunque fa-
te disegno di bocatura grande, et

forata da più prese, come da due, s'
da tre, che havendo il Cavallo d. sua
natura la bocca grande, bene spara
se e' possibile ualevoli de briglia chui-
ra, o meglio aperta disegnando o co-
bi suoi debiti melli, se per alori ri-
peti uo saranno denti, o la diti negli
alori capicotti, ne avendo si però bis-
gno d'un Canmore di bella maniera
faa n' uccidere, perche aguntemen-
te n' empia la bocca grande, non sia
cadav Campo alla lingua, o pur d'una
bella scucia, grona di tromba, che mena
la lingua adiciata, et se poi uo con la
uallo sarà alquanto grave, con fatti, e
scala, et per più apriolo di bocca dell'
aloro fille, avendo di quella alquanto
inipido.

Capo 16 Ma per la bocca molto picciola dave-
la guardia conforme alla dea uena del
Cavallo, come ipene uolee in Ideas
sarà uenuario, che qual si uoglia
sorte de briglia, che bisognane per di-
sarmare il difetto a me nascosto.
quella, che sarà più al proposito non
essere ne picciola, ne grande, et con-
forme alla bocca, certificandosi, che
il. zomercio fueno in bocca a Cavallo
genera effetti non buoni, perche dal
non potere con comodo menarsi il
fueno in bocca suenato uenecele uien-
cando

cando finche trouaelo, se cade non
metterni disordine, perche sdegnandosi
di quella briglia spesso smouendosi di
testa, et questa e la ragione, che Caval-
li Purchi portano sempre bellamente la bocca,
portandosi adunque, et maggiormente in
tale effetto, la briglia sempre più pic-
colina, che più grande nella bocca, et
appresso disarmate il difetto, come in an-
te et più si dice.

Capo 17

Ma alla lingua grona con altro non si
procede, che con briglia aperta, alla-
quale concedendov comodo, et libertà
di potere a suo modo muoversi con
quell'agio, che ne riceua, si uenue uo-
stro Cavallo agiuuare indugiando per
quella nel suo giusto canale di ridur-
si, pero alla briglia sua guardia con-
ueniente, et bocca conforme allo
suo difetto, se poco ne ne sia, auuerten-
dosi, che se sarà Cavallo tanto gagliar-
do, che della lingua grona, et altri
difetti poco curandosi gli sarà que-
sta briglia leggerissima ma dimostrandosi
di retiene, a questa bisognerà uare
briglia molto aperta, ne di portandoci con
il uostro giudicio di tal modo gli effetti,
che quel uenue, già per ogni parte
promesso bene.

Ne meno se il Cavallo tiene labocca
troppo inuoluta, per certo, che qual
si uoglia può considerare, che se bene

Capo 18

se bene vi dico, che dese briglie non
sono per Cavalli giovani, perché non si
dese mai leuare il Canone, se prima
il Cavallo non sia fermo di testa, et
che inceda bene tutto il suo maneggio
et all'ora vi accorgerete, che haueva
più presto li scaglioni, et con questo
potrete giudicare il bisogno delli Cavalli
et più uedendoti correre, sapere con che
fallo forla, se con la lingua, et poi ti-
rame fa forla con le barre, et con la
lingua circa al di bocca, et auogga-
doni di questo gli metterete briglie
conueniente, come di sopra.

Se il Cavallo faene forla con le barre
et uoi bandate a ferrare con un fallo
facendo piamascioli, uoi li metterete
con un mello fallearo fuori, facendofor-
la con la lingua, et uoi lo scapolate con
un Canone suuato, se le barre sono
alte, et sorrete a coda di corallo, et
dall'uno scaglione all'altro ponete
stretti, et la bocca picciola. gli metterete
una briglia, ridonda con quat falli
suoi per banda, et seconda la uocella
delle barre, così li metterete li falli
groni, et sotili, ma se le barre sono
alte, et sorrete, gli metterete li noui,
ouero otto falli gronei, et se finem
le barre gronee, uoi li metterete li
falli sotili, et farete, secondo l'or-
dine.

Ma uerete

devo al Cap. 5°, et essendo di barba
 paziente tale non soffrire la barba.
 Tale quadro, et à bonon, come alia
 picola 326 si dice us ne rivivere
 d'uno di cui perche quando più for-
 tare il Cavallo, con armi di fuori, me-
 no si rimarra da fare con quel di
 dentro, à cosa, che quando più forte
 sarà la briglia più romperà la bocca,
 operando briglia, o mella, o del tutto
 aperta, ma quando sua lingua, quan-
 to, o fiato, o altro difetto fosse, che bi-
 sogname in bocca disarmare questa bu-
 cca con meloni, o con Campanello, o
 pero, o con altre briglie per quanto
 si può meno spaventi adoperando in
 cui i falli di fuori, onde se uovo
 Cavallo fosse più disarmato nell'effetto,
 et non potendo far con questo, come
 si può, operando queste medesime, ma
 di più forte maniere, cioè con melon
 intagliati, o con Campanello.
 Similmente troncato, o con pero più
 gravemente intagliato, o vero doppio, o
 campanello doppio, et simili bisognano
 briglia aperta adoperare chiappone, o
 Campanello, chiappone à basconedo, et
 altre briglie, alquanto ponenti, e for-
 ti, delleguali potendo dobbiamo fuggi-
 re, auvertendoci, che spens la lega-
 ra del Chiappone ordinario nuoce, et

maggiormente non cuendo bene lauorati
ouero uentili di modo, che tagli, et
offensa, percuote il Cavallo, lauendo
da re la bocca fresca, et spiumante no
sarà meno, che bene, à ualera, et altre
ligature, come à piro, à chiappone et
la pindeca, ouero à collo di oca, o
à pie di gaur.

Queste ligature, sono state ritrovate
perche meno offendono la bocca del
Cavallo, gl'è ben uero però, che no
minaro così giocati, che chiappone or
dinarij, et più consiste nella infoca
la della ligatura della briglia, per
che per Cavallo, che non menoni la lin
gua in boua, sarà molto meglio quella
quall'è più spellata, et giocata, et
percuote il chiappone comune, ma
per Cavallo che da per se lamena, le
sudeue legature più satoe molto meglio
sarà, perche meno offendono.

Capo no

Non meno per il conoratio lauano li
fleur corpa mordido, et auo à romper
si, dele aser potete conorare con uero
di mano della iudeca maniera, auan
tate di guardia forte per quanto
potete, perche con questo aiuto, come si
è deuo soggetta molto li Cavallo, la bocca
sa potra essere più agevole, non meno
uolendosi di bartoale quadro, et bi
sgnandouli sfoclatamente braditi, come
al

al Cavallo 36 si dice appreso, secon-
do il difetto della sua bocca, lo disarmarete
con briglia, che meno tagli, et morda, et
bisognano alcuna volta soffrire un poco
appoggio più presto, che venire to male con
esso conforcola de briglia, et maggiormente
quando egli deboli di statura, et di gambe
di natura degnoso di bocca.

Quando dunque al Cavallo quale hab-
bia le labbra troppo grosse, primamen-
te armato quello conforme a sua qualità
di collo, et ganane, come state instrutto
al Piccolo quincio, appreso la sua bri-
glia sia un Campanello, col trompagno,
più, o meno, a uolto.

Capo 21

A questo si biognerà una scaccia a boro-
ni, o un frasco, o un pero, adoperate
di queste quella, che meglio gli sta-
rà, et col chiappone bisognando vi per
il forlar della lingua, come si è detto,
et non giungendo ver la gonnella della
briglia al nodo vi aggraverete uno, o
due falli, talora entra nel suo luogo
giusto dall'effetto della briglia di mo-
do, che non piace nel forlar venghì
a soggiocarlo, ma essendo alquanto duro
di bocca, la sua più natavol briglia sa-
rà il Sautonero.

Al Cavallo, che habbia li scaglioni trop-
po alti, dove, che se li può appontare
la briglia alquanto, potrà quella

Capo 22

del più l'una delle due, dove si avvera
la battente, abbattere, così nella ba-
da del ferire, aciso quella giuram-
te, uenghi di qua, et di là a rite-
sare il varco. Però notando farla briglia
di nuovo abbattere quella tanto
bocche, che si conformi, perché può
ponendole al debito luogo sopra la
scagione apponendo la battente nel
suo luogo giuramentale ferire.

Capo 23. Successivamente nel Cavallo qualun-
que la lingua troppa in fuori, diremo,
che non è meno bene ponendo rompe-
re la natura, per tanto cercando pri-
ma con rimedi debiti, provveduti se-
gli rimanga però è bene la masticar-
la, che pone tanto honestamente co-
perta, che di se non deve alcuna ma-
la uirtù, et non bauendo questa gli
potrebbe briglia molto aperta, col
chiappone largamente aperto, che
fora bauendo libertà da forare al
suo giusto luogo la lingua, però con
questo ne con quello più più le-
uata, ne forarla, onde quasi se
che se ne possa, talche non molto
lo giudicio à proposito.

Forse non meno tenersi la sella co-
li giusti in mezzo, che per tener bri-
glia di spasso farà buono effetto
al freno, ne uenendo rimedio al-
cuno

cuno per quanto ne habbiamo detto
ragguarà tutto quel soverchio de lin-
gua, che si caverà fuori d'ora però
il Cavallo in terra, che sarà con la pa-
te sanare presto di questo modo.

Se pur moverà la lingua per quella Cap^a a
briglia, o la caverà per ora, o sopra,
cercare istando sarà breve il rimedio
travarsi prima il Cavallo, come si con-
viene circa le guardie con porli il
capo nel suo luogo del modo detto, et
la darà in guato a tale errore, bri-
glia del tutto aperta, et nella forca
si bauerà, anche potendo il Cavallo
forar quella per il suo luogo più
naturale lascierà ogn' altro tempo
per bisogno appreso.

Di più onervare la boccatona, secondo
sarà detentione, et qualità sua, però
essendo il Cavallo giovane, che di
ciò fa diffetto per semplicità, non è
molto difficile da curarsi, se subito
siamo a provvedere.

Alla sentendo tal hora, che quello nella
briglia apporta la lingua per non sa-
pere cavarla, ne comincerà per il
suo debito luogo, dategli la mano con
alcune le redine, et sostento, che an-
derà avanti, che gli comincerà ad in-
tendere il doner suo, facendo però il
Cavallo jannare, come vogliamo dire

Cap^a a 5

con altra la briglia più naturale per
 questi difetti, et cono di cui diven-
 tia più gentile, et più sapiente col
 campanello idole natura con cui
 potrete trovare facendolo nondimeno
 più, et manco intagliato, o morbido, se-
 condo il bisogno, et pavendovi non
 la lingua grossa, o per farsi, o per
 qualche d'altro, come è detto di sopra
 douere darsi la lingua libera se gli
 potrà dare l'apercura di che sopra
 o con altra sua briglia serena più
 o meno secondo sua qualità procedere,
 et quella di guardia conuenienti, se-
 condo il Cap. 2. habbiamo detto sonon
 per disarmare tale difetto per altre
 briglie quanto più sonerò sanee
 prodone di baco, cioè il faue la
 scaccia per più forte il basterneo
 il Campanello vinoso, et altre briglie
 faue à darsi non meno fieno alle
 sudate briglie agiongere fatti d'una
 posoa, quale cagiona, che l'offe di
 quelle scade più denovo perciò
 il Cavallo più al uia operando, che
 meglio si vna potendo per suo con-
 piacimento nel suo luogo di mezzo
 agiongere i gicoli, et anelli.

Cap. 6. Quando il Cavallo s'ingorga la lingua,
 et è bisogno briglia aperta, se per
 con briglia molto aperta non si può
 al difetto.

Dunque

Dunque di guardare prima proviamo, sia
 conforme a se come nel capitolo quinto
 ne habbiamo scritto, ne meno di armarelo
 d' allora diffesa, che si fa bene poi di
 quell' apertura di briglia si valeremo
 che sarà più conforme al bisogno del
 narrato difetto, et quando il Cavallo
 di boca dolce, et placida, forni ci ser-
 uira un Canone suonator o una suc-
 cia suonata, et quando alquanto femo
 vicina un chiappone con melona lisci,
 et con più manli provvedendo poi
 secondo sua daretta di boca con bri-
 glia più forte deue, o da altri donere.
 se pigliar sempre per ordinario ha-
 nendo memoria de Cavalli in ogni
 cosa grava provvedere, et per tanto
 mutato il facile ueniamo per neces-
 sità al difficile agli effetti uolenti,
 et perchè vuole auerere, che in quel
 girare di briglia al toro si ritira a
 se la briglia, quando il barbaiale dal
 suo luogo, et guardato, che altro difetto
 si fa, che lo bene, il chiappone, o Can-
 none a scansa della quale si seruirci
 si ponno agiongere braccioli al modo
 appreso da tutti nel suo capitolo, e
 quando si bene la briglia.

Ma se il Cavallo fa' fortice gli sarà Capo 27
 più deb bisogno d' arteificio di mano.

che d' altro, però la briglia breue gli
fa molto a proposito, esemplandovi
con la Curibacca, come habbiamo detto
nel Cap^o V della terza picciola, que-
le briglia per esser così spicata, et
di ferro cortile, il Cavallo commue con
essi di questi errori.

Dunque essendo quello di dolce natura
una mania sana piena di ombre
potria servirli d' uoi olivace, suero
quattro, d' uoi meloni quindici faoi
più breui, che sia possibile, o' un
piureo, et forse tenendolo con una
similiana, almeno aiutandolo, che a
catt' errore s' enno a provvede con
briglia molto apertor, per la quale
tenendo il Cavallo comodo di poterli
ben fermare la briglia soddisfare dare
con esse per il dritto, altrimenti non
uà più scagliendo, ne meno uada per
bocca, per esser debole spicata, et bre-
ue per quanto si possa, ma sopra ogni
altra cosa corrigendolo di mano, et
almeno, se gli stringe la musaruola
et bisognandolo, con fare però alcune
rapparelle d' armare in essa, serui-
no, o' discorritulo, una cordella na-
ua, o' uno picciolo falceor di ferro,
indi consueto rimettete a tempo
giuandoli for di qua, for di là dalla

forza

bocca, aiutando secondo il bisogno, et
 secondo uostro Cavallo soffrirà, et ca-
 landoria à tempo, bora col sinistro
 et bora col manco piede, et tutt' som
 con tuoi duri, come ancora distan-
 dori nello lobitello, et sarà mirabil-
 mente à proposito, all' bora à quelli
 Cavallo che stanno nell' errore predea-
 di briglia soffocarli, et darsi subito
 lasciarti le redine, lasciandoli di bal-
 so, et ingannato, soffocarlo non di-
 meno, si non in tutto, almeno quanto
 ei possa soffrire, senza disturbamento
 di capo, con caucelo, et averli si la-
 scerà le fortie, et il peccare.

Ma an Cavallo, che scangeggia anco de Cap^o 28
 simil modo si corregge, et produce, es-
 sendo quasi il medesimo effetto.

Bevendovi però la briglia, et euendo dol- Cap^o 29
 cail Cavallo di bocca, et senza altro
 difetto, se gli potrà porre un can-
 none con li braccioli, liquali si la-
 sceranno al luogo della siciliana, au-
 vertendouni, che quanto più la sua
 natura di queste briglie stara più
 alta, onde li braccioli più alti attac-
 cati, et più in uero all' occhio supremo
 della briglia, tanto più disarmaranno
 il difetto, uolendo però una ferro
 in bocca per esser molto grande, et se
 ella fosse dolce si si porranno li braci-

cioli insieme con la siciliana, che all
 hora era un Cavallo di poca scienza.
 Ma quando alquanto duro di bocca, si
 potesse servire di chiappone, con li bra-
 cioli più, et meno forti, secondo la
 durezza, et qualità di quella, o con
 malon agioni con pivo, o con Can-
 panello, più, et meno tagliati se-
 condo il bisogno, dandoli al uostro
 cavallo qualità di guardia conforme
 al suo collo, come al Cap^o 2^o in E-
 deo la ragione, che non uolte
 ue la indico, che io non dubito, che
 chi legge troverà il difetto del
 uostro Cavallo.

Non parlando più d'ora, che, non vi
 manghi del suo bisogno immoluto, et
 che anzi nelle guardie delle briglie
 conuista. Ma perche Cavallo, che
 grande difetto perciò nasce, una
 stranghenza se li moria dall'una all'
 altra banda della briglia, che par-
 doli più alta del luogo della si-
 ciliana, che sia in suo disambio, pie-
 na de giocate, et de pater noster.

Cap^o 30. Se per fortuna il Cavallo si acca-
 discingendo il difetto, quando sarà
 Cavallo fatto, o vecchio, o forse
 entrato nel mal uso debbono enor-
 le guardie della sua briglia corte di
 modo, che egli non possa abbracciare
 al

al petto senza ingenuità di vedere
 l'equale siano ardate, che di tanta ul-
 ta buando lo collo inanti delle re-
 dine habbia la sua condotta, ne restan-
 do anco di correggerlo di mano, come
 habbiamo deuo nel capitolo 27. et con
 spemoni, o staffe, ma lauandou deuo
 che le guardie più sonomecano il Ca-
 uallo, come si è narrato nel Ap's. 1. 1. 1.
 parati fuori, che io dia il conorano,
 dichiara per tanto, che quando sono
 corce estremamente nocoro Cavallo non
 li può ammettere tanto basso, perché
 gli produce noia nell'organo del
 fiato, onde forse al levanti, come sono
 disordine di testa, il che per deca cor-
 tella di briglia sono forati a fare
 i Cavalli di spagna, et di barbaria, per
 questo Cavallo di una natura men sotto,
 aspettando di desidero non flouera
 di testa per le guardie corce per sor-
 ce, che per natural sereno cal sog-
 gerione non lo viene fastidiosa, che
 le vedine per la cortella di deca,
 guardie laueraano da loro condotta
 troua, che saranno del Cavallo, onde
 il Cavallo sarà forato uenire soggetto.
 Harete appreso bocatura conforme
 all'altro uno diffetto di bocca, che
 per fortuna auuene, il quale suole

essere, che aspettandosi retira il capo
à se, come se la vedesse intagliata
in materre di buccatura tonda, con-
forme à quanto si è detto nel pre-
cedente Cap^o 28.

Cap^o 31 Ma se il Cavallo, come giovane sia sempli-
ce, e per non uadi aspettandosi pianissi-
ma al peccato, onde nega di parare
se gli porranno Cannoni calabresii,
con guardia larghissima, che sa non
potrà fuggire facendoli prima in
questo alquanto dismeuare lo cor-
rere trouandosi per molte volte, ne
cornerai nel pennino, si uada al
medesimo tratto à parare, e in quel-
to modo uiene ad assicurarsi l'adietro
con quell'ordine, che io mi ho detto
nel suo luogo primo, prima di trouo,
poi di galoppo, et poi di furia a
mano lasciandolo scorrere, et con
questo Canone, uicando, et ribellando
inanti, o uicando per quanto si
può con la groppa à terra, che in
fine lo trouarete non u' ingannate
di mano, di non darli briglia à
tempo, poi nel suo luogo se li gambi.

Cap^o 32 Hor quando il Cavallo porta il moric-
cio, più dall'una banda, che dall'
altra, se sarà per mala creanza, et
forza, euendo quel semplice, et indotto
di

il loro di sua giuncella inferirli bene
di regolare, traugliandolo molo con
uno di rombiarlo di uffe, e di speron
uolendoli con li narrati modi finche s'a
agiusi, et ancu facendolo correre con
l'aria natural frigida al tempo, o' al
primo di doto, et giure.

Ne minoremte mirando beninimo alla
friglia, che sia giurta di prese, e di
guardie, non li premendo piu all'una,
che all'altra banda, come euer suole
quando gli fone faa algun male, et
come conseruo per fuggir dolore, an-
dane di quel modo, ne meno guardas-
se al barbalale, che similmente non
gl'habbia alcuni dei lati rotti, et
come fone rotti, et gl'hauea faa
male in boua, gli porrete mele ro-
zato, et per spacio di tempo non caual-
candolo finche riani guardandoli ap-
preno piu di guardie nel proceder-
seco, o' forri cabandoli briglie, ne me-
no caopri lo barbalale di ceta, o' di co-
rame, et se nella barba sia lo male
non meno di uoce con tutta la lana
rinuosa, et cosi la dentro col carniccio,
et farli mirare alle redine, che uadi-
no giure non euendoli rimedi con
gl'altri rimedi, euendo gia' il caral-
lo faa se gli faccia brucara falsa,
cioe, che il melone, o' il piren o', o' il

Campanello, o vero altra briglia, nella qua-
le ne auorgesse per altro suo diffico-
sia migliore di più mordente, et trine-
ta dalla banda, che era per la discesa
che dall'altra guardia secondo sua
qualità sia prouider della narrata
auuicenda contenuta nel Cap^o 5^o.

Cap^o 99

Quando il Cavallo ponendosi in disordine
pieno d'ira tiene il moscatello in alto
et per disperato se ne va via, co se
sara Cavallo giovane, o potero di
grando animo, et dal principio mal
inocuo, et lezionato fori per altro ve-
nendo in disordine, rimediandolo nel-
la debita lezione, recando gli animi
dati, senza dubio tornera subito
a lodata via, ma suendo Cavallo
invecchiato nel mal uso, questa
si e malinima parte, come dicono
gli Astronomi, et essere loro una re-
uelatione maligna, o per forza nel
suo grado, che oue regni di fare ma-
ligni a se aggiungono inueme, questa
dunque sara mala se sara agitata
con superbia naturalmente acqui-
stata in lui, talehe adunata dal
fuogo, che mai in questo Cavallo
e maggior sdegno, et orgoglio, che
forza d'opera, et per tanto prima
che si venga a prouisioni di bri-
glie traccari pero con altri molti

et

et opera, quando poi la marcia sia
facile, per la forma, cioè che il Ca-
uallo riduca a buona ~~intelligenza~~ et
del tutto di molta volunta, si farà
provisione delle briglie conforme a
sua qualità. Dunque con arreficio
si dette in lui investigar la natura,
portando a questo Cavallo forlaxer
lombi, per molto de bon governo, pa-
scenta per deonieri, et doctina per
disciplina.

Et primamente di croco in gran fa-
tica gradualmente sempre più strin-
gello, per euer il croco naturale
a Cavallo non indurre regno nenna-
no, et eueno nel male si sarà più
sollenato quale acquista, et ridotta
gia impatiente natura, fatto parimen-
te grano, et ponente da soffrire, sia
poi inserito prima nel parare, et
poi da correre, il che non pare serano
et anco potrà essere di tal modo, che
sarà perfetto, dopo del croco incerto,
come habbiamo narrato, sia cacciato su
nel pennino, tanto però grave quan-
to il Cavallo potrà soffrire, poiché es-
sendo sua qualità troppo, se lo degra-
verebbe, onde conoscendo, sia di minor mo-
tata, et iui pararli sempre, cometton-
doli il capo con capellone, et con as-

pra mano, benchè nella briglia leve
 incli cominciato a galoparlo, si di
 galoppo, alternamente nel manino canua-
 tolo, e così fermatelo nel solito modo
 di arrestatelo, perche gli giova molto
 il colpo, arrestandolo di persona di
 teur adosso, anch' egli dal peso ag-
 gravato nella schiena, sia conseruato
 costato, et viceciarsi di groppa di-
 mione più agile nel parare, il che molto
 importa, perche sempre il Cavallo si
 volaya da dietro, o saltando, o sot-
 traendo, anzi non potrà poi regarsi
 lo parare, et in questo molto si de-
 be accudere, come ad effeto primip-
 le, facendouli conto, che per fine non
 farà questo Cavallo con groppa del
 tutto per terra nel parare, ma
 po sarete conoctor.

Dunque mi vogliono li bracci pondo-
 rose, forti nel capellone qual
 sia di ferro, di queste cose gran-
 'parte' (come ue n' ha' deo) un'altra
 molto importante, però in questo par-
 so più importante non voglio aban-
 donarui, et così seguendo a tal
 Cavallo facidioso, andando egli molto
 vieno, e rilevato, o sgombrando molte
 volte scornire il capo, gli porrete la
 canna in quel modo, che si dice nel
 Cap.

cap. 11. et essendo in pertinente par
 si porta nella scuola di quella salute
 come in appreso della Amara e di
 preter veduta nella muratura della
 frigate volavamo affetto di ferro
 nascosto, come al cap. 27 de fortice si dice
 tale il medesimo timore, lasciandolo
 più castigato, che obediante e man
 tenghi tutti animali, facile cosa para
 chier delicato di ferro, ne li portano
 tenendoli in un necessario, o se gli
 daranno del tuo per qualche spazio
 o se gli porranno quelli stoccatamente
 come al Capitulo 11 dice ad alcuni rimedi
 di onervando quelli che in più
 più gioventù, et devono a queste
 sapere bene il cannone, ovvero sue
 reia perché tale una delle dette più
 facile per essere frigate più ferme, et
 di maggior appoggio di mano, spiac
 uoli a tal punto, non uoglio, che
 troppo si fidate, dunque prendere
 lo cavallo, cioè di sua carriera, et
 di sua volontà, non andare ogni
 facendo prova, che uado già fatto per
 noi rimane una cura sperando nel
 subito tempo con onervarsi quando
 di sopra e sotto, ordinando a me
 moria, passo per passo dove proceder

suo di oal source, dunque inizio,
che non habbiae sul trovo à parare
bene non passaie più oltre, che
quando l'auere poi di bella manie-
ra, con lo lasciato andar dietro cer-
cando l'auere nel galoppo, che qua-
do poi appreso lo farà bene, comin-
ciati ad aumentare di faccia,
talche si uenghi gradualmente al
parare, donoi al corren solo, qual
sarà mena, che bene, leggerete al
34. debbonamente consentire l'adit-
posizione continuandosi firmamente
guardie conformi al bisogno, come
al capitolo quinto si dice, osservando
bontà facile, per quanto si può
con l'ordine dato inanti di quella sor-
te de briglie, che contiene ne Cap.
2. q. di maxime, se alcune di bocca
non uia à romperi, i che il
Cuallo di sua natura esserà sem-
pre idigno, leggere non minorme-
te lo regnente capitolo 35, et altri
appreso 36, et 37. si col vostro
Cuallo trouando mi presente sono
già chiara risoluzione, per tanto
bacio nel vostro giudizio.

Capo 36 (che se il Cuallo, per sua natura si
sia fatto grosso, talche nell'operare
ua

uà mormorando loro affanno, e grave
 non douere adoperare in bocca troppo
 ferro, perché quanto più gli uia oc-
 cupata la bocca, meno commodi era
 nell' enalare del ferro, per tanto con
 quelle arme, che ui bisognano disar-
 mare il Cavallo, della sua diffensione au-
 perando quello poco ferro, che sia possi-
 bile, et parendoli senza siciliana, sa-
 nendo di più la bocca secura, onde li
 parene debisogna la siciliana in cambio
 gli porre una piccola cucchiella de
 ferro filato, composta nella sua gene-
 ral briglia in (Turchesco) legato in
 guardia alla sua usanza, et bisognan-
 do il disarmare faene operare con un
 piccolo giro, o amporello, e occuendoli
 bocca tenace, un basorneto breuissimo,
 et sottile, operandoli a darli montada
 per maggior commodi dell' auditto
 porre di nostra posta.

Capo 35

Vuole alcuni Cavallo per rusea de
 ganare troppo grande, et chiure in-
 culando quello sul collo, quale per
 fortuna, era pieno, et di mal garbo
 tutto in capo del moto in fuora far-
 in padrone di ene, a tal effetto lig-
 gete nel Cap^o antecedente et a tal-
 che quell' anello, che ui bisogna,
 quel preparato alla briglia datoro.

pra appreso, dicono che tal corredo
 Cavallo, come nel cap. 5.º si lo già
 detto, vuole guardia molto forte nel
 resistere, perche essendo quella molto
 infrenatura, et quella non potendosi
 quietare per il fiato uenirli troppo
 appreso nella gorgia di sue redine ha-
 rera la testa, ma adunque questa
 guardia alquanto gracila, et di medio-
 re lunghezza, perche se fosse lunga di
 sonerchio allavrebbe troppo il Cavallo
 et sicuro non sarebbe, et non si po-
 trebbe auere l'occhio, non meno
 per tal ragione di mediocre altezza
 scadrata, che la boccaatura è neces-
 sario accompagnarla, con la giuntura del-
 la bocca, ouero di che sarà ben forte
 per darli rispon dalli mori, se po-
 riss' per quell'apertura più comodo usi-
 re il fiato, appreso da guancie nel
 fiato in ancora, perio con quella non-
 tada, il Cavallo più giuuolmente
 sopprimato auerchi roto, o nasconden-
 do giouane al fiato, che la mondana
 sia auantagiosa di altezza, così es-
 sendo schiappone, come briglia rupa-
 ca, del resto trouandolo, come se è
 detto, et auerigendosi bisogna dare
 gran diffesia, ne sia à proposito lan-
 go il uado che appreso &

Ma

Ma quando il Cavallo si smorza, cioè
si lascia d'un certo modo in la
briglia, et maggiormente pascaggian-
do, o nel troto, o nel galoppo al
modo già detto nel capitolo 1. de
forbici correggerlo, ma se con quella
smorzarsi in un tratto appresso pone
la briglia in alto levandosi lo barbale.
Lo tal suo luogo, come esser suole ricor-
rere al suo capitolo. 2. g.

Ma per quel Cavallo il quale non fa diffen-
sione alcuna a fare qualche danno qua-
ndo andate appoggiato alla mano, pa-
rimente sia armato di guardia, con-
forme a se, et come al Cap. 5. si di-
ce appresso servituri de briglia poten-
do più piacevole, come ne gli altri
capitoli s'è detto gli carica siano il
Cannone suonato, o boucella, la scaccia
suonata, la fila zapporosa, o meloni, o
stinece, o fianchetti, o guance briglie pen-
sano più, et meno intrigate, et grava-
te, secondo la gravella d'appoggio et
potendo, sempre valerli delle più
leggere, et facile.

Non douendo ultimamente venire a
barbale, sappiate ultimamente oltre Cap. 38
di ciò non è qualità de Cavallo doc-
giosi moti qual in nessun modo sofri-
no, che il barbale gli faccia male

alcuno, se per poca occasione si toglia
di menar la cerva, et altri disordini
Chauvotte sono alcuni altri Cavalieri, se
bene li preme il barbalale non fanno
però motino alcuno, tuta via con
ogni studio ne à questi, ne à quelli
il barbalale faccia dispiacere, perche
mala cosa è d'un Cavallo essendo
rotto in due luoghi.

Ma in caso, che non si può far fare nel
co capitale, di buona cura forse quan-
do se bisogna per loro, come molte
volte, ne occorre, et per tanto biso-
gnando con le armi di fuori supplire il
barbalale guasto, che morde alquanto,
o di quello à botone, si ualerebbe
sostituirlo però il Cavallo, ma al
barbutio quando è troppo scianato,
dico, che non habbia quel foanello
fatto dalla natura, che possa ricom-
re al suo luogo il barbalale, o che for-
se ritornamente carnoso, calere in
esso non habbia bisogno alcuno il
barbalale, se tagliare in più ga-
gliarda parte, senza nessun effetto
di tal modo si rimedia, face in ve-
ce del rampino un sia un alora-
mite à quella, quale un alora-
tando tiene il barbalale, ambi di
pari lungi, batenti de marcello, et

fatile

facile pendere a basso, perche con
apprenarovi a suo luogo, il verto
del barbalale sia grosso, et pondero-
so, et se per caro non addea fa-
ciar un guadro, che alquanto meglio
spira, porrete uno ualerni dell' oc-
chio della briglia alquanto basso, sa-
contentandola però il Cavallo per la ragio-
ne detta al Cap^o 10.

Similmente la medesima corte de barbalale
si possono, come usano lombardi, non può
facilmente fallire egli è anzi utile, et
buono, et maggiormente per Cavallo duri
di bocca, o molto persi alla mano
fare dotti barbi più di meno acuti
et mordenti secondo il bisogno. Il bar-
balale spagnuolo non può medesimame-
te fallire, et si può con ogni com-
modità ligare a qual si voglia corte
de briglia.

Hor il guadro delle briglie hanno da
essere, non occorrendovi causa di ne-
cessità conformi alla persona del Ca-
uallo più lunghe, o più corte, ma
ordinariamente per corsieri d'un pal-
mo in circa pendente alquanto mi-
nore, secondo le loro taglie nel Cap^o 36
Inarrate.

La briglia ha da stare tanto alta, che Cap^o 20
non possa far male alli scaglioni,

liguali enervor d' duro suo u' e' interno
carne tenerissima qual facilmente
pate dolori, dove può nascere doglio
grande a capo, ma quanto all'
essere il barbalale non potrebbe
grongere nel suo uero luogo per
tanto il suo regno e' ridotto in un
certo modo su li denti superiori, et
il suo naturale regno lo conosce-
rete quando sta bene, et che la
altra la disposta quanto si può
perche i labri, et le mascelle non vi
restano offesi.

Capo 4. Si vuole a' Cavallo di mala bocca
ponerli una cordella tra li labri
di suo legata alli lacci della
briglia, dove pinge la barbalale
il quale produrre vuole buono effetto
et si può usare qualche giorno fin-
che il Cavallo si faccia obediante, gio-
ua ancora a quello, che mangera
il moricaccio dextramente fuori, o che
habbi credenza, et in scambio di una
cordella alcuni usano catenacci
1) quale spesso nuoce, et fa sangue
onde più mi piace la cordella sop-
portandovi di più al barbalale ri-
preso al suo solito luogo quali altri
capra, che la cordella faccia minor
male, quando il Cavallo sarà accorto
dell'

dell'errore col barbalate solo reggerà
Ancora il Cavallo di mala bocca con
le parole aiutare in pino, et maggior-
mente quando pagliando perche con
esso abatterebbe la superbia inducen-
doli a salti maggiori, et se bene
per il principio lenta di mano celi
potrà cambiare briglia portandole
quella primamente appresso di galop-
po sul pennino per qualche spazio
si mantengli in esse, facendoli di-
mentare il correre, et aumentan-
doli a poco a poco si uengli così
tutto si sarà di natura acuto gli
si leui questo errore.

La mano della briglia

La mano della briglia per ordinario Capo 43

è sempre bene a portarla tana +
eccesso se lo Cavallo si mettesse di testa
più tana del dovere, il quale bisogna-
rebbe andarlo allando con alceffa, et
soutento di mano, oltre di ciò usendosi
lo mostovar per far vedere l'obidienza
del Cavallo diversamente si potrà fa-
re, però di portar la mano alta non
è tanto male, perche il Cavallo non
può andare più libero quanto perche
la mano ne uà con minor appoggio

et non uà di scuo, et non uerita in
deue in ciò stare auuercendo uari
con una debita fermella.

A Turchi, Arabi, et ogni sorta di
infideli, lamano della briglia e al-
tissima, et questo, perche à quello
armato di uoce, onde non è man-
niglia, che li Qualli nonno così
belli, pauciani di cosa.

Capo 44

Delle Bendine
Quero che le redine della briglia
et deuno portare in deuo modo,
ma bisogna soffrenare il Quallo
nella banda sinistra, perche egli
uà duro in essa, et non incortarlo
alla banda destra, aggiungerlo, et
annulare l'auuiculare, perche con
più comodo uerra fatto, et più
agiatamente alla banda destra, per
cortarlo.

Capo 45

Dei Della Briglia

La briglia deue stare giustamente in
bocca al Quallo, cioè ne largarne
corretta, loquale effetto sarebbe na-
nissimo, et senza frutto alcuno, per-
che non agiungendo l'offerta di quel-
lo al suo debito luogo dell'apex di-
sarmarebbe il Quallo seruando il

Dirigere

disegno, et quando se nea bone, egli
non potrebbe menarla in bocca, res-
tando in cna, come in prigione, et
senla dubio li farebbe male di fuori
nelli labri, onde per dogno l'hauereb-
be a disordine.

Altro non me viene a memoria, che
nell'infrenatura del Cavallo per doc-
so, si può dire solo, che in ultima
tre cose sono da procedere, mi pare
necessario tornare ad hauer questo
per noi ma ordinario qual hora in
ocorre sabbiate da tenere, cioè pri-
mo la bocca, secondo suo collo, et ga-
nane, et certamente il barboicio, del-
la quale, come dell'altre armi potrete
servirvi, ma per una distinzione rap-
piate, che la guardia sia conforme al
suo collo, il barbalale a proposito
del suo barboicio, come appreso se
gli ricorda, che menere si può andare
per il piano debbiamo fuggire la
montagna, perche sarebbe a for-
farci non solo con briglia piaceuoli
procedere a Cavallo, ma con ogni
sorte de piaceuolella senla mai
forarli molto, senla causa, se nea-

do per ogni uia di non uenire a
 male con essi loro, così con ogni
 effetto, et specialmente con briglia, co-
 me ancora con barbalale, quali
 nerche siano meno offensivi siano
 lauorati lisci, et giuoci, et essendo
 quadri, di modo fatti, che solamente
 sciano al suo luogo, et non offendano
 Ne l'auo di auuocare a ogni Cavallo-
 ro, che ponendo a qual si uoglia con-
 te di briglia metta nella prova con-
 po debito, et giuoco, non si deve così
 subito andare a correre, et fare
 delle pazzie, perché il Cavallo es-
 sendo di groso ingegno, et intelletto
 con improvviso concorrendo a suo mal
 uso semplicemente gli si ueniva poi sbo-
 randosi di testa per non conoscere, et
 incadere con suoi debiti nell'i gl'
 effetti di briglia, o col suo difetto
 disperato, et irremediato, sarà di
 peggio infrenare il Cavallo, altro
 non è adunque, che trovare per es-
 sa primamente briglia conueniente
 Cap. 97
 Sapere poi con questo modo perinadato
 et a poco a poco ledendolo dal
 difetto in più tosta uia, per
 cando

per tanto con la nuova briglia pas-
seggiata prima una, o due volte, oue
a uita conuerrete, et non ui sodisfa-
cendo, cercate di prouedervi di altra
et parendoui con la seconda parau
meglio, usate a poco, a poco, a
mostrar il croco nell'intelligenza
della briglia, inducendo indi al ga-
loppo, et assicurandoui una uia piu
lo menerete alla carriera, et maneg-
gio lasciando il resto a uostro giudizio

Deue il Cavallo esser costumato, et Cap^o 48
comodo in coti bella esperienza di
piu sorte de briglie esser prouuto, di
piu Capelloni, di Amorra, di selecti
di musaruola, et ogn altro ordine ap-
partenenti, per fino alle cenaglie, et
mazzello, auis con esso non agionge-
re, et leuare a quadrie, a bocatura
et a barbaale, commodamente il
biogno, Ma sopra ogn altra de boc-
ca, loro apponete, quale in exerci-
tatione ad ogni uostro uso potete, et
prouare a Cavallo sette quadrie, duoi
per corrieri, et duoi per Cavallo di
mella taglia, di tal modo saranno
fatti, due per corno di un palmo

giusto l'una sua tagliarola sufficiente
uola, come lombardi dicono arista,
l'altra sarà molo più dicua, o come
dicono fiauha, le due altre per ca-
ualli di mella taglia, ne più ne me-
no saranno di tal modo, ma alqua-
li minori, lequale siano romate di
battalate, di catene, et di quanto
conuiene darli, importandoli, che
la bouatura sia al proprio con ogni
commodità.

Il fine del primo, et
ultimo Trattato



Craxo primo Craxo
primo della diffi-
ciltione

Che vuol dire avere
perale ouero maresciallo
dipoi craxa delle comples-
sioni de' cavalli, et colori
terzo delle segni per cono-
scer l'infirmita guato e o
ultimo di rimedio de' cavalli.

Per conoscere la ragione della
luna quando si da operare
male o bene

Aggrina per conoscere la complessi-
one, et colore delle asti del
li cavalli

Del Cavallo Lais - - - - - Amstbram

Del Cavallo sano - - - - - Ruff

Manello - - - - - Rapp

Leardo - - - - - Ruff

Per fare un Cavallo artificiale
nente

Scuro ad idem.

Luzza.

Impiastro

Da far nascere un cavallo d'qual peto,
che noi uolere artificialmente.

Di far un cavallo ripellato bianco, e
nero, d'ogni colore.

Per far impregnare una giumenta, che
non si può impregnare per caldella.

Rimedio a questo.

Per conoscere la quando viene per
caldella la giumenta in questo segno.

Per far impregnare una giumenta, che
non si può impregnare per caldella.

Deo Rimedio

18

Medicina

19

Per far venir amore alla giumenta
che si monta avanti il tempo.

20

Di far passare amore alla giumenta
mula, che sta nella stalla.

21

Vn' altro ad idem.

22

Vn' altro ad idem.

23

Delli 3 membri principali, che sono nel
cavallo, e di altri animali.

24

Dell'anatomia delle vene, e di altri membri
notturnali, e donde hanno loro origine.

25

El nome di tutte le vene.

26

In che modo si può pigliare l'orina d'
una bestia per bisogno.

27

Per conoscere l'orina d'un cavallo quando
sta sano, o amato.

28

Per conoscere un cavallo, che ha da morire
qual giorno.

29

Per conoscere tutte le qualità dell'orina,
e specialmente quando ha febre.

30

Della febre colerica.

31

Flammatica

32

Sanguigna.

33

El nome di tutte le febre.

34

Per conoscere la causa d'una febre quando le
4. febre principali.

35

La causa della seconda febre colerica
che colerica.

36

La causa della 3. febre colerica
che flammatica.

37

38. Lacausa della 4.^a febre, che si
 chiama Sanguigna.
 39. Lacausa della febre secca -- Vanus, nix, Effundit nix
 Segni per con. sicc. bene le sopra -- nix, nix, nix.
 40. Leue febr. dell. Canali.
 41. Cognizione della 2.^a febre idlenica
 42. Cogn. della 3.^a febre flemmatica
 43. Cogn. della 4.^a continua febre San-
 guigna.
 44. Cogn. della febre secca quale
 procede per nasce da tutti li quat-
 tro sopradetti membri.
 45. Per uincere la febre Congrega.
 46. Va' altro ad idem.
 47. Va' altro ad idem.
 48. Va' altro ad idem.
 49. Cisthen.
 50. Va' altro ad idem.
 51. Va' altro ad idem.
 52. Della febre idlenica.
 53. Va' altro medicina a questa febre.
 54. Va' altro ad idem.
 55. Va' altro ad idem.
 56. Va' altro ad idem.
 57. Va' altro ad idem.
 58. Della febre flemmatica.
 59. Va' altro ad idem.
 60. Rimedio.
 61. Va' altro ad idem.
 62. Va' altro ad idem.

Della febre d'angina	63
Vn'altro ad idem	64
Vn'altro ad idem	65
Della secca	66
Vn'altro ad idem	67
Vn'altro ad idem	68
Vn'altro ad idem	69
Vn'altro ad idem	70
Medicina comune per breuile febr da pome succedera, conuenire il cavallo	71
Delle febr principal	
Dei pueri rotoni di diuerse maniere e prima il rotono crudo	72
Rotoni d'oglio d'auero	73
Rotoni dell'oglio comune	74
d'oglio d'auorilla	75
d'oglio rosato	76
d'oglio d'iglio	77
d'medolla d'ossa d'animale	78
d'oglio d'mandole dolci	79
d' medolla d'osso d'asino	80
d'osqua d'auatto	81
L' turturo	82
d'osqua d'porco	83
osqua d'gallina	84
Rotoni d'osqua d'melozagione qual e' grassella del cervello	85
Rotoni d'osqua d'osso	86
L' Dialoca	87
d'andromi	88
d'angina	89

Rotoni

90. Potioni registrate, o vero chiamate fuge
del Orisculo.

91. Potione d'ogho d' lauro

92. Per far ogbi d' Euphorbia per la gionna
Cantandes, che gionni.

93. Per far ogbi d' Euphorbia, per la gionna

94. Per far l' inshen' sempli.

95. Vn inshen' sempli

96. Inshen' di Polleggio.

97. Inshen' d' un frutto, che si chiama torba.

98. Inshen' rosato

99. Inshen' di laurina

100. Del inshen' branco orino.

101. Del inshen' d' agnionia

102. Inshen' medicinale

103. d' gallina

104. d' cagnoli.

105. d' cornecie, uoe' corazzelle.

106. Per far fumento alle rasche del cavallo

107. Per far un fumento Jusbiniano

108. confortativo

109. Inshen'ano

110. Per far un fumento d' Euphorbia, d' e buccie

pericardell' incassarati, et inshen'

d' erva

111. Per far un fumento d' granola, d' e' diu' d' un' inf.

buono per cavalli, che buccano per le

rasche nostri bianchi guastati, et per fare

di scianare la testa

112. Per fare un fumento di ~~per~~ d' un' gran.

113. Per fare un fumento di fumento d' inshen'

408.

208.

209.

Sancti Branciani ad Per conoscere la causa dell' q. (canonici)
 Sancti Branciani ad Per conoscere la causa dell' q. (canonici)
 Pop. Lomb. de L. ~~Sancti~~ dipendono dalla corte,
 e per conoscere il canonico congre-
 409. g. ~~Sancti~~ ~~Branciani~~ ~~ad~~ ~~Per~~ ~~conoscere~~ ~~la~~ ~~causa~~ ~~dell'~~ ~~q.~~ ~~(canonici)~~

Antiqua, magnifica,
unita, ni, fide, ar.
Sabb.

Soalantia. May, Ent
 aus Rhodus nicht an
 ihre Fahrt von der
 Berle.

espero io siate il piamoro congrezo.
La casa del n.º piamoro colonia

La causa del Sr. Camacho colonio.

La causa del 3.º Ramon. Hemmrich.

№ 4.º e ultimo (amor, Sangüigno.)

Lacuna di donde provengono i recit. nat.
scalati.

di terra, come sono strangozioni //

ce altri mali di terra.

La causa dell' segni, et cognoscere a
 l' D. *nonni* *secondo* *del*

verba. Originaria la cognizione del

Canione Congreg.

Comunione del 2.^o Canovro Poterio

del 3.º Hembrario

del 4.º Sanguinazo.

Comit. del. l'ing. e. l'architettura.

see compound da neri li q. (camovni).

Curad del 6 de set. 1840. Pinar. Pinar.

del fiam. Colonio.

Henricus

Alouatta

Per curar il Canore Sarcinero.

Bernarda.

Per curar il Piamorro intrinseco, qual nome

copiare da tutti l. 4. Ciamor.

Bearada.

Della cura generale da curar tutti

(camor. principal, et interechi)

Cura

33. Cura del Moruillo
Va' altro ad idem
34. Per conoscere il male dell' uinchi.
35. Cura del male dell' uinchi
36. In che maniera s'hanno da incorporare
le cinque onioni co' quat. loro.
37. Per far le cinque polveri.
38. Per conoscere l' uermi, che cascano
dentro l' orecchie del cavallo.
39. Cura del sopradetto male
40. Va' altro ad idem
41. Va' altro ad idem
42. Va' altro ad idem
43. Per conoscere l' orecchiati al cavallo.
44. Cura del Gdeto morbo.
45. Per conoscere la scalania
46. Cura del Gdeto morbo
47. Per curare li strangofioni, e per
conocerli.
48. Della robbia, che si dice donce gl
strangofioni.
49. Cura del detto morbo
50. Della robbia, che si dice dalla
banda di dentro.
51. Cura della detta robbia
52. Della Randa, e di dove viene
53. Cura del soprad. male
54. Per conoscere le barbe, e di dove vengono
- 55.

Alb, e rosso, non grande
uermi, e non fat, i fo
non, pinto 3ing.

Es. Jafa brantefuit co
non, non grande, fluss
pinto. per full

perige

Bambulini, dal sin
flussu d' uermi d' uermi
faly, di non mit d
faly d' uermi d' uermi.

Cura al Gdesso male.

156

Per conoscere il Earlate, e donde viene

157

Cura del detto morbo.

158

Per conoscere il male dell' denti, e donde
viene.

159

Cura della Gdessa in finetta

160

Ein singul nussigt. La scabazione, che fa dentro il canale
del cavallo, e donde procede.

161

Cura del Gdesso male.

162

Ein singul nussigt, Dell' Parti, che nascono dalla bocca
d' dentro alle labbi del cavallo.

163

Cura del detto male.

164

Ein singul nussigt. Per conoscere un cavallo, che natural-
mente grassasse con le natiche.

165

Cura del detto male

166

Ein singul nussigt. Per tenere un scagione al cavallo
senza farli male.

167

Medicina.

168

Ein singul nussigt. Cura dell' Palacani (palacina) e
per conoscerli.

169

Ma' ora cura del Gdesso morbo

170

Ein singul nussigt. Per conoscere le distole, che nascono den-
tro gli occhi del cavallo.

171

Cura del Gdesso morbo.

172

Per conoscere le cecidini, che ven-
gono in testa al cavallo.

173

Cura della detta in finetta

174

Ein singul nussigt. Per conoscere l' impratura del canal-
lo, o vero, quando pigliasse un nido.

175

(cura

176. Cura del ladame mato della infirmità
 177. Per conoscere le sorgente, et donde
 uengono.

178. Cura.
 179. Per conoscere quando fosse posta la
 lingua del rospo dentro l'orecchia del
 cavallo.

180. Cura.
 181. Cura quando fosse rotta la cetera
 ad un cavallo.

182. Vn'altra ad idem.
 183. Cura quando fosse troncata la
 uena comune al collo del cavallo.

184. Per conoscere la goren, et da incerta, *Empfiehlt Amb. d. g.*
 et donde uiene. *topf ad ains andr. g.*
und inmundt vmb
rumm.

185. Vn'altra ad idem
 186. Cura quando fosse passato il collo del
 cavallo con l'archibuto, ouero con al-
 tre arme.

187. Per conoscere il lauro, et donde uiene *Ein Hirschkalb.*

188. Cura.
 189. Vn'altra forse

190. Vn'altra ad idem

191. Vn'altra ad idem

192. Vn'altra ad idem

193. Per conoscere le torture del collo, et in *in fult. rumm.*
 et donde si pigliano.

194. Cura ad idem

195. Per conoscere la Morfea, et donde uiene *in fult. rumm.*
und inmundt vmb
rumm.

Cura quando la Morfea sarà abbondante
ad una gran parte della faccia del
cavallo. 190

In che modo si tagliano l'orecchie del cavallo. 191

fructum ofum

quando un cavallo non con l'orecchie piane. 198

Il pelo, che viene al morbacio del cavallo. 199

Cura. 200

offic.

Di provare, o meno tagliare la narice
al cavallo. 201

Per riconoscere l'età d'un cavallo all'
dent. 202

pell 3 anz

Il male degli occhi, e primieramente
dell'catarratti lincati per conoscere,
e donde vengono. 203

elapang

Cura di tutti l'catarratti, e primie-
ramente dell'catarratti bianchi, e
impurati. 204

whom in anz fling
mit diti pel fabry.

Cura dell'catarratti bruni, e lacrimati. 205

Bevanda contra il dolore del capo. 206

Bevanda vomitoria. 207

Bevanda contra il dolore del stomaco. 208

Ordine di che maniera s'hanno da dare
queste bevande. 209

Per conoscere il panno dell'occhio, e
dove viene. 210

Cura al detto male. 211

Emulsi anz mit
maul

Iduere per la bianchezza degli occhi. 212

Un'altra poluere, et l'una a bianchezza
degli occhi invecchiati. 213

Un'altra

Un'altra poluera, ch'è buona à bruciella
forza degli occhi.

Per conoscere un cavallo lunatico. In nass Amy Monat
mal ad wbel / Li

Per conoscere l'ongiale, che nasce
dentro gl'occhi del cavallo, e donde viene. Mit dem flüssig flüssig bad
in der augenbinde
nass.

Remedio

Per conoscere le lagrime degli occhi.
e donde vengono.

Cura del Gedeus morbo.

Cura del sangue, che fa dentro gl'occhi del cavallo. Mit dem flüssig flüssig bad
in der augenbinde
nass.

Cura quando un cavallo hauesse
l'ingia conica rota.

Cura della perla, che nasce nell'occhio del cavallo. Mit dem flüssig flüssig bad
in der augenbinde
nass.

Per fare acciaccare una bestia, e
poi sanarla.

Per conoscere i giorni maligni, quando
un cavallo cascara malato d'questo
giorno portara assai penosa di morte.

Il giorni sono questi.

Della male della Rina da donde. Mit dem flüssig flüssig bad
in der augenbinde
nass.

Per conoscere il capogatto, e donde viene. Mit dem flüssig flüssig bad
in der augenbinde
nass.

Remedio

Per conoscere d'un cavallo, che fosse
fronaco, e donde viene.

Remedio.

*Di Sallumda Brande
fuit.*

Per conoscere la zaggia, e d'onde viene. 230

Cura. 230

Medicina al dente male. 231

Per conoscere il malacoma, e d'onde viene. 231

Cura. 231

Per conoscere l'ordine di un cavallo, de una, e per dar il mangiare. 232

Medicina. 232

Rimedio. 232

Medicina corporale di tutte sorti, che giouano al cavallo, e prima medicina del Larido canato. 233

Medicina della costola. 240

Della medicina mediana. 241

Medicina maggiore. 242

La Medicina comune. 243

ordine di che maniera si deve tenere quando hauece da dare le sopra dette medicine all' cavallo. 244

Vn' altro ordine di medicina conforme alla diuersa di iasbrato. 245

Cura d'una altra medicina pure conforme alla diuersa di gallina. 246

Cura d'una altra medicina conforme alla diuersa di uione. 247

Cura d'una altra medicina, cioè conforme alla diuersa. 248

ordine

ordine come s'hanno da dare queste me-
dicine confortative

Per due beveroni di uani manere,
50 comincia la beuanda del latte con galbanum / phos.

51 Per fare detta oratione, che uale
per detta beuanda

52 Per far una beuanda dissolutiva

53 Un'altra ad idem

54 Medicina aperitiua per di' frigiditatis ad offuscat in' lumbis

55 Beuanda scarificatiua. Bismisimul.

56 Beuanda contra uelero

57 Un'altra ad idem

58 Un'altra beuanda infusatiua

59 Beuanda semplice, che serve a' dolori

60 Beuanda d' castoreo

61 Un'altra beuanda che serve ai dolori
et a' ueritatis

62 Un'altra beuanda contra Risago.

63 Beuanda contra il spasmo

64 Beuanda d' legno santo

65 Beuanda chiamata sanguinaria

66 Beuanda chiamata grossara

67 Beuanda Attrattiva

68 Beuanda contra dolori et alon spasmi

69 Beuanda chiamata la Baucana, et

senne a' quel medesimo male

270 Beuanda per stagnar sangue che tone + Bismisimul / phos.

271 Beuanda per stagnar sangue del collo

272 Beuanda per stagnar sangue del nato

Bevanda a passione di cuore 272

Bevanda contra ogni dolore di membro 273

Aug od Säugstij. Sub Per cognos. lo spantio, et donde viene 274
in Augst!

Va' allora specie di spantio, lo quale mo-
 vede da tutte l'altre tre specie di
 spantio. 275

Unus nris nrisit. Hmnd
Augsting nris nrisit, Hmnd
est abt in nris nrisit.

Sura del scaldar, e per conoscerlo 276

Per conoscere il Dissinatio, et donde viene. 277

Unus nris nrisit. Hmnd
Hmnd Hmnd nrisit.

La cura della disprezza infermità 278

Per conoscere il male torile, et donde
 viene. 279

Rimedio 280

Di Tremore, spantio, ouero male di 281

per conoscerlo, et donde viene.

Rimedio. 282

Unus nris nrisit. Hmnd
in albt. Hmnd nrisit.
in albt. Hmnd nrisit.

Per conoscere il Diu, et donde viene, 283
 et la sua cura.

Va' allora cura del Diu. 284

Per conoscere li dolori di quante spe-
 cie sono et donde vengono. 285

Medicina alli detti dolori. 286

Per conoscere il male della milza 287
 donde viene, et la cura.

Per conoscere il male del fegato, et la 288
 cura.

Cura della morfea, che viene sopra il corpo 289
 del cavallo.

Per conoscere le Gorte, che vengono alle 290
 gambe.

gambe del corpo del cavallo, donde
congors, et laura.

2. Per conoscere la gossa falsa.

3. Per conoscere il malformo, et per curarlo

4. Un'altra cura

5. Ad idem un'altro rimedio

6. Cura d'un'altro cavallo, che jussasse
sangue.

7. Bevanda.

8. Per conoscere il filo, ovvero flusso, et per curarlo. *varius nigr. offundit
singulis gl.*

9. Cura nel pissare troppo, et donde viene

10. Per conoscere la passione di urina, et curarla.

11. Bevanda.

12. Per conoscere d'onde viene a' un cavallo *varius nigr. offundit
in pith. ruf. effus.*
il male sfiancato, et per curarlo.

13. D'un cavallo, che urina dipoi, che ha
benno, et mangia la biana.

14. Cura del porino, et per conoscerlo.

15. Cura dell' eretti, et per conoscerli.

16. Dell' uermi, che fanno dentro il corpo
del cavallo.

17. Cura dell' erosili, et per conoscerli. *Tarmi. varius nigr.
in gumm. ruff.*

18. Cura d'un cavallo, che cacasse l'orina
sano, et per che causa cio viene.

19. Cura d'un cavallo, che lavesse la tosse,
et donde viene.

20. Cura d'un cavallo, che fosse bolto, et d'ampio.
per conoscerlo.

21. Per curare un cavallo, che fosse ingro. *Qu. Ruff.*

Unum, nini, Hmnd ein
 Unum, nini, Hmnd ein
 Unum, nini, Hmnd ein
 Unum, nini, Hmnd ein

Cura d'un cavallo, che fosse inuolato, 311
 e per conoscerlo.

Unum, nini, Hmnd ein

Per tirar fuori un ~~osso~~ ferro, o uero gira
 del corpo del cavallo 312

Unum, nini, Hmnd ein

Cura del filetto, e per conoscerlo. 313

Unum, nini, Hmnd ein

Cura della siatia, e per conoscerla. 314

Unum, nini, Hmnd ein

Per curare lo scrofolato, e per conoscerlo. 315

Cura del scrofolato, e per conoscerlo dove
 uicene. 316

Unum, nini, Hmnd ein

Per curare l'allupato 317

Unum, nini, Hmnd ein

Cura d'un cavallo, che hauesse l'osso cal: 318

Unum, nini, Hmnd ein

Cura della grassella. 319

Unum, nini, Hmnd ein

Per conoscere le terde, o uero terbone 319

Unum, nini, Hmnd ein

al cavallo. 320

Cura della detta gerdia. 321

Per curare detto gerone. 322

Unum, nini, Hmnd ein

Cura del capelletto, e per conoscerlo. 323

Unum, nini, Hmnd ein

Cura del ^{grauo} ~~grauo~~, e per conoscerlo 324

Unum, nini, Hmnd ein

Cura del grauo, e donde uicene 325

Unum, nini, Hmnd ein

Quando un cavallo l'ongessa una 326

Unum, nini, Hmnd ein

gamba. 327

Unum, nini, Hmnd ein

Cura della corna, e per conoscerla. 328

Unum, nini, Hmnd ein

Di un panno, che nasce dal corpo del 329

Unum, nini, Hmnd ein

cavallo. 330

Unum, nini, Hmnd ein

Per altro ad idem. 331

Unum, nini, Hmnd ein

Cura per sanare lo (chiuando). 332

Unum, nini, Hmnd ein

Di un panno inaccato. 333

Unum, nini, Hmnd ein

Unum, nini, Hmnd ein

Unum, nini, Hmnd ein

Unum, nini, Hmnd ein

Unum, nini, Hmnd ein

Unum, nini, Hmnd ein

Delli

32. Detti visioni, e per conoscerli.
 Cura del gambone, e per conoscerlo
 33. Cura delle piaghe, che vengono alle
 piedi del cavallo, et per conoscerlo.
 Del falso quarto. E. Martmannus fuf.
 34. Un'altro ad idem
 35. Della Inchiadura, e per conoscerla
 36. Cura dell' inchiadura, che esce al
 37. pelo dell' ongia del cavallo.
 Della tratta e messa
 38. Cura dell' inrastellato.
 Cura del dissoluto, e per conoscerlo
 39. Per curare il pie, che nasce dentro il
 40. piedi del cavallo. *ffrucht, vng, ffrucht in*
 41. Per taghar la coda al cavallo. *ffrucht, vng, ffrucht in*
 42. Per curare la coda al cavallo, che cas-
 43. ca per servilia, o vers agnole.
 44. Per castigar un cavallo *che me-*
 45. rante la coda.
 Per scioghar un cavallo. *ffrucht, vng, ffrucht in*
 46. Cura d'una dogha di spalla, e per
 47. conoscerla.
 Cura della spila, o vero spolato, e per
 48. conoscerlo.
 Per curar un callo, che hauesse l'aratro
 al ginocchio, e ad altra parte del corpo del
 49. cavallo.
 Del soprano, che uenisse al ginocchio. *ffrucht, vng, ffrucht in*
 50. o vero ad altra parte del corpo del cavallo.
 51. Un'altro ad idem.
 Per conoscere il male Incocto, et

Die stank, ff. 420.
 ffrucht, vng, ffrucht in
 ffrucht, vng, ffrucht in
 ffrucht, vng, ffrucht in
 ffrucht, vng, ffrucht in
 ffrucht, vng, ffrucht in
 ffrucht, vng, ffrucht in

vng, vng, ffrucht in
 ffrucht, vng, ffrucht in
 ffrucht, vng, ffrucht in
 ffrucht, vng, ffrucht in

ff. 420.

ffrucht, vng, ffrucht in
 ffrucht, vng, ffrucht in

ffrucht, vng, ffrucht in

Cura

Per conoscere lo Incurato Londemica: 359
 re et percurare.

Cura delle spinelle et per conoscerlo 354
 Cura delle Galle. *Stibgallus.* 355

Cura dell' incurato, et per conoscerlo. 356
 Dell' aggronzo, et per conoscere donde 357

viene. 358
 Cura dell' acino, et per conoscerlo 359

Dell' iniezione, et per conoscerlo 360
 Cura degli humori et di quante sorti et 361

ne sono. *Enphrinitus.* 362
 Cura della ieridia, che viene alli 363

pieci del cavallo. 364
 Cura d' un cavallo, che zoppicasse dell' 365

pieci per ipocrione uicidia, o vero 366
 ieridia

Cura della tozza posta 367
 Cura della formicola, che viene al 368

pieci del cavallo. 369
 Per sponcare la vena all' piedi del 370

cavalllo. 371
 Per allacciar le vene all' cavall' 372

Da intendere per quante parti il ca: 373
 uallo si può insegnare. 374

Cura dell' auaricione, et per conoscerlo 375
 donde viene. 376

Cura del uerme, et di quante specie. 377
 Un'altra 378

Venerum.

Un'altra

70. Va' altra generatore de uermi
 71. Da governare bene uermi al cavallo,
 et ingrina del ganso.
 72. Cura del corno, et donde uene
 73. Delle forite, et bauerre in qualita
 parte del corpo del cavallo.
 74. Cura delle forite intorno al
 cavallo, et per conoscerlo.
 75. Cura d'un morio d'un cavallo.
 76. D'un gonfiatura, et fa al cavallo
 barta, o sella.
 77. Va' altro ad idem
 78. Cura del pelo, et per conoscerlo
 79. Cura d'un morio d'un cavallo
 80. D'un gonfiatura, et fa al cavallo
 barta, o sella.
 81. Va' altro ad idem
 82. Delle fistole negli occhi del cavallo. *full.*
 83. Cura del cancan, et per conoscerlo. *Renab.*
 84. Cura del piede d'ello, et per conoscerlo. *namus ris fatione
nis lallum anifus
mirk magt.*
 85. Va' altro ad idem
 86. Va' altro ad idem
 87. Del pormonello
 88. Per bagnare a un cavallo il sangue. *Blunt Vmptaly.*
 89. D'un uena conuata.
 90. Della gonfiatura delli coghoni
 91. Della gonfiatura, et il cavallo fa
 sotto il uentre
 92. Per far una bazzana bianca - - *Et vnmpr fmb.*
 93. In caso d' dolore d' uentre

Incanto di riprenome 390
 Va' incanto, che seme ad un piovoso, che 391
 non ha stato facto fattura, e questo ser-
 ue ancora a molti, et si fa in questo modo.

Va' incanto, che seme ad un cavallo, che 392
 Esqueme.

Va' alor ad idem 393

Va' alor ad idem 394

Incanto di far cascar li vermi dalle 395
 piaghe dell' cavallo.

Per far nulla incantata per un cavallo, 396
 che non si stato forato ancora, e non
 uolesse stare

Incanto della storta 397

Incanto da stagnar' il sangue al caval: 398
 lo d'una uena onicata.

Va' alor incanto da stagnar' il sangue 399

Per saper la verita' d'una cosa 400

Per far onguento di uarie maniere, 401
 et prima dell' onguento verde fosse.

Per far onguento verde d'ore. 402

Va' alor ad idem 403

Per far onguento rosso 404

Per far onguento perfetto fino a tutti 405

questi mali, come sono, humori cre-
 palle, male di sella, o di bancia, in-

del gaugum finf diolatura antica, diolatura, et ad ogni
 male, che uenisse tra'l petto et l'oghia del
 cavallo, et auo al chianaro.

Per

- Per far onguento nero
 Per far onguento bianco
 Vn altro ad idem
 Dell'onguento di nios
 Dell'onguento d'cera
 Dell'onguento del galfano, ouero d' croceana.
 Dell'onguento fistoloso
 Dell'onguento del furcio
 Dell'ong. scagnato
 Del pelaspio
 Per far onguento per le robe - cat. nio. Offend. our. sind.
 Dell'ouione d' ruta per schiacciare sind. fott.
 Dell'ouione d' cipolla
 Dell'ouione di proscano
 Per far ammollamenti d' maluarina
 Per fare remollature d' fico
 Per fare remollature d' filigrou.
 Per far lauaroni d' porteme
 Per fare lauatorio d' canaro
 Per far' acqua forte
 Per far bagni per mollificare
 Del bagno del cerbera
 Per far bagni per mollificare
 Del bagno del cerbera
 Del bagno d' costi
 Per far' acqua per gli occhi impannati.
 Per far succo d' herba, ch' e buono agli occhi.
 Del cavallo
 Vn altro ad idem
 Vn altro ad idem

Vn' altro

73+

Vn

731

Vn

736

Per far poluere che non nuoce per la bian.

737

della degli' oculi

738

Vn' altro ad idem

739

Vn'

740

Vn

Per fare la ceruata.

741

Siga. Officinar. Per far brecciuo di pesce

742

Per far brecciuo di crosta.

743

Per far brecciuo di farina di grano.

744

Per far brecciuo d' vitio

745

Per far il differensio d' salato

746

Per far differensio d' olio armato.

747

Per fare la linosa

748

Per fare la ciminata

749

Limpfag. Poingha d' menta buona

750

Amirigbuit. Per curar la rogna al cavallo

751

Vn' altro ad idem

752

Per fare poluere d' nio

753

Vn' altro rimedio per curar la rogna al cavallo.

754

Vn' altro ad idem

755

Vn'

756

Vn

757

Vn

758

Per far confettioni d' uarie maniere, cio prima la confettione del reno greco.

759

Per far la confettione contra la uento del

760

del corpo

Per

60. Per fare confettione con amarena fredde
 61. Per far poluere d' molte maniere, et prima la poluere
 corporale
 62. Per far poluere per roicare et incamare.
 63. Per far poluere d' pios
 64. Per far poluere d' spindoli d' Mare
 65. Per fare la poluere d' agimonia
 66. Per fare la poluere d' romario per roicare
 67. Un'altra, che medesimamente e' buona a roicare,
 et disseccare.
 68. Un'altra, che e' buona per roicare, et incamare.
 69. Per fare la poluere d' canorag alla
 70. Per fare poluere, che e' buona per la biandella
 degli occhi
 71. Per fare roiche d' uarie maniere, et tutte prouate,
 et prima la ropposta rossa.
 72. Per fare la ropposta cinda
 73. Per fare la ropposta d' oglio commune.
 74. Per fare la ropposta semplice
 75. Per fare la ropposta confortatiua
 76. Rimedio per un cavallo ^{acciammorato} acciammorato *Amulphistis.*
 77. Rimedio di uino, che sceme al cavallo
 acciammorato.
 78. Rimedio per curar un panno dell' occhio
 d' un cavallo, et e' prouato.
 79. Rimedio per sanar al cavallo un uenere.
 80. Unguento per fortissimo per un cavallo, che ha uenere
 mate al banchia
 81. Impiastro, che serue ad un cavallo, che si rompesse
 la coccia, o altra parte del corpo.
 82. Strutto, che uia ^{et sopra} et sopra et sopra impiastro, et anco s' usa al pice

Un'altro ad idem

Rimedio per sanare l'auantiuore al
cauallo.

Per sanare al cauallo il uerme.

Rimedio ai piedi del cauallo, che ci fosse
entrato chiodo, o' altro

Per sanare il uerme alli cauali

Trattato Summa

Sopra il medicare cauali et altri se-
creta bellissimi del d'euo.

Primamente per far ingrassar' un cauallo
quando non si troui grasso d'una.

Faceli quest' altra ricetta

Per fare crescere la coda et li crini al
cauallo.

quando non potesse hauere dette cose

farne quest' altro

Un' altro ad idem

Per far crescere una stella in fronte
d' un cauallo et auer farlo con piedi

da uano.

Finis.

Per far camminare un cauallo restico
con le carole

Per curare una mala orghia, et farlo
bello, et forte.

Per guarir al cauallo ogni mala orghia.

Per sanar

97 Per sanar' al cavallo subito ogni piaga.

98 Per sanare il grave. Sur. *Benomph.*

Per guarire una uena troncata

Per guarire un cavallo arrabbiato. *Collomus.*

Per ogni generazione de vermi, cioè per uerna

coccioflaro.

sanguigno

canino

lazarro

moscanale

bianco

ustatile

carbonaro

102 Per ogni sorta di erisipela

103 Per i dolori del cavallo, quando piglia vento. *shuny mir my,*

104 quando un cavallo ha dolor, e si mira *fißter gaule zu*

li fianchi.

105 quando un cavallo beue, e ronfia

106 quando un cane ha vermi nel corpo, e

mai se forma.

Per la febre, che nasce al fianco

(che batte il cuore

che nasce alli rognoni. *Minny.*

(che fa spolare.

Per la secca, e ogni'altra generazione di febre

108 Per guarire ogni generazione di canoro al

cavallo.

109 Per il male formico

110 Per cattare il pulcio, e occhi bianchi

111 Per guarire il chionardo

112 Per smollar ogni generazione di juco. *siogo sita' b'p'bar*

113 Per sanare scalapna

un's ifer mir gaule

mir si garz ad' b'p'bar

und n'fist sat.

Per guarire ogni male che nasce tra'l pelo,
e l'ungia del cavallo

Per guarire la testina, o' cecina
giontasse.

*namus juff, albt
in singulibus
juff munit.*

Per ogni male che il cavallo ha giontasse.
Per guarire il ponesese. *namus dat nifm, mlt.*

Per la diarda, più di plurigallo an, fimo, fimbic.

Per guarire il capogato. *doll in, lopp.*

*der in, Auguste an
fallo the fithig
clatur jf.*

Per un cavallo Agos, spigno

Per guarire un cavallo scabbato

Per guarire ogni male che nasce al polso.
ne del cavallo

Per guarire il fuoco agrotto

Per curare una saetta, o' spina del
corpo del cavallo.

Rimedio d'arvele sette generazioni d'
l'eloni.

Per sanare al cavallo forica d'qual h'
uoglia armatura.

Quando un cavallo non può soffrire dalle
razze

Per la tosse.

Per rovinare il sangue, che ussisse d'qual
d'uglia maniera dal cavallo

Per la testina giontasse

Quando un cavallo vomita l'orso, e l'acqua.

Per la tosse.

Per sanare una morficatura d'erpice
al cavallo

Per ogni sorta d'cianeto bianco, rosso, e
negro.

Quando un cavallo non può pissare

Per

36. Per guarire la Siaticia
quando un cavallo hauesse una uena troniata, *fin adna in*
in corpo per qual si uoglia causa. *linib Inuighe oder*
37. quando un cavallo hauesse un piato grosso *Inuighe oder*
38. quando un cavallo rissa sangue
39. Per un cavallo che ha l'auantiore
40. Per legerde
41. Per ogni sorte d' gotta - - - *Podagra od Gyp*
42. Per guarire il granaro. *Sturbing* *gran bin.*
43. Per sanare il piediello, che nasce allo/Ganar do, *rinud*
44. uona del piede e che se l' mangia, ce *Sturbing od Stur*
negalit it Stur
Sturbing od Stur
Sturbing od Stur
45. Per una sopra posta. *Sturbing*
46. Per l'achilota
47. Per un callo di cavallo haue da un' altro
in qual si uoglia luogo.
48. quando a' un cavallo si scopasse il callo - *Sturbing od Stur*
Sturbing od Stur
Sturbing od Stur
49. Per ogni sorte di frostadura di ferro, di fuoco
o per acqua.
50. Per lo timo
51. Per lo spaccio
52. Per qual si uoglia dolore di gamba, et gon-
fiatone di remi e di gonne.

Treatato Perlo.

Sopra medicar' i cavalli.

Et in micramene

Al. Dolon

- Un'altro all'iston' e' documentato 554
 Un'altro all'iston' 555
 Un'altro ad idem, che non possa saltare 556
 Rivedi a fare usure l'orina 557
 Un'altro ad idem 558
 Un'altro ad idem 559
 Per un cavallo che lavesse il frato grosso 560
 per la torre.
 Per la torre, e' viene per la caldella, 561
 o per altro 562
 Un'altro per la torre 563
 A cavallo, che lavesse torre per la cal-
 della, o per altro.
 Rollonno. Rivedi a cavallo arrabbiato, e' segni, 564
 e' dimostra.
 Per un cavallo, che mangia, e' non ingratta 565
 Per un cavallo, che lavesse gran d'or 566
 all' nemio, o allegione. 567
 Un'altro ad idem 568
 Un'altro ad idem 569
 Per un cavallo, che fosse moricato da 570
 un serpente.
 Per un cavallo, che da una grina fosse 571
 offeso.
 Per quante una piazza, che fosse intor. 572
 piazza a cavallo
 Per un cavallo, che lavesse una uera 573
 tronata per segnare il sangue.
 Per la gonfiatura dei testisti, o vero del 574
 popolare.

Un'altro

- 174 Va' altro ad idem
 175 Va' altro ad idem
 176 Va' altro ad idem
 177 Va' altro ad idem
 178 Rimedio da guare ogni fuoco
 179 Arcanillo, che cauasse la storta - - fin, helyt nicht gut for.
 180 Rimedio contra ogni rottura.
 181 Rimedio contra ogni gonfazione.
 182 Rimedio a far cadere il pelo, dove ha-
 uesse cauuto rottura il cavallo.
 183 Va' altro ad idem
 184 Per far una balaia
 185 Rimedio al capelleto *in nym, is nym, gn, schneit, and
 nym, ondt, dnt, nicht, in, nym*
 186 Va' altro ad idem *findt, schneit, dnt, die ma,
 nicht, schneit, dnt.*
 187 Rimedio alla storta
 188 Secreto quando un cavallo si è sforzato
 per camino, e cauasse male dell' orecchia
 189 Ille scilio da uera
 190 Quando il cavallo si spedasse, e non *riue' pinasse.*
 potesse camminare
 191 quando si sforza, ouero non si inclina da.
 192 Rimedio al male del bolso *a d'mp, lig, dnt, die, dnt.*
 193 Modo d'far il fuoco senza, che si co- *in d'mm, dnt,
 dnt, dnt, dnt, dnt.*
 uocia.
 194 Inione sperimentata
 195 Arcanillo, che fosse giouine, et se gli au-
 dasset inuicando le gambe.
 196 Rimedio al salto guasto sperimentato
 a far cadere in 15. giorni

Al falco quarto un'alos

Rimedio al uenime

manhny - Per guarire un pome al cavallo

Per fare a' un cavallo una bocca fresca,
et spumante.

Statto quarto
Sopra imbrigliare codi conoscere
ogni qualita' delle bocche delli ca-
ualli.

Il primo tratto sara'
il cavallo, che haura' la buona bocca se
haura' gli infrascritti segni
La bocca mista del cavallo haura'
questi segni.

Un'alos modo di conoscere la buona
bocca, che haura' questi segni

Trouarete un cavallo di gentil bocca
con l'i segni sotto scritti.

Staurete da sapere, quando il cavallo liena
se pone la lingua di sotto la briglia lo fa
per due cose.

Per fare conoscere la qualita' delle bri-
glie.

Alla buona bocca trouarete tali segni
Volendo conoscere se un cavallo haura'
buona bocca, maxime se fosse insellato,
perche impedisce la sella, che se ueneda
il

597

598

599

600

il capocorno.

439.

221

Benemerito uale

Dell' segni delle bozze de cauali. et
giunta la buona bocca dell' cauali. alla
tratta delle gioune.

Horazione della mala, et buona bocca.

Trattato quinto.

Li nomi di diuerse briglie, et
loro effetti.

Briglie col chiappone

Briglie tuerate

Mellogie di gatto

Briglie composte (tinte)

Die di gatto senza anco d'auera

Briglie alla Enietta

Alcuni di bocca, che notano segni
tratti.

Trattato sexto

Del castigo de cauali, com' da glori
auueramente bellissimi, et molto ne-
cessarij.

Nota alcuni segni, che signano mala
bocca di cauallo.

Trattato settimo, et
Vltimo

Degli annoveramenti intorno alti polci
dini.

Del portare la mano della briglia
Per adoperar lo sperone all' cavallo
Dell' invecchiatura del cavallo
La mano della briglia.

Engel. Delle Redine.

Della briglia.

Anticore

Della cura

Ripetta

Del dolore, che viene per soverchio
sangue.

Della cura

Del dolor per ventosità

Cura

Del dolor per troppo mangiar orzo

Cura

Sub Hallen, 1782 Del dolor per troppo riacquamento dell'
gang. orina.

Della cura.

Engel.

Semiciati diversi

Un altro semiciale.

Nota.

Delli dolori Olivi

Cura

Incarco per dolori prouati

Della cura di far scallare un cavallo.

Della

Della infermità degli occhi

Della cura

La polvere

Acqua

Degli occhi lunatici

Cura

Polvere

Acqua

All'occhio per morto

Il bagno

polvere

Acqua d'occhi per huomo, e cavallo

A far guarir gl'huomini, de passioni
del mal caduco.

Seme, herbe, radici, ual a prouocar
l'orina

A prouocar l'orina all'huomo, e al ca-
uall

Secreto prouato per d'oloni colici per
gl'huomini

A d'oloni colici per huomini, e cavallo.

A cavallo, o bue che pissasse sangue

All'huomo, che non potesse urinare.

Ad un cavallo raffreddato

Unguento per purgar la testa, o per
freddore, o per ciamorro.

A d'oloni per uermi, o a cavallo, che
hauesse potuto morto nel uentre.

Danilo de' filz di
Luigi m. d. d. d. d. d.

Di vermi, o lombrici, che siano nel ventre
Alla febre dell' cavallo.

Al cavallo, che ha vermi con vermi

A ciamorro

Dell' vermi, che ~~si~~ si generano nel
ventre.

Della cura

Min, Rind, und
Dicht rindmub in
enib.

Delle Parme

Del cavallo incatolato

Cura

Del tiro mortale

Cura

L' orazione è questa.

Le seminaie sono queste

offt left voin tiro
nd Capogatto.

Del capo storno

Della cura

Medicina

Dimstfleu tur.

Ceroto

Semiale

Del ciamorro incurabile

Della cura

La bevanda è questa

Perfumi

Del freddimento della testa

Cura

Perfumi

vamb nigt, Glasten, Granato

vdr Kling, Day

Delli Capogatto

Cura

Cura
 L'ortione
 onguento
 Delle vidole - - - - - Viochi. fringee.
 Della cura
 L'ortione
 Perfumi
 Scranti
 Del tin moreale
 A far venir li denti ad un cavallo sano.
 Della cura per sanarlo.
 A ingrassar un cavallo presto
 A far scallar un cavallo
 Onguento per far crescere l'onghie
 A guarir un cavallo ripreso
 A guarir il male dell' uermi dell' cavall.
 Per far stallar' un cavallo.
 A purgar' un cavallo, che hauesse gran
 botte.
 Ortione per un cavallo, che hauesse Vannu, niny, Hmme
 una botte, o' callo nella gualla ^{niny, d'aly, Hmme, & fant}
 A questo medesimo ^{ist. niny, d'aly, & fant}
 A far crescere l'onghie
 Un'altra ortione medema.
 Un secreto bello per un cavallo scilato, ^{Vannu, niny, Hmme}
 o' labbia hauesse una botte nel filo ^{ist. niny, d'aly, & fant}
 della schiena.

A un cavallo, che ha tenuto un collo in
una gamba, ouero spalla.

Nota
quando s'ingiano li testicoli, et auo sotto
la pancia.

A riseruar li testicoli.

A disbugger questi ^{humori} maligni, facc
il sottocinto bagao.

Humor, auo finit *guarire un sparagance*
/finire.

Ricetta provata per la rogna dell
cavallo.

Rimedio sperimentato contra un ca-
uallo, che nà bolso.

470.

229

A questo di de ha tenuto un altro
 una parte, non spelle

Quasi l'opera li costerà come per
 l'opera

A questo l'opera

A questo l'opera quasi l'opera
 l'opera l'opera

A questo l'opera

A questo l'opera l'opera dell'

A questo l'opera l'opera con l'opera
 della l'opera

+++

Armonia. ^{Strommungs}
 Arripa. ^{Valley} Arripa
 Aris. ^{Griff}
 Alcorano. ^{Alonb.}
 Aghis. ^{Luoblag.}
 Alume arsa. ^{grubant} Alonb.
 Aquagenesbrale. ^{offmin} ^{brant}
 Ambrosiana. ^{griff} ^{Valley}
 Aquad. ^{lupoli} ^{griff} ^{grubant}
 Armoniac. ^{Armoniac.}
 Aquadel. ^{Grigada.}
 Arripate
 Nictis squillitar. ^{Mann} ^{Grubant}
 Agarico. ^{Agarico.}
 Arsenio giallo. ^{grubant} ^{grubant}
 Aqua lucida
 Aristologia rotunda. ^{grubant} ^{grubant}
 Aragalido. ^{grubant} ^{grubant}
 Amek. ^{Grubant}
 Ardile. ^{grubant} ^{grubant}
 Anrochia d. mulo
 Aci
 Aina d. caroffini

B

Biete. ^{Mangold.}
 Breana
 Branca orina. ^{grubant} ^{grubant}
 Betonica. ^{Valley} ^{grubant}

C

Carne saluaria. ^{grubant} ^{grubant}
 Cale mostata. ^{grubant} ^{grubant}
 Cucumero agno. ^{grubant} ^{grubant}

497.
 Cariglia. ^{Camilla.}
 Carcella. ^{grubant}
 Cardanoni. ^{Camillomom} ^{grubant}
 cinque nemi. ^{grubant}
 Cien. ^{grubant}
 Corsema uolati. ^{grubant} ^{grubant}
 Cagaudi. ^{grubant} ^{grubant}
 Confezione d. cinico. ^{grubant} ^{grubant}
 Anomilla. ^{Camilla} ^{grubant}
 Cionia. ^{grubant}
 Cocorle
 Carlogno
 Calamenco. ^{grubant}
 Clidonia. ^{grubant}
 Cassia brata. ^{grubant} ^{grubant}
 Cerapica
 Corneine. ^{grubant} ^{grubant}
 Centaurea. ^{grubant} ^{grubant}
 Cinamomo. ^{grubant} ^{grubant}
 Chiappan. ^{grubant}
 Candides. ^{grubant} ^{grubant}
 Cimino
 Casamento
 Capilli veneni. ^{grubant} ^{grubant}
 Corbana. ^{grubant}
 Ciccioli d. Lichen.
 Costa d. panta
 Calie uergine
 Cenua. ^{grubant}
 Capilli. ^{grubant} ^{grubant}
 Camanoni. ^{grubant} ^{grubant}
 Cesto
 Cauli. ^{grubant}
 Cing. ^{grubant} ^{grubant}
 Cusculida. ^{grubant} ^{grubant}
 Canaro. ^{grubant}

Legeon - Salz Granit.

Lanierlo

Flula Astrologia. siller v, belicang. Lepati

Necia Gfuna.

Oro Granit.

oglio volpine fignore.

Orpimento d'impugnand.

oglio uolpine pforato fignore mit

otta diuola, ouero tarro d'porro fignore

oglio di giglio d'ilyan d'ne.

Oculi serpenti

oculi d' boue

orecchi d'mulo alias capicchi

Ossu franco

oculi di beuno

osgroto. Ononocidium fflapst.

Paratania ouero herba d' uenero fignore

Parulare d'impugnand.

Polleggio fignore

Pianezina impugnand.

Pere grota d'impugnand.

Pere cauale d'impugnand.

Pastinaca saluaria d'impugnand.

Pecati

Pecati saluaria d'impugnand.

peane di papara ouero d' volano.

palma benedetta. Palma.

Pesniara

pilato fignore d'impugnand.

poluere d' bombate arsa con sua

temerice. fignore d'impugnand.

molle d'impugnand.

poluere confetta con aceto

papauero d'impugnand.

pepe fignore.

poluere di pinac banelle abbruina

fignore d'impugnand.

per porro d'impugnand.

paradiso d'impugnand.

procano alias canfora

fignore d'impugnand.

piacere d' ualeriana d'impugnand.

pie de d' Nighe

poluere d'impugnand.

piombo arso d'impugnand.

parbaui

poluere d' lepore fignore d'impugnand.

Pilo

Pilde d' cosoli fignore d'impugnand.

Pinna uero in foglia d'impugnand.

Papaga

Pignia

Pignia

Pignia

Pignia

Pignia

Pignia

Pignia

Pignia

Pignia

Pignia

Pignia

Pignia

Pignia

Pignia

Pignia

Q

Radice d'argalea. Rotta lapparia.
Roselli.
Ruta Rautus.
Rasapina Rannus faly.
Regoliaa Rimb folz.
Renda.
Radice d'argaplate Rumbilg rimb.
Rigaro Ralgunim.
Raponaro Raponimur.
Radice d'cedonia Ralcrimb.
Radice delli diqite Rimb folz abbit.
Rubarbaro Ralabondara.

semprina, de la denzo Cagne
conca. faly rimb. ein in rim
Rifpim. Ralabondara.
Scardole.
Salgemma Ralgunim.
Lene Rimb folz.
Lene d'capone squaz lito Rimb folz.
Ran. rimb. Ralabondara Rimb folz.

Succo d' tallo.
Sorta. Rimb folz.
Lerapua.
Sulici.
Scorlogia randa Rimb folz.
Succo d' solato Rimb folz.
Santal di Randa.
Succo d' paratona Rimb folz.
Succo d' Rimb folz.

S

Sparai.
Spiracolina.
Succo d' mele corago.
Sale rosso.
Sambuco foliar.
Sinapo Rimb folz.
Semenec di cardone alio scolera.

Spicados Maria Magdalena blimur.
Solto uino Labundia Rimb folz.
Scamonea. Gramonura.
Sanguinaria.
Salore.
Sparagoga. Rimb folz.
Salari cenon.
Spongia marina Massa Rimb folz.
Stoppa di canaro faly rimb folz.
Solimato.
Seccia, pesce d' Mare.

Sognia d' cavallo. Rimb folz.
Sogna di Vria.
So. di melogna.
S. d' porco Rimb folz.
S. d' gallia Rimb folz.
S. d' orso Rimb folz.
S. d' melonagine qual e grassella del temello.

Scolara rasato.
Sanguis di drago Rimb folz.
Samento Rimb folz.
Lene d' ceno Rimb folz.
Solato Rimb folz.
Sambuco foliar.
Sarde salate Rimb folz.
Spicados. Maria Magdalena blimur.
Succo d' malua Rimb folz.
Saxina Rimb folz.
Serge.

Salaisio L'enderame.

Spondilo d'mare. et si lious

Scabusano Staphur Bismar.

Spalovilla

Verderame assa
Vua d'biuella
Vunello stopello
Volo di donna

I
Lestini
Tuba Gparata Gparavinta Vitis
Tremendaia Tammunt.
Tamarica Tamaris Bary blum.
Turo. magnus. Jucap.
Tormenalla Blum vint ad Goltmug.
Tartaro vintmug.
Tritura
Tououaglia

L
Zuccaro rosso Rosfor Sinter.
Ziafela

V
Vua d'buschi Bmpra Jamar.

Voria

Vua bassa. Blum vintmug.

Viza pastoris Zaff Brant.

Valenara Balenara vintmug.

Vonea

Comence d'aglio
 Che uà impastato al collo
 (nulla spessa
 Capotelli Apostolici
 Cernegua
 Cernuto.

D.

Disinpiata
 Deni massellani
 Defuono
 Descheggia guernigiamene
 Di (camorra di scheri
 Di musarda
 Dall'uno perduto
 Diabramo
 Impicciaro

Danno rovinamento al digiuno quale
 c'ua g' budello appiccato alla schiera.

Custenia
 Et habbate leschi femi cauceny
 et caucenoli bene.
 El porro adaciat bene

J

Jacento piumanti
 Jacece fare lo monte

Jostuni del cavallo

Jaceli origate, le ponzighe di ner-
 de boline.

Joni auoni, et leschi.

Jonsaro, che si dimanda Luada
 Jalcello
 Jirmana
 Jom falluto
 Jstabi
 Jaceli le schefe con frondi di rose.

Jorcellute
 Jilesti
 Jace in uoce del rampiro
 Jiniace
 Jellace

S.

Sarle
 Sar puti, e labuti per non faessero
 piumanti

Sinfon
 Samse.
 Groppatura
 Sarbighi
 Sroplare
 Sindi

Sinosoli
 Sarde
 Soincello
 Siocolo

Samoti
 Sinapso
 Sotria
 Gradida
 Siang baggiare

H.

J.

Ingorge
Infortuna
Imbrogliato il giro
Impassurato
Incorde
Introspeccando
Incedere d' salassare
Imbrogliato
Interferenziali
Inculcando
Inastellato.

Melone i' delle, o' castagnuolo
mifroschi uerd adieno

Mazunucio.

Muso
molitor per serra

milao

maira

modogia

mussarda strettissima

malitelli.

morellina saluasia.

N

Nora i' colia
natura forora
nazati mod.

O.

Orlani
onozzelle
oriziali
orogho.

P.

Piffetta
Pumbacci
Per banda al turto
Pannicelo
Pallatan
Penoto, et agnoto
Peflute
Pise
Pogniana
Ponemia

La briglia a botticella
Lo campanello d'ivetto
Lecame.

Lippoli.

La storia

La fauna

Le scrofoli

Lacci

Lucine

Lamorfoa

Lorgaro del petto

Lunato in fiamma de luino

Lubitelle

Lecionato

Lamaallo largo

Liguinina

M.

Melone agnuppato

Lom

Polodn' terragaudi

Padoni

Perbole.

a
 quinquiglia
 quater perbet
 quando il canallo inciampasse
 quelle galte del canallo
 quel forcello.

R.

Regesse

Rizedi d'rouere

rasatura

Remna o' stemma

refore

rifondare.

rozza

rozzuettato, co' acuro

rozzare a perbole con posato

raporelle

Raditura d'caldara.

S.

Scaghioni

Scarnatura

Scania

Suenato

Scapola

Scapolare

Scaccato

Scogliorato

Sbarra

Salinete

Spica

Sborrato

Sarcheggi

Ierchia

Icellene

Iraicare

Irongered' rogne

Icoriffone di sangue

Iacette quelle cauene

Iancarase

Iorba

Iquiflardo

Ipiço, ceaglia mondato

Ianibe

Istriane la legge

Iponenti la uena dell' palato

Iballato

Iaraschi

Iarabi

Iuaghi

Ichinello

Iprantio

Iprorami

Ipalato uerchio

Iprantichi

Ii suode la testa

Icalanhi

Ie ti raspa

Iacinato, o' sarvate

Icentine

Icatia mdo siaia

Icomolla

Iodellato

somiglia

~~la Sconfitta~~
Strighiano
Spesolare
di conia
Solari
Sotto il gabello
Sanna grossa di tromba
Sennario
Sangegia
Sognozan

T
Tronagaro, trombuto
Talpica
Toludini
Tersone
Tomire
Tosse incupo
Tagliare le redine
Tasso barbato

V
Verdiella
Vapaletta
Vergera, onero giarda
Vulpine d'bone
Vna Vainetta
Vna silecca di fono
Vna suglia
Vrenenno
Vfoli
Vrina stara' annida

Vrenea
Vuella High
Viscos
Visconi
Vorme audacius
Vua solianina
Vapenino
Vigliaccana
Vuella corbo
Vua leuira
Vua leira

454

231

L'onomi d' tutte le vene

Lauera comune

Vena del legato

Vene arterie

del sole

dell' incontro

dell' giaculi

alla pastore

nel casso d'ioda

orloe

Capillari

misericordia

Mexure

Piccolo

oxia

Potale

Gocce

Dramma

Vna rina nella quarta

Trenca anima

Due brande.